L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 11 Gennaio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 10 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65, Semestre L. 33,–, Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75,–, Trimestre L. 38,– — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Giuseppe Fa…
Via del Friuli 18

IL FASTOSO CORONAMENTO DELLE GIORNATE NUZIALI

Migliaia di bambini cantano la loro devozione - Il grandioso sfilamento delle rappresentanze politiche e comunali - La partenza dei Reali del Belgio e dei Principi di Piemonte

PICCOLI E I PRINCIPI

ROMA, 10 sera

I bambini di Roma hanno preso posto d'onore nei festeggiamenti. E' stata, quella di radunarli in un vivaio canoro nella piazza di Siena, una idea gentilissima.

I Principi di Piemonte sono amici della infanzia. Abbiamo letto della gaiezza d'Umberto tra i ragazzi delle caserme e nei campi sportivi.

Di Maria Josè ci è stato raccontato che, sin dai candidi giorni del castello di Laeken, essa trattava come creature vive le bambole, e amava più quelle di queste.

I bambini, maschietti e piccole trasteverine di Roma sono stati abbondantemente rappresentati nelle folle plaudenti agli sposi.

Ne abbiam visto nugoli alle finestre, mucchi in lotta per non esser soverchiati dai grandi nelle strade, i più piccoli in braccio ai babbi, altri come scoiattoli, sui pali dei fanali, a ridosso delle statue. Perseguitati dalla burbanzosità dei metropolitani e quasi sempre imprendibili.

Doveva esserci una giornata tutta per loro: e l'hanno avuta.

In numero di quindicimila, fra i più bravi delle scuole elementari romane, si sono radunati nella mattinata di stamane in piazza di Siena.

Arrivano perfettamente in ordine, con le mani infiorate.

Il programma della dimostrazione è proprio della loro età; canti e fiori. I coristi che sono cinquemila, si distinguono dagli altri per la vivacità degli abiti. L'azzurro delle loro cravatte, il bianco dei berretti, le gale coi colori di Roma, cantano già nella moltitudine dei bambini, che si dispongono nei reparti loro assegnati.

I più bravi

I cantori, ai quali fan scorta gli alfieri di tutte le scuole con le bandiere, salgono su una grande predella nel centro della piazza di Siena. A lato le bande dei RR. CC. e dei Metropolitani che devono far da bordone al canto.

La tribuna Reale è intonata alla fresca grazia dello spettacolo; con festoni di verde, fiori, drappeggi rosso purpureo, e una grande corona reale issata in alto.

Tutto l'anfiteatro è gremito di invitati e dalla parte della casina di Raffaello una folla enorme si addensa anche sul prato in declivio di fronte alla tribuna Reale.

Ad attendere i Principi di Piemonte, erano presso la casina dell'orologio, il conte Suardi cerimoniere di corte e numerose dame di corte, il Ministro dell'educazione nazionale S. E. Balbino Giuliano, con il S. S. di Stato S. E. Ricci, il vice presidente della Camera on. Buttafuochi, il Governatore di Roma, principe Buoncompagni Ludovisi, il segretario generale del governatorato gr uff. Rizzo, il capo di gabinetto del governatore comm. Lullo, il Ministro De Pretis capo del cerimoniale, il prof. Padella, provveditore agli studi per il governatorato, e numerosi funzionari capitolini. All'ingresso della tribuna Reale è un gruppo di bambini che recano grandi mazzi di fiori, di fronte alla tribuna è un altro gruppo di bambini delle scuole all'aperto bianco vestiti.

Lungo il viale di dove giungeranno i Principi, i più bravi in condotta e profitto hanno la gloria di fare ala compatta, con mazzi di garofani e di mimose.

Dapertutto, una grande compostezza: e un riso di occhi puri che attende ansiosamente il momento di poter dare in «evviva» gridati forte e poi nel bel coro di voci bianche.

Girotondo

La piazza di Siena ha tutta una aria di primavera. La fanfara allo squilla per l'arrivo dei Principi. L'esercito dei bambini si irrigidisce.

I Principi sono giunti in automobile. La sposa augusta veste di azzurro sotto la grande pelliccia di visone; Umberto di Savoia è nella tenuta di colonnello. Insieme con le autorità li riceve una bambina in abito bianco che porge alla Principessa il suo mazzo di rose pure bianche.

All'apparire dei Principi nella tribuna, l'immobile folla dei bambini si anima irrefrenabilmente. Grida argentine, mani e fiori agitati in aria, verso la tribuna. L'esplosione di gioia non accenna a spegnersi. Quell'esercito di piccoli, vivace come un giardino, smette di acclamare e rientra nella disciplina quando sale al podio il direttore dei cori.

E' un canto che si snoda terso, imbalzante con gioia sopra il bordone delle fanfare. Sono gli inni noti, ma nelle bocche infantili paiono cose nuove, purificate, fatte tanto più belle.

Apre il canto «Giovinezza»; fa meraviglia che i coristi restino fermi e non intreccino, seguendo le note, un bellissimo girotondo italiano.

Il congedo

I Principi ascoltano con attenzione sorridente; la folla è silenziosa. Alla fine dell'inno applausi fragorosissimi; e subito l'antico inno sardo viene intonato dai piccoli cantori di Roma con la gravità dolce e solenne che la sua terra di origine vuole.

La folla grida «Viva il Re!».

Dopo, svariano per l'aria di stornelli di D. Alaleona; e torna «Giovinezza», movimentata con baldanza ingenua.

Fra gli uditori, babbi e mamme vanno in visibilio. I Principi che han seguito con ammirazione tenera il canto, si dispongono a passare in rivista i bambini che porgono tutti i fiori e gridano e sventolano berretti bianchi, marciando.

Umberto e Maria Josè fanno cenni del capo e sorrisi.

L'omaggio della più pura Italia, li ha certamente commossi come nessun altro.

Prima di abbandonare la piazza dove l'han ricevuto, e che sarà indimenticabile per essi come per il piccolo mondo che si allontana felice, si voltano, guardando ancora, salutano.

La Principessa del Piemonte dama dell'Ordine Gerosolimitano

TORINO, 10 sera

Sua Beatitudine il Patriarca latino di Gerusalemme, ha nominato S. A. R. la Principessa di Piemonte dama di 1.a classe del Sacro Ordine Militare Gerosolimitano del Santo Sepolcro, delegando i Bali dei capitoli del Piemonte, di Roma, di Lombardia, per la consegna delle insegne all'Augusta Principessa che avverrà quanto prima.

La partenza del Duca di York

ROMA, 10 sera

Col treno di lusso di Parigi alle 13.45 è partito in forma privata, alla volta di Londra, S. A. R. il Duca di York. Erano a ossequiarlo alla Stazione il gentiluomo di Corte Marchese Lanza, l'ambasciatore di Inghilterra presso il Quirinale col personale dell'Ambasciata.

NEL CAMPO DI CIAMPINO

Il nome d'Italia e le cifre dei Principi nel cielo laziale

ROMA, 10 sera

Re Alberto del Belgio che segue con vivo interessamento tutti gli sviluppi ed i progressi dell'aeronautica civile dei più grandi paesi di Europa, fin dal suo arrivo a Roma aveva manifestato il desiderio di visitare l'aeroporto di Ciampino, questa grande stazione delle ali che è vanto d'Italia.

La fama dell'aeroporto è infatti giunta in tutti i paesi del mondo, perchè ad esso convengono quotidianamente da due anni i traffici aerei che attraverso le strade celesti si dirigono verso questa eterna città. E stamani in forma privata, la visita ha avuto luogo ed il desiderio del Sovrano, cui l'Italia si sente unita da tenace vincolo di affetto dopo le nozze degli augusti principi, è stato soddisfatto.

300 apparecchi

Alla grandiosa manifestazione hanno assistito i Re d'Italia, del Belgio, di Bulgaria e i Principi reali di Svezia ed ha partecipato una Divisione di formazione composta di 300 apparecchi di vari tipi, dai pesanti da bombardamento notturno ai leggerissimi caccia.

Il campo era adorno di bandiere e di festoni di lauro e gli stormi erano allineati sui due lati su tre o quattro file. Un plotone di allievi dell'Accademia aeronautica con bandiera e musica ha reso gli onori presso l'ingresso, mentre una compagnia di allievi con un battaglione di avieri erano schierati sul campo.

Dall'aerodromo del Littorio sono partiti in volo per Ciampino il ministro on. Balbo insieme al Principe Ereditario di Svezia e al sottosegretario on. Riccardi. Anche a volo sono giunti il luogotenente generale on. Teruzzi e l'On. Cao. Sul campo si trovano a ricevere il Ministro e i Principi il gen. Valle sotto capo di Stato Maggiore, con molti ufficiali superiori dell'Arma del cielo e la Missione militare belga.

Alle 10.30 in sette auto, precedute da una staffetta, giungono il nostro Re, Re Alberto e il Re di Bulgaria coi seguiti. Le auto reali hanno compiuto un largo giro nel campo andando ad arrestarsi al circuito estremo dove la popolazione di Ciampino si era raccolta e ha acclamato entusiasticamente il Re.

Un battaglione di allievi della Scuola di Caserta rendeva gli onori e la musica intonava la Fanfara Reale poscia la Brabançonne.

I Sovrani sono stati ricevuti dal ministro on. Balbo, dal ministro della Guerra gen. Gazzera, e dai sottosegretari Cao, Riccardi e Manaresi, dal gen. Valle, dal gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, dai generali Lombardi, Pellegrini, Grappo, Costanzi, Bosio, Ospizi e da altri ufficiali di tutte le armi nonchè dagli addetti aeronautici degli Stati esteri e da altre personalità.

Gli stormi

Subito hanno passato in rivista gli stormi presso i quali erano allineati gli equipaggi. Durante la rivista è giunto a volo Ferrarin. Il Re del Belgio si è soffermato a lungo innanzi gli apparecchi di ricognizione-tattica e da bombardamento notturno, interessandosi ad alcune particolari disposizioni e ha chiesto dettagliate informazioni sul la esperienza di radiofonia in corso che anzi in quel momento si svolgevano regolarmente tra un «C. R. 20» in volo pilotato dal tenente Paradisi e la centrale trasmittente e ricevente installata in un apposito autocarro.

La manovra aerea

Terminata la rivista gli apparecchi da caccia si sono alzati in volo per squadriglie formate a triangolo di tre apparecchi ciascuno, allontanandosi e dileguandosi dietro la linea dei colli laziali. Senonchè all'improvviso appare un pattuglione, ala presso ala, e subito dopo proveniente di colli, fra la stupefazione di tutti, si mostrano i 36 caccia di Udine prodigiosamente disposti in modo da compire la parola Italia. L'impresa è perfetta. Pare segnata sul fondo del cielo da un geometra coll'ausilio della squadra.

Lo stormo passa su di noi applaudito e procede verso la città, mantenendo la formazione fino a che non lo vediamo più.

E' questa la prima volta che la nostra aviazione scrive nel cielo dell'Urbe il nome della Patria e le sue lettere formate ciascuna da quattro, sei, otto apparecchi che apparivano nitidi contro il cielo grigio e leggibili chiaramente da ogni parte. La formazione che al suo passaggio ha suscitato la più viva ammirazione e gli applausi della piccola folla raccolta sui margini del campo.

Sono poi riapparsi sul campo in formazione di pattuglie di cinque apparecchi, tutti gli altri caccia che si erano alzati in volo, stretti stretti, ala presso ala, sicuri della loro marcia.

Intanto l'A. C. 3 pilotato dal maresciallo Pivorello, fornito di apparecchio fumogeno, formava nel cielo con un denso fumo grigio fulvo il nodo di Savoia, e poi eseguiva innumerevoli acrobazie: cerchio della morte, snodamenti e avvitamenti d'ala, gareggiando in eleganza e in bravura con una pattuglia di tre apparecchi.

Giungevano poi in due riprese gli «Ro 1» da ricognizione disposti dapprima a M formando così la cifra della Principessa Maria e quindi a U, componente la cifra del Principe di Piemonte.

Ecco tre caccia che simultaneamente compiono reiterati loopings ecco altri due che paiono incollati fra di loro tanto sono stretti e marciano di conserva. Intanto la compagnia degli allievi dell'accademia aeronautica, sfilano davanti alla tribuna reale. Ma la vita stamani è tutta in cielo. I nostri gloriosi piloti lo passano in tutti i sensi, gelosamente, padroni dello spazio, loro elemento.

Se ogni aereo potesse lasciare orma di sè, il cielo sarebbe oggi pieno di ghirigori, di volute, di spirali di spezzate. Rombano gli stormi, alcuni a volo radente, altri … quota un po' più alta.

Gruppi e pattuglie … erano concordi come se fossero fatti di un pezzo solo. Volatori isolati compiono cerchi spettacolosi fino a poche diecine da terra. Un apparecchio si butta in candela che pare un gettone carnevalesco. Un altro si pone in tonneau… ognuno lavora con gusto… tà dell'arte.

La rivista si concludeva con una sfilata di caccia a volo radente dinanzi la tribuna reale.

Il compiacimento di Re Alberto

A mezzogiorno prima di lasciare l'aerodromo i Sovrani visitano alcune camerate, la cucina ove i cucinieri attendevano a preparare il rancio e la sala del circolo ufficiali. Nell'atto di congedarsi dal ministro on. Balbo, e dal gen. Valle il Re del Belgio esprimeva loro tutta la sua ammirazione per lo spettacolo indimenticabile di questa parata di cui disse non avere visto mai l'eguale, li pregava di esprimere agli ufficiali e ai piloti che l'avevano preparata diretta ed eseguita la sua ammirazione.

Anche il nostro Re, Re Boris e i Principi di Svezia prima di salire in auto ripetevano al Ministro Balbo il loro vivo compiacimento.

Poco dopo mezzogiorno, i Sovrani e i Principi coi seguiti lasciavano Ciampino mentre la guardia d'onore presentava le armi e la musica suonava la Brabançonne e la Marcia Reale.

Sulla Via Appia Nuova, diffusasi la voce che il Re, doveva passarvi, si erano allineati con bandiere qua e là bimbi delle scuole rurali, che al passaggio dell'auto col nostro Sovrano, hanno lanciato fiori ed evviva.

L'AFFETTO POPOLARE AI PRINCIPI

ROMA 10 sera

Nel pomeriggio di ieri, quando i Principi di Piemonte, dopo le corse all'ippodromo, tornavano al Quirinale, è accaduto un affettuoso episodio.

I Principi — usciti dalla Villa Borghese — erano scesi per la via Vittorio Veneto. Mentre i passanti avevano già individuato la coppia principesca e acclamavano agitando i cappelli e i fazzoletti, l'automobile dei Principi è stata presa in uno dei tanti ingorghi che si verificano in questi giorni di eccezionalissimo traffico, ed ha dovuto sostare. In un attimo i Principi si sono trovati circondati da una folla enorme, che in preda ad un vero delirio, ha spalancato gli sportelli ed ha coperto di baci le mani dei due Principi. Questi hanno risposto con sorrisi e cenni del capo, ringraziando per la manifestazione affettuosa, ed il Principe, abbassando la mano, ha impedito che si continuasse a baciarla, stringendo cordialmente quelle che cercavano la sua.

Quando, anche per l'intervento di alcuni metropolitani, cuminato l'ingorgo, la macchina è stata liberata dalla stretta della folla, il Principe Umberto aveva già stretto con schietta affabilità almeno un centinaio di mani; altrettanto aveva fatto la Principessa, che si era vista assediata da uno stuolo di ferventi ammiratrici.

Il dono del Governatore di Roma

ROMA, 10 sera

Il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi ha offerto a S. A. la Principessa di Piemonte il dono della città di Roma per le fauste nozze. Il dono consiste in due amorini di bronzo dorato della scuola veneziana della fine del '500 a maniera del Sansovino, finemente cesellati. L'artistico dono poggiava sul grande tavolo del buffet predisposto per le LL. AA. RR. e circondato di rari fiori.

S. A. il Principe e la sua augusta Sposa si sono compiaciuti di scrivere al governatore parole di vivo compiacimento.

L'attesa degli augusti Sposi a Torino

TORINO, 10 sera

La eco delle festose cerimonie, che da cinque giorni hanno tenuto Roma animatissima, continua ancora ad essere alimentata dall'attesa degli augusti Sposi. Torino prepara ai Principi di Piemonte accoglienza solennissime, ma fino alla seconda metà del mese corrente non c'è nessuna probabilità di ritorno. Pur non essendo ancora compilato il programma dei festeggiamenti, si prevede molto probabilmente l' esposizione della Sacra Sindone.

Banchetto a 400 poveri offerto dalla Regina

ROMA, 10 sera

Con atto di squisita e commovente gentilezza, la Regina ha voluto che alla gioia della Reale Famiglia, che è gioia di tutta la Nazione, per le faustissime nozze del Principe Ereditario, partecipassero anche i 400 vecchi ricoverati per conto della Congregazione della Carità, nell'Ospizio Umberto I, offrendo loro un sontuoso pranzo. Questo, ordinato dalla Sovrana, si è chiuso con dolce e caffè.

La Regina si è inoltre compiaciuta di dare incarico alla contessina Itta Frascara di distribuire a tutte le ricoverate una graziosa scatola di cioccolattini e caramelle, con i ritratti dei Sovrani e sigari ai ricoverati, nonchè a tutti un'artistica cartolina con i ritratti degli augusti sposi.

La celebrazione nelle Colonie

ASMARA, 10 notte

Tutta l'Eritrea ha partecipato con immenso entusiasmo al grande avvenimento delle fauste nozze dell'Augusto Principe di cui la nostra colonia primogenita ricorda con appassionata devozione la visita avvenuta due anni fa. Tutti gli edifici pubblici e privati dell'Asmara, di Massaua, di Cheren e degli altri centri della colonia hanno esposto il tricolore e la bandiera belga. Alle ore 11 del giorno 8 le artiglierie spararono 21 colpi di cannone, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa.

MOGADISCIO, 10 notte

Fra il garrire di bandiere italiane e belghe, ieri si sono festeggiate in tutta la colonia le fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte. In questo capoluogo dalle salve festive alla Messa solenne pontificata da mons. Vescovo, alle feste popolari del pomeriggio al campo sportivo, è stato un crescendo di entusiasmo al quale hanno partecipato anche le popolazioni indigini.

Gli omaggi di Le Havre e di Saint André

LE HAVRE, 10 sera

La municipalità di Saint Andrée, ove si riunì durante la guerra il Governo belga, ha inviato alla Principessa Maria in occasione del suo matrimonio col Principe di Piemonte, un messaggio di vivissimi auguri. Le colonie belga ed italiana di Le Havre, unitamnete alle autorità francesi locali, hanno inviato ai giovani Sposi un telegramma di omaggio di felicitazioni e di auguri.

Le accoglienze di Pisa al Cardinal Maffi

PISA, 10 sera

Alle ore 17 è giunto questa sera con il direttissimo di Roma S. Em.za il Card. Maffi, accompagnato dai suoi segretari e dall' ispettore compartimentale delle ferrovie dello Stato comm. Sparanzani. Sua Eminenza è stato subito ossequiato al suo arrivo da mons. Attuoni, Vescovo ausiliare, che lo ha abbracciato, manifestandogli l'alto compiacimento di salutarlo con grande gioia, oggi come 26 anni or sono quando l'illustre Presule fu salutato, facendo il suo ingresso a Pisa, come Arcivescovo in questa Diocesi il 10 gennaio 1904.

Nel saloncino sono saliti anche il Vice-Prefetto ed il Vice Podestà, in rappresentanza del Prefetto e del Podestà, che sono a Roma, ad ossequiare l'illustre Porporato. Appena egli è sceso dal treno le autorità civili e militari i collegi cattolici le associazioni con bandiere erano schierate sotto la tettoia della stazione ed una immensa folla gli ha improvvisato un' imponente, indimenticabile dimostrazione che si è rinnovata, quando S. E. è salito in auto per recarsi all'Arcivescovado.

La visita al Planetario delle Regine d'Italia e del Belgio

ROMA, 10 sera

Stamani alle ore 10.30 le LL. MM. la Regina del Belgio e la Regina d'Italia, accompagnate dalle loro dame, contessa di Caraman Chimay, duchessa Cito e contessa Guicciardini, si sono recate al Planetario, ove, ricevute dal presidente dell'Istituto «Luce», on. barone Sardi, hanno assistito ad alcune visioni del movimento celeste. In seguito è stato proiettato il «film», eseguito dall'Istituto «Luce», che ritrae i festeggiamenti delle nozze delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte. Le Sovrane acclamate dalla folla, che nel frattempo si era radunata, hanno lasciato il Planetario alle ore 12.

GONFALONI E BARRACANI

Il magnifico corteo dei Prefetti e dei Podestà

ROMA, 10 sera

Le grandi cerimonie celebrative delle nozze principesche volgono al loro termine. Le manifestazioni di omaggio e di devozione del popolo italiano si sono concluse oggi con il corteo delle autorità civili di tutte le provincie del Regno, che hanno sfilato in piazza del Quirinale davanti alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, il Re del Belgio, il Re di Bulgaria, il Principe e la Principessa di Piemonte e gli altri augusti ospiti, pervenuti in Roma in occasione del fausto avvenimento.

Compiuto l'ammassamento che è avvenuto per gruppi e in diverse località — da piazza Colonna all'Ara Coeli, dal Foro Traiano ai Santi Apostoli —, Piazza Venezia, che fino dalle ore 11 è stata mantenuta sgombra da quadruplici cordoni di truppe, ha veduto lo schieramento del fastoso corteo in cui i valletti fiorentini nel loro costume quattrocentesco, i mazzieri di Perugia, il cui gonfalone è fregiato della medaglia d'oro per l'eroica resistenza del 1859, gli staffieri di Parma dall'aspetto goldoniano e dalla bianca parrucca i valletti di Palermo in costume rosso, contrastavano in una festa di colori e di gradazioni con i paggi di Roma ed i valletti capitolini con il gonfalone dell'Urbe, accanto al quale in grande uniforme era il Governatore Principe Boncompagni ed il vice-Governatore conte d'Ancora, il segretario generale dott. Rizzo, il Capo di Gabinetto comm. Dinunno, il Prefetto di Roma Montuori, il segretario federale avv. Aldo Vecchini, il Presidente della amministrazione provinciale, Rossi.

Il corteo era aperto da uno squadrone di metropolitani in grande uniforme e seguiva la banda della milizia ferroviaria. Segue il labaro del Partito cui fa scorta un plotone di militi, quindi l'on. Turati segretario del Partito insieme agli on.li Melchiorre e Starace. Seguono i componenti del Direttorio del Partito.

In Piazza del Quirinale

Dopo la rappresentanza di Roma, viene subito la città di Venezia. Seguono quindi i podestà d'Italia.

Sono le 13,45. Il corteo lentamente si mette in moto. Nella piazza del Quirinale c'è atmosfera di attesa così caratteristica in questa specie di cerimonia. Solleciti e ritardatari per abitudine si può dire che non esistono più. A tutti è troppo caro il proprio posto che un biglietto non garantisce di poter occupare per non affrettarsi a raggiungerlo. E specialmente oggi la sollecitudine è stata raggiunta, oggi che i biglietti di invito recavano in calce l'avvertimento che il passaggio sarebbe stato permesso fino alle ore 13.30. Poi si sarebbe rimasti fuori inesorabilmente, si sarebbe rimasti dietro i cordoni di sbarramento, a far folla coi curiosi più ostinati i quali si accontentano pure di vedere la loro piccola parte, di rimanere pigiati ed impassibili alla pressione per due o tre ore di seguito.

All'una, quindi, la piazza presenta già l'aspetto che presenterà quando la sfilata sarà cominciata. Le tribune sono gremite. L'elemento femminile predomina naturalmente più quello maschile. Pellicce e cappellini, qualche ombrello di seta che sboccia qua e là improvvisamente per le prime goccie di pioggia che cominciano a cadere. Goccie veramente, non potrebbero dirsi ma è piuttosto una polverizzazione di umidità che viene giù fitta fitta e mette sui vestiti una nebbiolina come di brina e luce nel selciato della piazza sgombra su cui si vede l'andirivieni di pochi uomini con le mani affondate nelle tasche. Ma questo contrattempo meteorologico non turba gli spettatori. Per mandarli via non basterebbero i più violenti rovescioni d'acqua. Si attende pazientemente, gelosamente.

I Sovrani

Le tribune erette in piazza del Quirinale per gli invitati erano gremitissime. Si notano numerose personalità del Governo, del Parlamento, della Diplomazia, dell'Aristocrazia: parimenti affollate sono la loggia del Palazzo Clementino e le finestre del Palazzo della Consulta, tutte adorne di drappi dai colori italiani e belgi.

Alle 14, scortato dai Corazzieri e annunziato dagli squilli regolamentari, dalla Reggia esce il Corteo Reale, aperto da S. M. il Re d'Italia e da Re Boris. Seguono la Regina Elena e il Re del Belgio, il Principe e la Principessa di Piemonte, e gli altri augusti personaggi coi rispettivi seguiti.

L'apparire dei sovrani e dei principi, che vanno a prender posto nella tribuna Reale a destra dell'ingresso principale della Reggia, suscita una delirantissima dimostrazione d'entusiasmo.

Incomincia lo sfilamento.

Il Gruppo di Roma è chiuso dai gonfaloni rionali portati dai vigili del fuoco in alta uniforme. La banda dei metropolitani sosta presso la fontana dei Dioscuri continuando a suonare per tutta la durata dello sfilamento.

Il corteo dei prefetti e delle rappresentanze delle Provincie è ordinato secondo l'ordine alfabetico delle regioni.

Le singole rappresentanze erano precedute dai Prefetti in uniforme i quali giunti presso la tribuna reale ne salivano i gradini e salutavano romanamente. Ai Sovrani ed ai Principi indicavano il nome della Provincia che ciascuno rappresentava e poi riprendevano il proprio posto.

Da ogni Comune

Le singole rappresentanze sono composte oltre che dal Prefetto, dal Segretario della Federazione provinciale, dal Podestà del Capoluogo e dal Preside della Provincia, con il gonfalone del Comune Capoluogo, scortato dai rispettivi valletti e dai Podestà di tutti i Comuni della Provincia.

La folla che non si stancava di ammirare la magnifica sfilata, particolarmente applaudisce le rappresentanze delle terre redente. Gli applausi scroscianti e le acclamazioni della folla salutano ininterrottamente il corteo, al quale partecipano oltre 10 mila persone e che dura un'ora e un quarto. Per ultime vengono la rappresentanza di Zara, le rappreesntanze delle Colonie africane con i notabili avvolti nei candidi barracani e nei caratteristici costumi. Chiudono con le foggie singolari dei loro abiti i delegati di Rodi e del Dodecanneso.

S. M. il Re visibilmente soddisfatto si alza ed esprime il proprio compiacimento per la bella manifestazione.

Viva i Principi!

La musica della Scuola tecnica di polizia intona la marcia reale, i Corazzieri del picchetto presso la Tribuna salutano con la sciabola. La folla degli invitati riprende ad acclamare entusiasticamente, e abbandonate le tribune si addensa affettuosamente intorno ai Sovrani, a stento arginata, nel suo travolgente entusiasmo, dai carabinieri.

Tra vivi applausi il Corteo Reale raggiunge il portone del Palazzo del Quirinale, dove S. M. il Re ha sostato per qualche istante ad ammirare il commovente spettacolo della popolazione plaudente.

Mentre il Corteo scompariva essendo stati tolti i cordoni, migliaia e migliaia di persone in un baleno invadono la piazza.

Le acclamazioni altissime salgono nel cielo bigio e una ovazione imponente accoglie l'apparire dei valletti che aprono le imposte del balcone centrale del Quirinale. «I Principi, i Principi, Viva i Principi» grida quella fiumana sterminata e difatti si affacciano le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte accolti con delirante entusiasmo. Per tre volte gli Augusti Principi debbono cedere alle invocazioni della massa acclamante.

Verso le sedici la vasta piazza comincia a sfollarsi lentamente.

Tutti portano nel cuore un ricordo caro, un palpito ancor più vivo d'attaccamento alla Dinastia.

MELODIE ITALICHE

ROMA, 10 sera

Il grande fastoso spettacolo di questa sera al teatro Reale dell'Opera, ha degnamente chiuso la serie di ricevimenti di queste indimenticabili giornate romane. Per l'occasione il teatro romano, ideato già ad un tempo da un albergatore, il Costanzi, per una Roma di 200 mila abitanti, è tutto trasformato, ed è un bagliore di luci nella leggiadria dei motivi decorativi. La decorazione della sala è stata curata dall'architetto Clemente Busiri-Vici, il quale ha trovato un valido collaboratore nel direttore dei giardini del Governatorato.

La decorazione è ispirata nel suo assieme ai colori nazionali: e cioè, senza alterare in guisa sensibile il normale assetto della sala. Anche nella sua parte ornamentale le linee architettoniche sono pienamente rispettate: fasci di rami d'olmo argentato, con fiori di elloborus e di asparagus circondano dei gruppi di rose bianche al centro e si avvicendano alternativamente nei tre palchi di ordine superiore. I palchi di platea hanno le colonne nascoste da cadute naturali di rose bianche e verdi. Il palco reale è addobbato da decorazioni, disposte ai lati, con finissimo gusto artistico. Fasci di tulipani, dai colori della bandiera di Roma, coprono la ribalta del palcoscenico.

Nelle due nicchie centrali dal salone d'ingresso, due vasi romani sostengono delle bellissime composizioni floreali, mentre in quelle laterali sono stati posti due fasci littori di alloro e di fiori. Le piante di azalee adornano gli altri ambienti di passaggio.

Pubblico regale e principesco

Allo spettacolo di gala di questa sera partecipano tutti i Sovrani e Principi convenuti a Roma per le nozze dei Principi di Piemonte; le alte cariche dello Stato e moltissime personalità del mondo romano.

Alle 21 il teatro presenta un colpo d'occhio veramente unico. Le toilettes variatissime delle dame fanno un elegante riscontro con le uniformi, scintillanti di decorazioni, degli ufficiali, dei diplomatici e delle personalità, impeccabili nel loro frak di formalità. Una Miriade di luci splende nella sala che presenta un aspetto fantastico. La profusione dei gioielli è sbalorditiva.

Nei palchi attigui a quello reale vediamo: S. M. il Re di Bulgaria, S. M. la Regina Amelia del Portogallo, S. M. il Re Emanuel del Portogallo, S. M. la Regina Augusta Vittoria del Portogallo, S. M. il Re Aman Hullah dell'Afganistan, S.A. R. la Granduchessa del Lussemburgo, S. A. R. il Principe di Baviera, S. A. R. l'Infante Maria Josè Duchessa di Baviera; S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro, S. A. R. la Principessa Antonietta di Baviera del Lussemburgo, S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria, S. A. R. la Principessa Militza di Montenepro S. A. R. il Duca di Brabante, S. A. R. il Duca di Soudermania, S. A. R. la Principessa Clementina, S. A. R. il Duca di York, S. A. R. la Duchessa di Vendôme, S. A. R. il Conte di Fiandra, S. A. R. la Principessa di Battemberg, S. A. R. l'Infante Fernanda, S. A. R. Xenia del Montenegro, S. A. R. il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, S. A. R. la Principesso Eudoxia di Bulgaria, S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, S. A. R. il Principe Paolo di Grecia, S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, S. A. R. il Principe Alberto di Baviera, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, S. A. R. e Imperiale il Principe Napoleone, S. A. R. la Principessa Francesca di Grecia, S. A. R. il Conte di Parigi, S. A. Imperiale la Principessa Clotilde Napoleone, S. A. R. il Principe Giorgio di Baviera, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. A. R. il Principe Conrad di Baviera, S. A. R. la Principessa Bona di Baviera, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S. A. R. il Duca di Smaland S. A. R. Elena di Russia, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. la Principessa Praskovia di Russia, S. A. R. il Duca di Spoleto, S. A. R. la Duchessa di Pistoia, S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. A. R. imperiale l'Arciduchesas Monica, S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. la Principessa Isabella di Borbone Parma, S.A.R. il Principe Romano di Russia, S.A. R. la Principessa Enrica di Borbone Parma, S. A. R. il Principe di Udine S. A. R. la principessa Maria Calitzin, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. la Principessa Ndiieda Orloff, S. A. R. il Duca di Bergamo, S. A. R. la Contessa Genoveffa di Chaponey, S. A. R. il Duca d'Ancona, S. A. R. e imperiale l'arciduca Giuseppe Francesco, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, S. A. R. il Duca di Lussemburgo, S. A. R. il Principe Saverio di Borbone, S. A. R. il Principe di Monaco, S. A. R. il Principe Gaetano di Borbone.

Le dame di Corte assistono dagli altri palchi.

Alle 21.15 arrivano e prendono

posto nel palco reale i Sovrani d'Italia e del Belgio e i Principi di Piemonte. Le toilettes delle Sovrane e della Principessa di Piemonte sono meravigliose.

Dirige l'orchestra il maestro Gino Marinuzzi, il quale all'ingresso dei Sovrani attacca subito le note solenni ed amiche dell'Inno nazionale belga alle quali seguono subito quelle della Marcia Reae. Il pubblico eccezionale, che gremisce sino all'inverosimile il teatro, sorge in piedi: gli applausi scoppiano e si ripetono insistentemente.

Lo spettacolo lirico

Si inizia quindi lo spettacolo, la cui esecuzione è affidata ad artisti di prim'ordine e di fama mondiale: Gaetano Donizetti genio della melodia italiana è stasera presente: il suo « Don Pasquale » ha gli onori di questa seduta reale. Interpretano l'opera Nidou Sayro, la notissima celebrata soprano, Tito Schipa, l'illustre italiano vanto della nostra arte lirica, Riccardo Stracciari, uno dei più eletti cantanti, e il basso Giulio Cirino.

Al Don Pasquale *segue il* Casanova a Venezia, *espressione inarrivabile della musica italiana, la cui azione coreografica si deve a Giuseppe Adami, la musica a Riccardo Pick Mangiagalli. Il Casanova è diretto dal maestro Guido Zampini.*

Poco dopo le 23 i Sovrani del Belgio e d'Italia ricevono l'omaggio di una grandiosa manifestazione di affetto e quindi lasciano il Teatro Reale dell'Opera e si recano subito alla stazione di Termini. In forma privatissima i Sovrani del Belgio lasciano Roma che indelebilmente conserverà la scia amorosa del loro passaggio.

I Principi di Piemonte a San Rossore

ROMA, 10 notte

Il Principe Ereditario con l'Augusta sua sposa partirà prossimamente per la villa Reale di San Rossore.

COMMIATO

ROMA, 10 notte

Il Don Pasquale *al Teatro Reale dell'Opera ha concluso stasera i festeggiamenti di queste cinque giornate romane, che hanno visto, come non mai, Roma sussultare di profonda letizia in una mirabile fusione di spiriti.*

Poi, i Sovrani Belgi sono ritornati verso la loro lontana terra, ove il popolo, sano, forte e fedele, li attende.

I belgi li avevano salutati la scorsa settimana alle Gare Du Nord di Bruxelles, allorquando essi si accingevano a partire per l'Italia e condurre qua, fra noi, Colei che riempiva di sè le domestiche regali sale del castello di Laeken, dal sorriso di una fiorente giovinezza e formava l'oggetto di un amore di predilezione da parte di tutto il paese.

A Roma essi hanno constatato di quale sentimento di nobiltà e di lealismo si è animata l'Italia nel suo popolo, dalle più umili alle più alte classi sociali.

Dinastia e popolo si sono ritrovati, in un momento di felicità immensa e indefinibile. Nell'aureola di gloria dell'una è incastonata la fede certa e indefettibile dell'altro. Non v'è stata semplicemente un'intima celebrazione domestica per quanto augusta. Le nozze dei Principi di Piemonte si sono celebrate di mezzo alla gioia semplice e sincera di quanti hanno avuto il privilegio insigne di partecipare al giubilo della Capitale.

I Sovrani del Belgio hanno così discoperto nelle sue fattezze reali, il volto dell'italiano di oggi: essi ripeteranno, lassù di quale e quanto amore sia ora circondata la « figlia » data in isposa a Umberto di Savoia. Entrata nell'amplesso della Dinastia dei Savoia, essa ha disposato con il loro radioso avvenire l'eredità preziosissima di una storia millenaria, che rende la Croce dei Savoia il segnacolo di una civiltà luminosa nel cammino ascensionale della nostra gente.

Una impressione, però, indelebile, riporteranno essi dall'Italia: attraversando Roma imbandierata fino alla piazza di S. Pietro, tra le acclamazioni di una moltitudine osannante, mentre si recavano a rendere omaggio al Papa, avranno sentito come la Conciliazione abbia creato fra di noi una atmosfera di ritemprata unione dopo i fatti che hanno ricongiunto l'Italia alla Cattedra di S. Pietro.

Del nuovo clima spirituale essi sono stati i testimoni ed i partecipi nello stesso tempo.

Ma coi Sovrani partiranno anche i Principi di Piemonte alla volta di S. Rossore, nella quiete di quella residenza reale.

Questa dipartita di Umberto e di Maria di Savoia, se materialmente non rappresenta una vera partenza da noi, tuttavia è un abbandono: un primo distacco da Roma, dopo il compimento dell'atto nuziale, tanto atteso e pensato da noi fino nei suoi più minuti particolari.

Senza dubbio, per essi, rappresenta il concludersi di una epoca e l'aprirsi di un'altra nella vita, ancora soffusa di tanto splendore di giovinezza.

Noi vorremmo che ai Principi di Piemonte le manifestazioni di Roma e di tutta l'Italia dicessero come esse siano state l'espressione fugace della fedeltà e della simpatia con cui seguiamo e condividiamo le vicende della loro nuova vita.

Gli evviva che essi lietamente hanno raccolto, ringraziando, nelle piazze, nelle vie dell'Urbe sono state le estrinsecazioni di questo unanime, armonico sentire.

In tal modo, la storia della Patria si intreccia con quella gloriosa della Casa Sabauda: a suggello di questo patto di amore riaffermato oggi, al cospetto della numerosa teoria di Sovrani e di Principi venuti da vicino e da lontano, sta la Benedizione di Pio XI, integratrice e auspicatrice delle celesti Benedizioni.

La Croce di Savoja brilla di luce ancor più fulgida, inconfondibile.

La funzione dello Stato
nell'educazione dei cittadini

La Direzione di «Vita e Pensiero» ci favorisce le bozze di un notevole articolo del suo illustre Direttore, P. Agostino Gemelli.

In questi ultimi tempi è stato posto ed agitato con speciale insistenza, e da più parti, il problema: «Secondo la dottrina cattolica lo Stato ha, oppure no, una funzione educatrice?»

E' opportuno precisare la questione.

Se con la parola «Stato» si intende lo *Stato liberale*, che si proclama agnostico, neutro, che non ha a base della vita una propria concezione o dottrina o una propria morale, e che di conseguenza lascia piena libertà ad ogni opinione, è necessario riconoscere che esso è incapace di educare e ad un simile Stato si deve negare una tale altissima e nobilissima funzione.

Anche di fronte alla *concezione socialista dello Stato*, la risposta non potrebbe essere dubbia. Uno Stato costrutto su una concezione materialistica della storia e che riducesse ogni considerazione puramente al suo aspetto economico, non potrebbe avere una funzione educatrice, se educare è dare all'uomo quella formazione per la quale esso può raggiungere i propri fini individuali o sociali. Basta pensare qual compito educativo avrebbe potuto svolgere lo Stato italiano, se nell'immediato dopoguerra fosse caduto nelle mani dei bolscevichi.

La soluzione del problema è ben differente, allorchè ci troviamo dinnanzi ad uno Stato che o è cattolico, o si professa d'essere osservante del la dottrina cattolica.

Evidentemente oggidì l'occasione a questa discussione è data dalle speciali contingenze politiche di alcuni paesi, e dal fatto del riconoscimento da parte di alcune correnti politiche — come il Fascismo — delle verità del Cattolicismo e dell'origine divina e della divina missione della Chiesa.

Pare a me, però, per arrivare ad una soluzione ponderata, che sia opportuno condurre l'esame della questione prescindendo dalle condizioni contingenti del momento storico che attraversiamo; sono i principi che debbono guidare la vita; e perciò tale esame è da farsi, per noi cattolici solo alla luce dei principi fondamentali del Diritto naturale e degli insegnamenti della dottrina cattolica.

Orbene, io ritengo che *in nome stesso dei principi del Diritto naturale* si debba riconoscere che, non solo la famiglia o la Chiesa, ma anche lo Stato può e deve educare: anche lo Stato ha dei doveri e dei diritti a proposito dell'educazione dei cittadini in genere e della gioventù in ispecie.

Enuncerò il mio pensiero in semplici appunti schematici. La apparente scheletrica freddezza di chiare e limpide linee gioverà a meglio intendere la soluzione del problema.

1. — *Lo Stato è un complesso di famiglie tenute dall'autorità. L'elemento costitutivo dello Stato è l'autorità; l'elemento materiale* non sono gli individui, *atomisticamente concepiti,* ma le famiglie. *Ne risulta che se le famiglie hanno il dovere ed il diritto di educare, un simile dovere ed un simile diritto lo deve pure avere quel complesso delle famiglie, che è lo Stato.*

2. — *Nella* famiglia, *i* genitori *hanno, per la natura stessa delle cose, il dovere ed il diritto di educare i figliuoli; è questo un dovere ed un diritto naturale della famiglia stessa; quindi non può essere in alcun modo, nè da alcuno negato. Con che non si afferma che i genitori possano educare un figlio* secondo il loro capriccio. *Essi sono i rappresentanti di Dio nella casa, perciò debbono obbedire a Dio, autore della natura e della grazia. Ed è impossibile ogni educazione ed ogni auto-educazione, se si prescinde da Dio; è assurdo formare altri o formare sè stessi soprannaturalmente, se si prescinde dalla Chiesa. I genitori, quindi, non formeranno mai intellettualmente un figlio se non rispettando le leggi della verità; non lo formeranno mai moralmente, se non rispettando le leggi dell'etica; non lo formeranno mai fisicamente, se non rispettando le leggi della natura; non lo formeranno mai religiosamente, se non rispettando ed obbedendo la Chiesa, e si vada dicendo.*

3. — *Nessun conflitto, di conseguenza, si deve concepire fra il dovere ed il diritto divino-naturale dei genitori di educare i loro figlioli, ed il dovere ed il diritto divino-positivo della Chiesa nel campo educativo. Questi diversi educatori di un'unica persona —* i genitori e la Chiesa — cooperano armonicamente a quell'unico fine, che è la formazione.

4. — *Le famiglie non esistono di per sè e disgregate le une dalle altre, ma per* necessità naturale *formano lo Stato. Per* diritto *divino-naturale, quindi, esse sono* membra dello Stato. *Ne segue che una famiglia, se si considera il problema dell'educazio*ne non in astratto, *ma in* concreto, *deve educare il figlio in rapporto anche alle giuste esigenze della compagine statale alla quale genitori e figli appartengono — e non di una compagine statale qualsiasi ed in genere — ma dello* Stato *del quale quella famiglia fa parte e che* hic et nunc *ha diritto di esistere. Tale dovere della famiglia proviene dalla natura stessa delle cose; se lo Stato è di necessità naturale, è evidente che è doveroso educare il figlio in quanto è destinato a vivere non quasi atomo disperso, ma nella società, e precisamente nella determinata società storicamente esistente.*

5. — *Per compiere questo dovere, oggi la famiglia non basta a sè stessa. Le occorrono aiuti di vario genere ed* un'opera integratrice *dei suoi sforzi educativi.*

Così, ad esempio, le famiglie ricorrono alla scuola libera, *promossa da un gruppo di esse. Ora la scuola libera non deve solo istruire, ma deve essere anche educatrice;* essa ha, quindi, il dovere ed il diritto di educare, come lo hanno i genitori che l'hanno fondata. *Anche qui, la scuola libera non può educare se non ispirandosi alle leggi della verità, della morale, della Chiesa.*

6. — *Può lo Stato fondare le sue scuole?*

Senza nessun dubbio. Se un gruppo di famiglie *ha il diritto di far questo, creando una scuola libera, sarebbe strano e inconcepibile che un tale diritto non l'avesse il totale* complesso delle famiglie stesse, *unificate dall'autorità statale.*

7. — *Nelle condizioni storiche attuali, lo Stato non solo può, ma deve istituire le sue scuole. Per citare l'esempio del nostro Paese sarebbe utopia ritenere che potessero bastare per l'opera educatrice sopra esposta, la scuola privata, i licei privati, le Università private.*

8. — *In tutti i suoi Istituti,* lo Stato *non solo deve* istruire, *ma* deve anche educare. *Non basta che lo Stato (da un punto di vista negativo) allontani e proibisca nelle sue scuole (ed anche nelle scuole private) tutto ciò che si oppone alla morale, alla verità razionale, alla fede rivelata, ed anche all'igiene. Ma esso deve positivamente seguire ed applicare la legge naturale e soprannaturale del vero e del bene, nè più nè meno di quello che deve fare la famiglia, appunto perchè lo* Stato è il complesso delle famiglie stesse. *E come non vi deve essere conflitto fra famiglia e Chiesa nello svolgimento del compito educativo, così non vi deve essere un simile conflitto fra famiglia e Stato.*

La famiglia, quindi, lo Stato, la scuola concorrono alla educazione Gli educatori sono molti; ma, si noti, l'educazione è unica. Unico il soggetto; unico lo scopo; unici i mezzi essenziali. La molteplicità degli educatori non rovina l'animo dell'educando, se essi tutti si ispirano ad un unico criterio di formazione. Siccome le leggi dell'educazione non sono create nè dai genitori, nè dallo Stato, nè dalla Chiesa, ma debbono essere da tutti riconosciute, *talvolta* formulate, *sempre* rispettate *ed applicate* dai diversi educatori, *ne deriva che l'unità del processo educativo non viene rotta, o meglio, non dovrebbe mai esser rotta.*

E' ben giusto tenere distinti i diritti nel compito educativo spettanti alla famiglia, da quelli spettanti allo Stato e da quelli spettanti alla Chiesa, poichè, evidentemente, per esprimermi con alcuni esempi tipici, non sarà la confessione di un peccato al padre o alla madre che può dare la grazia soprannaturale all'anima del figlio; non è lo Stato che può istituire o amministrare i Sacramenti, oppure che può impartire l'insegnamento religioso e determinarne i testi, i metodi od i maestri adatti; non è il Sacerdote il maestro più indicato della ginnastica; ma, a seconda della loro natura, a seconda del loro fine e a seconda dei mezzi, *dei quali ciascuno dispongono,* famiglia, Stato e Chiesa *concorrono all'unica opera educatrice. Tuttavia la separazione dei vari compiti educativi può essere un inganno anche di un astrattismo pericoloso e potrebbe talvolta spezzare in tre parti l'unità dell'educazione quasi che l'educazione famigliare, l'educazione nazionale e l'educazione religiosa fossero tre compiti distinti e separati. Come non è possibile una educazione famigliare che non sia anche educazione religiosa, così non è possibile una educazione nazionale che non sia moralmente e religiosamente ispirata. I conflitti fra lo Stato e la Chiesa, per ciò che si riferisce alla educazione, sorgono allorchè vi è la pretesa di separare* ciò che deve essere puramente distinto.

Fr. Agostino Gemelli, O. F. M.

Dalla Città del Vaticano

L'Infante di Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 10 sera

Stasera il S. Padre ha ricevuto in privata speciale udienza S. A. R. l'Infante di Spagna.

L'udienza ha avuto luogo alle ore 17. S. A. è giunto nel cortile di San Damaso accompagnato dal suo seguito.

Alla pensilina della scala Papale lo riceveva Mons. Nardone, Segretario del Sacro Cerimoniale con i camerieri segreti.

Il piccolo coteo per la Sala Clementina e quella dei palafrenieri entra nell'anticamera segreta del Papa ove si incontra con Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera e Mons. Cremonesi Elimosiniere segreto.

Il colloquio con S. S. dura venti minuti, dopo il quale, il corteo si avvia per la Scala papale all'appartamento di S. E. il Card. Gasparri. Quindi mons. Nardone prende congedo dall'augusto ospite al primo ripiano della scala papale.

La rappresentanza sarda dal Papa

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza i componenti la rappresentanza dell'isola fedele, inviati a Roma per partecipare ai festeggiamenti del Principe Umberto. Li guidava padre Michele Todd della basilica dei Santi Apostoli e nella sua qualità di capellano della gloriosa brigata Sassari durante la grande guerra.

L'udienza è riuscita caratteristica per la varietà e per la policromia dei costumi.

Un gruppo di giovani portava lo smagliante costume dell'antica milizia caglieritana. Altri portavano ricchissimi costumi dell'isola tutti infiorati di ricami di seta e di fiori.

Per tutti il Sommo Pontefice ha avuto parole di paterno saluto e di encomio.

Quando ebbe terminato il giro della sala col rev. Todd al fianco che gli porgeva le spiegazioni opportune, il Santo Padre si è assiso in trono ed ha pronunciato un bel discorso ricordando le glorie dell'isola, raffigurate nella bandiera turca che i pellegrini avevano voluto portare con se, come pure il coraggio e la generosità dei sardi il loro profondo attaccamento alla religione cattolica e la loro ostinatissima tenacia nel conservare le vecchie gloriose tradizioni dell'isola così profondamente impregnata di sentimento cristiano.

Il Papa concluse le sue brevi parole impartendo l'apostolica benedizione.

La Fameja turinese

Ieri mattina il Papa ha ricevuto gli iscritti alla caratteristica istituzione Fameja turineisa (famiglia torinese), che ha per iscopo di conservare le tradizioni e tutti gli elementi folkoristici torinesi e che è in questi giorni venuta a Roma per le nozze del Principe Ereditario.

Li accompagnava il Presidente comm. Colombini, mons. Carella ex capellano militare, al quale si era unito mons. Bartolomasi.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa;

il cardinale Andrea Fruvirth, cancelliere di S. R. Chiesa;

il principe e la principessa Ruprecht di Baviera con il principe Albrecht;

l'arciduca Giuseppe Francesco e l'arciduchessa;

il signor Adolfo Max borgomastro di Bruxelles;

mons. Nicola Canali, assessore della S. Congregazione del S. Uffizio;

mons. Domenico Mariani, segretario dell'amministrazione dei beni della S. Sede;

mons. Giovanni Nogara, rettore del Seminario regionale di Molfetta.

Un pranzo all'Ambasciata francese presso il Vaticano

Ieri sera in onore della delegazione francese presente in Roma in questi giorni per le nozze del Principe Ereditario, l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede ha offerto un pranzo di gala nella sede dell'ambasciata. Vi hanno partecipato col maresciallo Petain, monsignor Pizzardo, altre personalità e tutti i Ministri presso il Vaticano.

Voti per la ripresa dell'"Ordine,, di Como

Alla Giunta diocesana di Como, dal Presidente della Giunta Centrale comm. Ciriaci è pervenuta una lettera di approvazione dell'opera svolta nel 1929 e di compiacimento per i progressi raggiunti e la propaganda svolta a favore della stampa cattolica, con l'augurio che possa continuare a produrre frutti ancora più abbondanti di quelli pur così notevoli finora realizzati. A tal fine vivamente si spera nella ripresa del quotidiano cattolico: questo è anche l'augurio del bollettino ecclesiastico ufficiale della diocesi di Como, che nel numero testè uscito sollecita i parroci a trasmettere le offerte della giornata della buona stampa, perchè l'*Ordine* deve « vivere a gloria ed esaltazione dei principi cristiani ».

La morte del cav. Sebastiani

Ieri sera in Ponzano Romano è spirato il cav. Giovanni Sebastiani fratello di mons. Nicola Sebastiani, Segretario dei Brevi ad principes. L'estinto lascia in quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato, un grato ricordo della sua bontà.

DIMOSTRAZIONI A MILANO contro la parodia dei "Promessi Sposi,,

MILANO, 10 sera

In Galleria si è svolta ieri sera una dimostrazione studentesca alla libreria dell'*Unitas*. Com'è noto questa Casa editrice ha creduto opportuno accettare l'ultima « geniale » produzione di Guido da Verona il quale non ha avuto scrupolo alcuno — nè come letterato, nè come italiano — nel profanare la poesia manzoniana di Renzo e Lucia. L'*Unitas* ha infatti pubblicato il volume sulla cui copertina — colmo di cattivo gusto (per non dire altro) — sono le fotografie di Alessandro Manzoni e di Guido da Verona. Di più, esponendo le copie del libro nella vetrina della libreria in Galleria, l'*Unitas* esponeva anche un grande quadro di Manzoni.

La volgarità daveroniana, il niente affatto indovinato « lanciamento » editoriale, hanno suscitato la più penosa delle impressioni e il più vivo sdegno. E se ne sono fatti interpreti fascisti che, portatisi davanti alla libreria *Unitas* hanno inscenato una vivace dimostrazione al grido di *Abbasso Da Verona, Viva Alessandro Manzoni*.

Il direttore della libreria è stato quindi diffidato — a scanso di guai.... peggiori — a ritirare il libro dalla vetrina.

La dimostrazione ha fatto accorrere dalla vicina Questura alcuni agenti, ma la dimostrazione non si è sciolta se non quando i libri sono stati ritirati.

Contemporaneamente le copie del volume venivano tolte dalle vetrine delle altre librerie del centro e i librai sono stati avvertiti di non farle riapparire. Prima di sciogliersi gli studenti, in Piazza del Duomo, hanno dato alle fiamme alcune copie.

I CAPI TRIBÙ AFGANI contrari al ritorno di Aman Ullah

PESHAWAR, 10 sera

In seguito a voci corse in favore del ritorno dell'ex Re Aman Ullah nell'Afganistan, il Re Nadir Khan ha consultato a tale proposito i delegati delle diverse tribù afgane, i quali hanno tutti unanimemente e violentemente protestato contro tale ritorno. Il consiglio dei delegati ha deciso all'unanimità che Aman Ullah non sarà mai autorizzato, in nessun caso, a ritornare nel Regno.

Altre notizie dicono che a Kalidaman è avvenuto uno scontro abbastanza serio tra le tribù di Nadir Khan e i membri di una tribù dissidente. Nel conflitto vi sono stati una quindicina di morti. Da Cabul è stato ordinato l'invio di rinforzi di soldati a Kalidaman. (*Radio Stef.*)

Campanile in pericolo per furto delle armature

Vienna, 10 sera

Il Campanile della chiesa di Stockerau sta per cadere, non a causa di un difetto di costruzione, ma perchè ignoti ladri hanno sottratto a poco a poco i grossi palchi di legno che formavano la sua armatura interna. Un pezzo oggi, un pezzo domani, i ladri hanno segato 180 metri di travi, comprese quelle principali di sostegno, asportando inoltre viti e bulloni. Il campanile sarà restaurato a cura delle autorità.

UN SEGRETARIO DI STATO CANONISTA

S. Em. il Cardinal Gasparri del quale la stampa annuncia ormai prossimo il ritiro dalla vita politica, occupa dal 13 ottobre 1914 la carica di Segretario di Stato. Il suo compito storico, in questi quindici anni di lavoro, fu quello di ridare nuovo vigore alla vecchia idea concordataria.

I concordati!

Molti a questo mondo, credevano che fossero strumenti ormai scaduti dal giorno in cui la Francia aveva stracciato il suo.

Si era visto, il 24 giugno 1914, la Santa Sede firmare un concordato con la Serbia per togliere dal protettorato politico-religioso dell'Austria gli ottomila cattolici romani della diocesi di Belgrado e gli altri quindicimila cattolici romani della diocesi di Uskub, divenuti cittadini serbi nel 1913 e il governo di Belgrado aveva acquistato quel vantaggio politico con la concessione alla Chiesa romana di larghe e serie garanzie. Ma quell'accordo era stato quasi obbligato dai nuovi confini della Serbia più che voluto da un comune slancio dei due poteri per armonizzare i loro interessi e le loro prerogative.

Col Card. Gasparri entrava alla segreteria un canonista. E questo canonista, per un insigne privilegio aveva egli stesso, da vari anni, lavorato alla costituzione del diritto canonico ch'egli aveva insegnato come professore e del quale, diplomatico, stava per sostenere le rivendicazioni. Il codice che sarà opera sua e che semplificherà, coordinerà, adatterà ai bisogni dell'oggi le leggi ecclesiastiche anteriori, verrà pubblicato per la Pentecoste del 1918; non si ritroveranno in esso quel gusto della prosa ritmica, quella ampiezza oratoria che caratterizzavano i Decreti dei Papi medioevali, ma uno stile netto, preciso, che delimita con una voluta, imperiosa rigidità il lecito e l'illecito, quello che deve essere e quello che non deve essere, accentuerà, in questo Codice, il vigore ed il rigore del diritto. Quest'opera consacrerà l'alta reputazione di giurista che già era stata riconosciuta al Card. Gasparri; e quando la pace europea lo permetterà, la grande preoccupazione del Prelato sarà quella di far entrare le idee direttrici di quel testo legislativo nei trattati che daranno un'assise ai rapporti della Chiesa coi diversi Stati. Fra l'opera canonista del Cardinale e la sua politica concordataria è sempre uno stretto legame.

Leggiamo l'art. 1 del Concordato Polacco del 1925, concordato di cui il Card. Gasparri fu lo stesso negoziatore; esso riconosce alla Chiesa Cattolica, in Polonia « il libero esercizio del suo potere spirituale e della sua giurisdizione ecclesiastica come la libera amministrazione e gestione dei suoi affari e dei suoi beni conforme alle leggi divine ed al diritto canonico ».

Ci fu un tempo in cui i Concordati accettavano e sanzionavano delle vere alterazioni al diritto canonico: oggi, invece è proprio al diritto canonico che si riferisce sistematicamente il Concordato polacco. Il P. de la Brière ha potuto salutare questo atto come « il miglior statuto legale che la comunità cattolica abbia ottenuto nell'Europa contemporanea ».

Osserviamo, nel *modus vivendi* stabilito nel 1928 tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia, il testo relativo al diritto di controllo che lo Stato esercita sulle nomine episcopali. Vi è detto: « La Santa Sede, prima di procedere alla nomina, comunica al governo Cecoslovacco il nome del candidato onde assicurarsi che il governo non abbia alcuna obiezione di carattere politico da opporre contro quella scelta. Si intende come obiezione di carattere politico ogni obiezione che il governo potesse motivare con ragioni che hanno relazione con la sicurezza dello Stato ». Eccoci ben lontani dalle polemiche di venticinque anni or sono sul *Nobis nominavit*. E' ormai una esigenza imprescindibile che i Vescovi siano nominati dalla Santa Sede; i Concordati possono regolare le modalità di applicazione, ma devono pur sempre riconoscere questa esigenza.

Prendiamo infine il Concordato romano, firmato nel 1929: la libertà delle congregazioni religiose, e la libertà delle scuole cattoliche vi sono garantite in applicazione del nuovo Codice.

Un particolare che assicura al Card. Gasparri una posizione ben distinta, è certo quello di aver potuto, grazie alla confidenza di due Papi successivi, prolungare con la sua opera di diplomatico quella di legislatore ecclesiastico; posizione ben distinta, e riservata a lui solo nella successione dei Segretari di Stato.

Una delle gioie del suo governo fu certamente la ripresa dei rapporti diplomatici con la Francia. In pieno periodo bellico, nel settembre 1916 egli diceva a M. Edouard Helsey:

« Non credo che a guerra finita si scaccino di nuovo dal territorio francese i religiosi che sono rientrati in Francia per rispondere all'appello della patria in pericolo. La Francia, così cavalleresca non potrebbe permetterlo. Anzi, dopo la guerra, i punti di contatto fra il potere civile in Francia e l'Autorità ecclesiastica, non soltanto non spariranno, ma andranno piuttosto moltiplicandosi, ed un governo che veramente abbia a cuore gli interessi della Repubblica francese non vorrà certo sacrificarli ad un anticlericalismo ormai passato di moda ».

E' curioso rileggere, alla luce degli ultimi avvenimenti, questi presentimenti che datano da undici anni or sono. Eccoli confermati ampiamente, se non anche sorpassati con le recenti pompe della Sistina: la consacrazione di un Arcivescovo di Parigi per le mani stesse del Papa, alla presenza dell'ambasciatore di Francia.

Ci sono dei fatti che per la loro insigne portata valgono più dei testi; il Card. Gasparri non lascia a noi francesi dei Concordati, ma ci lascia almeno elementi e manifestazioni di concordia: al nostro governo raccogliere i vantaggi e ricavarne le lezioni.

Georges Goyau
dell'Accademia di Francia

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

LA BESTIA E L'UOMO

Sai tu perchè il signor della foresta,
Porta lunga la chioma leonina?
Perchè appoggia dormento collo e [testa
Alle piante che danno la Chinina.
Se non credi ala storia del leone
Prova ad usare l'Acqua del Migone.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI
Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30.

MALATTIE degli OCCHI
Il Prof. G. RICCHI
SI E' TRASFERITO IN VIA S. STEFANO 43 e riceve dalle 15 alle 17. Il mattino, all'Ospedale Mussolini (via C Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

LA VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA :: :: ::

IL NATALE - CAPODANNO

LE NOZZE DEL :: PRINCIPE EREDE

SONO GLI ARGOMENTI DI TRE NUMERI SPECIALI DI « LA FESTA », USCITI IL 12 E IL 15 DICEMBRE, E DI CUI L'ULTIMO USCIRA' DOMENICA 12 GENNAIO. RAPPRESENTANO QUALCHE COSA DI BELLO PER SE' E PER GLI AVVENIMENTI CHE ILLUSTRANO.

TUTTI I TRE NUMERI PER SOLE L. 10.

INVIARE ORDINAZIONE ACCOMPAGNATA DAL RELATIVO IMPORTO ALL'AMMINISTRAZIONE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » BOLOGNA - VIA MENTANA 4.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la sola Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità dietro L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 90 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

VILLA Meloncello signorile fermata tramw Saragozza affittasi 20 ambienti eventualmente divisibili, termosifone, garage, giardino, parco, Rivolgersi Garriggiani - Sauro, 20.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI quattro vani uso studio, laboratorio Sartoria, Società, ecc. primo terreno, termosifone. Rivolgersi pasticceria Via S. Stefano, 33.

AFFITTASI per 8 maggio bottega, magazzino Via Carbonara, altre in Via Bengasi. Rivolgersi dal proprietario Via Goito, 9 secondo.

AFFITTANSI per 8 maggio appartamenti, negozi, magazzini, garages, nuovo stabile Andrea Costa, 24. Rivolgersi Ing. Ballarini - Oberdan, 10

AFFITTASI professionista, centrale bellissima posizione trattoria, San Vitale, 46 Farina.

AFFITTASI 8 maggio appartamento vani, termo, bagno, Borgonuovo

VIA Farini 10 affittasi subito per uffici, clubs, amministrazioni

Lezioni Conversazioni

DATTILOGRAFIA - Stenografia, corso diurno-serale. Istituto Arslabor Saffi, 18.

RADIOTELEGRAFIA — Corso speciale aspiranti radiotelegrafisti Marina, Esercito, Aeronautica. Arslabor - Saffi, 18.

Domande d'impiego e di lavoro

CAMERIERA pratica lavoro offresi presso buona famiglia. Indirizzare Cassetta 4 F Unione Pubblicità Bologna.

SIGNORA mezza età, romagnola, cuperebbesi governante casa persona sola, distinta, preferibilmente Roma. Scrivere Cassetta 14 F Unione Pubblicità Bologna.

CERCASI URGENTEMENTE STENO DATTILOGRAFA miti pretese, cultura, referenze ineccepibili, sima. Presentarsi in giornata con documenti all'« Avvenire d'Italia » Mentana 4.

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nei casi di arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. ... spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso ... genta, 10 - Milano** (109)

Radio Sri Italia — Sede Centrale - ROMA Via Due Macelli N. ...

Presenta al pubblico Italiano l'apparecchio Italiano

ANSALORENZ S.R.I. 44

perfezionamento del modello premiato con MEDAGLIA D'ORO AL CONCORSO RADIO DI PADOVA — Riproduce in altoparlante le trasmissioni di tutte le Stazioni Europee con forza e purezza. — SENZA BATTERIE - ATTACCO PER IL GRAMMOFONO. Si inserisce a qualunque presa di luce e consuma quanto una normale lampada di illuminazione — ASSOLUTAMENTE SELETTIVO — RIASSUME LA PERFEZIONE TECNICA ATTUALE

Le faustissime nozze :: del Principe Ereditario

Le meravigliose cerimonie che accompagnano il Rito regale avranno una suggestiva illustrazione fotografica sulla **FESTA** di questa settimana :: ::

Il prezzo rimane invariato: L. 2 la copia.
AFFRETTARE LE ORDINAZIONI
:: Bologna, Via Mentana N. 4 ::

Napoleone matematico

Studiando la figura di Napoleone nelle sue profondità si è obbligati a riconoscergli un genio capace di abbracciare e dominare il più vasto raggio di conoscenza nell'ordine umano.

Del suo genio militare ormai è stato fatto, anche da parte dei suoi nemici, ogni possibile elogio, come di quello di legislatore, celebrato da quanti hanno studiato a fondo la elaborazione del codice al quale resta unito il suo nome. Ma noi vediamo continuamente sorgere nuove occasioni per esaltare il genio nelle più varie branchie del sapere.

Quest'uomo formidabile è stato sopratutto gigante nella azione dominatrice.

Egli avrebbe certamente potuto dimostrare con altrettanta bravura la sua fecondità in qualsiasi campo, in quello della scienza, ad esempio, e specialmente nelle matematiche.

Proprio su queste discipline si è per la prima volta, dischiudendosi, la mente di Napoleone fanciullo: il suo gusto naturale lo portava al ramo matematico.

Uno dei suoi maestri di Brienne diceva di lui: «E' un fanciullo che non sarà buono se non in geometria». Giudizio che ci deve far sorridere, ma che dimostra chiaramente le prime tendenze dello scolaro.

E' pur noto l'aneddoto dell'insegnante di tedesco nella Scuola Militare di Parigi davanti al quale veniva nominato Bonaparte come il più valente matematico della scuola », e che a tal punto gridò: «Avevo sempre pensato che le matematiche non andavano che agli asini».

In varie circostanze Napoleone ha manifestato il suo rincrescimento per essere stato distolto dalla via delle ricerche matematiche, e, almeno nella prima parte della sua carriera, quando ancora il ricordo dei suoi studi di matematica avevan per lui una certa freschezza, non lasciò alcuna occasione per ritornarvi fosse pur soltanto di passaggio.

Attratto dai grandi spiriti dei matematici del suo tempo, Monge, Lagrange, Laplace, fu da essi chiamato ad un seggio nella prima classe dell'Istituto, ove la sua elezione ebbe luogo il 5 nevoso dell'anno VII (25 dicembre 1797). Occupò ancora il seggio presidenziale durante il secondo semestre dell'anno VIII e godette, assistendo alle sedute ogni volta che gli fosse possibile, di tenersi, almeno all'ingrosso, al corrente del progredire della scienza.

Il suo nome resta legato a un fatto particolare non molto conosciuto dal pubblico, pur essendo abbastanza curioso.

Prolungando il suo soggiorno in Italia all'indomani della pace di Campoformio che aveva chiuso la gloriosa campagna del 1797, egli aveva approfittato per entrare in relazione coi più distinti scienziati d'Italia, specialmente coll'abate Mascheroni, professore di geometria all'Università di Pavia, autore di un'opera originalissima intitolata: *La geometria del compasso*. Tale opera aveva per iscopo di riportare tutte le costruzioni geometriche all'uso del solo compasso, ciò che *a priori*, per la maggior parte dei casi non sembrava cosa realizzabile. Infatti se si tratta ad esempio di trovare, col solo uso del compasso, il punto comune a due rette *non tracciate* e date semplicemente ciascuna per due punti, la soluzione appare, a prima vista, e non senza ragione, come particolarmente difficile e si poteva anche dubitare, prima che Mascheroni la facesse conoscere, della sua possibilità. Questo problema, apparentemente tanto semplice quando non se ne veda che l'enunciato, ed infiniti altri analoghi ed anche più complicati, vennero risolti dal Mascheroni con una sorprendente maestria ed una ingegnosità rara.

Bonaparte vi prese il più vivo interesse e volle farsi iniziare a queste singolari soluzioni dall'autore il quale, allorchè volle pubblicarle, qualche anno più tardi, pose in testa al volume un'ode quale dedica. Eccone i primi versi:

(A Bonaparte l'Italico)

...pur ti vidi coll'invitta mano
...e parte i regni e a Vienna intimò pace,
...co divider con attento sguardo
...curvo giro del fedel compasso.

Rientrato in Francia, Bonaparte si divertì a proporre ai confratelli dell'Istituto i problemi risolti dal Mascheroni e, com'era naturale, vide in essi dapprima sorgere qualche punta di scetticismo sulla possibilità delle soluzioni. E si prese allora, con brillante malizia, il piacere di comunicare egli stesso le soluzioni dell'ingegnoso geometra italiano. La cosa gli attirò da Laplace questo complimento: «Ci attendevamo tutto da voi, generale, ma non certo lezioni di matematica ».

E' dunque veramente per mezzo di Napoleone e solo di Napoleone, che questo capitolo speciale della geometria, nato in Italia, è stato importato in Francia.

E' pur curioso notare che uno dei problemi venuti per tal modo a conoscenza del pubblico matematico francese abbia continuato a portare il nome di Napoleone e che ancora nel 1909, su di un periodico matematico tedesco sia apparsa una nota dal titolo: *Die Napoleons-auf gabe*. (L'opera di Napoleone).

L'evocazione di questi ricordi ci porta ad aggiungere che questo genere di problemi è stato ripreso in grande stile, alcuni anni or sono, da un amatore di geometria fra i più distinti, il marchese Quemper de Lanascol, morto recentemente, il quale ha saputo con felice risultato, far concorrere le risorse della geometria moderna a perfezionare e completare l'opera del Mascheroni. Per il suo lavoro, apparso nel 1925, al marchese di Lanascol è stato aggiudicato, nel 1926 un premio dell' Accademia delle Scienze, che non ha dimenticato l'interesse di Napoleone alle ricerche di quella scienza.

MAURICE D'OCAGNE

IL LEONE ED IL BAMBINO

Le esperienze d'un domatore

"Non sta bene,,

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 10 sera

(S. I. C.) I leoni amano immensamente il linguaggio infantile, fatto di parole strane senza senso.

Non solo, ma essi desiderano che si parli loro in tedesco. Talvolta poi divengono così curiosi da dimenticare di fare i cattivi, come lo dovrebbe ogni leone che si rispetti, e si diportano nè più nè meno che come volgari gatti domestici.

Questi stravaganti segreti della vita privata del re della foresta sono stati rivelati al pubblico americano dal celeberrimo domatore di leoni Labero, che da tempo in America ove sta mostrando la propria abilità in tutti i teatri degli Stati Uniti.

Da circa sei anni a questa parte Labero si è dedicato alla ipnotizzazione dei leoni, degli alligatori, conigli, gufi e galline.

Labero non sembra aver troppa stima del re degli animali, poichè egli dichiara senza tanti complimenti che è molto più facile ipnotizzare questi che non altri animali d'ordine inferiore.

«Io non ho mai usato nè rivoltella nè frusta quando sono nella gabbia con i leoni — ha dichiarato il domatore — uso invece uno sgabello a tre gambe. Non credete che questa sia una originalità qualsiasi da parte mia. C'è invece in ciò una profonda ragione psicologica. La maggior parte delle belve, specialmente quelle che sono veterane dei circhi e delle fiere, sanno benissimo che cosa sia e a che cosa serva una rivoltella e uno scudiscio. Pochissimi, o nessuno forse, hanno invece dimestichezza con la complicata struttura di uno sgabello a tre gambe. E così il leone, che sembra possedere una curiosità insaziabile, si lascia talmente prendere da questa sua curiosità, da trascurare il domatore ed ogni altra cosa che lo circonda, e se ne sta buono e fermo tutto affascinato alla vista del curioso oggetto che io gli pongo dinanzi ».

Nel trattare coi leoni, Labero si comporta come un buon padre di famiglia, indulgente ma deciso nei suoi propositi.

« State buonini, rispettate il babbo e sopratutto non lo mordete ». Queste sono press'a poco le parole ammonitrici e suadenti che egli dice loro, usando naturalmente la lingua tedesca, poichè i suoi animali si rifiutano di intendere la lingua inglese.

Giorni or sono, durante una rappresentazione, uno dei leoni più irrequieto del solito fu lì lì per far passare un brutto momento al paterno domatore. Afferratolo per una gamba stava per stritolarla fra le possenti fauci, quando il domatore senza perdere la calma gli parlò con severità mista però a dolcezza:

« Dass musste nicht machen! ». — « Ciò non si fa, non sta bene! » — ed il leone subito pentito, obbedì alla ingiunzione.

I GIOIELLI DEGLI ZAR

rinchiusi in una gabbia d'acciaio

MOSCA, 10 sera

I gioielli, già appartenenti alla Corona zarista, sono stati collocati in una gabbia d'acciaio e data in custodia alla Banca Nazionale della U.R.S.S. Questa ha depositato il tesoro nella propria sacrestia, che è di forma quadrata, e nell'insieme rammenta le celle di una prigione americana. Tali precauzioni sono state suggerite dalla necessità di salvaguardare la collezione dei gioielli, la più bella che sia mai esistita, ed il cui valore ascende a parecchie centinaia di milioni. (*Ag. Stefani*).

Il piroscafo "Ludendorf,, ribattezzato con altro nome

AMBURGO, 10 sera

In seguito ad un violento scambio di lettere tra il generale Ludendorf e la direzione dell'Amburg American Linee, questa ha fatto ribattezzare il proprio piroscafo « Ludendorf » con il nome di « Mecklemburg », che porterà d'ora innanzi. Si tace la ragione per la quale l'ex comandante tedesco abbia insistito perchè quella nave non portasse più il suo nome. (*R. S.*).

Il privilegio dell'isoletta di Lundy

LONDRA, 10 sera

Da ieri l'isoletta di Lundy ha speciali francobolli e monete per uso esclusivo dei suoi 40 abitanti aventi quindi corso solo nell'isola. Le monete sono di un «puffing» (nome dell'uccello marino che caratterizza l'isola) e di mezzo « puffing » corrispondenti a un penny e a mezzo penny. Esse portano, da un lato, la testa di Martino Coles Harman «Re» dell'isola e dall'altra la testa di un «puffing». L'isoletta, considerata una delle più graziose di Europa, fu acquistata nel 1925 dal signor Coles Harman, uomo d'affari di Londra. La sua popolazione, su di una estensione di circa 450 chilometri quadrati, era al principio del secolo di 94 persone, ora ridotte a una quarantina. (*Radio Stef.*)

Sciopero di protesta degli chauffeurs parigini

PARIGI, 10 sera

Gli aumenti della tariffa dei taxi e del diritto di stazionamento per le automobili sulla pubblica via, decretati giorni fa dal Consiglio Comunale di Parigi per rimediare al « deficit » nel bilancio della capitale, oltre ad avere suscitato il malcontento generale nel pubblico, hanno prodotto anche uno sciopero dei conducenti delle auto da piazza. Tremila « chauffeurs », infatti, si sono riuniti ieri sera alla Borsa del Lavoro ed hanno votato lo sciopero generale per ventiquattr'ore, a partire da stamane. Essi reclamano la partecipazione del 50 per cento all'aumento di tariffa del tassametro ed esigono d'altra parte la riduzione, pure del 50 per cento della tassa di stazionamento. Alla agitazione hanno aderito anche i piccoli proprietari di vetture, i quali protestano in particolare contro le nuove spese richieste dalla trasformazione del tassametro per l'adattamento alle nuove tariffe.

BASE-BALL

Si chiama in questo modo il gioco nazionale americano. Io so che è un gioco di mani e di piedi, per il quale occorrono degli istrumenti grossolani e tutt'altro che idealisticamente impalpabili.

Non lo conosco: credo di non fargli insulto a supporlo un rincivilito giuoco da villani.

Il campionissimo del « base-ball » è, con assonanza di sillabe e di natura, il signor Babe Ruth.

Dimmi come giuochi e ti dirò chi sei.

Egli trattava con una squadra destramente accozzata, per essere là il più bravo del mazzo.

Ha chiesto — chi ha da ridire? — uno stipendio. Ha ben pensato di adeguare la capacità delle mani al quantitativo della moneta.

Una mano di galantuomo che si aggranchisce sopra la carta, vien magra dallo stringer pialla e tremula a furia di tastar polsi all'ospedale o in condotta, è di scarsa capienza.

Ma quella di un base-ballista, divora per cento; è di una famelicità senza fondo.

Babe Ruth, se l'è guadagnata obbiettivamente; vi ha pesato sopra, con giustizia, il proprio valore. Ha sentenziato per uno stipendio di un milione e settecentomila lire all'anno.

Gli è stato fato riflettere che il sindaco di New York e il Presidente degli Stati Uniti si accontentano di meno.

Babe Ruth, che se costoro fossero palle li farebbe volare con una spinta dei piedi da un emisfero all'altro, ha rifiutato la comparazione.

E ha avuto dell'ingegno critico.

Le mentali fatiche di un Presidente degli Stati sono comparabili, nelle cause e negli effetti, a quelle di un base-ballista?

Non sono un freddo, assiduo tarlo che trafora il cervello?

Effetto naturale dovrebbe essere la disappetenza, la nausea delle cose animalesche.

Babe Ruth si sorprende altamente che a cavalli immalinconiti e frustati dal traino del pensiero, a un sindaco o a un presidente, occorra così tanta biada.

Troppa, per loro che son sazi di masticare altre cose.

Ma lui, ha altra razza di ganasce. Ha la vita vuota di altre aspirazioni e preoccupazioni cosidette « superiori » come uno stomaco digiuno.

Ha il diritto di stritolare tra i denti più denaro e di empirsi con biada d'oro.

Altrimenti, non avendo forse altro intellettuale, incorporeo appetito, di che cosa si sfamerà?

Ha ragione anche lui.

Martin con la cappa

LA STORIA DI UN COMPLOTTO COMUNISTA NEL PAESE DEL MIKADO

Le studentesse all'avanguardia - Il ladro dà il bandolo - Varietà di punizioni e astuzie di congiurati - Intellettuali, donne, figli della borghesia - L'occhio di Mosca

TOKIO, gennaio.

Il Giappone deve annoverare nella sua storia un gravissimo fatto, del tutto nuovo — impressionante quanto mai — il complotto comunista di cui s'interessò la cronaca internazionale or non è molto. La notizia scoppiata come una bomba ha impressionato immensamente il pubblico che non si sarebbe mai immaginato che un così gran numero di persone (più di 800) potesse essere coinvolto nel grave complotto contro la costituzione.

La notizia scosse l'intera nazione che ne rimase esterrefatta. Basta seguire la stampa giapponese della capitale per rendersi conto della gravità della cosa e della impressione enorme provocata da questa rivelazione di un'insospettato fermento.

Il primo indizio della esistenza di rivoluzionari rossi in Giappone fu appresa dalla polizia nel Settembre 1927 quando ebbe tra le mani un giornale estero che conteneva la descrizione di una seduta della sezione Giapponese della Terza Internazionale e del programma che era stato approvato per iniziare un ben preciso piano di propaganda.

Con questa eccezionale notizia in mano la Polizia di Tokyo organizzò ben presto delle accurate e secrete indagini a mezzo delle polizie locali, contemporaneamente, in ogni città e paese della nazione. Ne risultò che il 16 marzo dello scorso anno si arrestarono circa mille uomini e donne.

La polizia credeva di avere con questo stroncata del tutto la minaccia comunista; ma invece i capi del Partito, i più astuti, avevano fatto a tempo di scappare e rifugiarsi in Russia.

Si calcola che abbiano fatto a tempo di fuggire più di 300 comunisti e fra questi vi furono Manabu Sano, ex-professore di scienze politiche all'Università di Waseda a Tokyo, ben noto pubblicista, Kenzo Yamamoto, Soichi Ichikawa, Teishin Nabeyama, Shiro Mitamura, Kazuo Fukumoto ed altri caporioni che sotto falso nome e travestiti fuggirono in Cina e di là passarono in Russia. Giunti a Mosca questi capi, uniti ad altri Giapponesi che si trovavano colà addetti al Partito Comunista, formarono un piano speciale per una recrudescenza nella propaganda aiutati finanziariamente dalla Terza Internazionale.

E nonostante il grave colpo ricevuto nel marzo una ventina di Comunisti Giapponesi in Russia tentarono una nuova e più agguerrita prova. Fu fondato a Tokyo un nucleo di attività clandestine, la città fu divisa in cinque zone ognuna delle quali doveva avere un proprio quartiere. Centinaia di studenti universitarii comprese molte studentesse risposero all'appello della Bandiera rossa, mentre nelle provincie venivano reclutati ragazzi e ragazze comuniste come membri di un corpo di avanguardia comunista.

Questi propagandisti cominciarono tosto ad esplicare la propria attività fra operai degli arsenali militari, dei cantieri navali, degli impianti elettrici e di altre importanti industrie nelle città principali.

Ben presto copie dell'organo di propaganda « La Bandiera Rossa » circolarono clandestinamente fra le mani delle masse operaie presso le quali solo i comunisti aveva potuto arrivare.

Semplice e interessante il modo con cui la polizia è arrivata a conoscere ed avere le prove di questo complotto. Un ladro si era introdotto nella abitazione di una giapponese nel quartiere Yostuya a Tokyo, durante la notte; la polizia informata accorse e formò un cordone di poliziotti intorno la casa coll'ordine rigoroso di arrestare e sottoporre ad interrogatorio ogni persona sospetta che si fosse incontrata in quelle vicinanze. Nelle prime ore del giorno la attenzione della polizia fu attirata da un giovane uomo piuttosto malvestito che si aggirava in quei paraggi. Un ufficiale lo arrestò subito e lo condusse al corpo di guardia. Quando il ladro era per entrare, l'accorto ufficiale rimarcò un piccolo involto di carta che usciva dalla tasca dell'individuo.

Fu questo primo rotolo di carte la prima chiave che fece scoprire il vasto complotto comunista che doveva portare la rivoluzione in Giappone!

Quasi un mese dopo questa scoperta veniva organizzata una nuova retata in grande stile dopo quella fatta l'anno precedente, all'alba del 16 aprile e furono operati complessivamente 825 arresti che nel prossimo febbraio o marzo saranno processati alla Corte di Assise di Tokyo.

Le pene che avrebbero dovute esser loro applicate variano dalla pena capitale, al carcere perpetuo a 10 o 5 anni di carcere secondo una speciale legge messa in vigore col 29 giugno 1929, da una speciale ordinanza imperiale invocata dal Governo di Tanaka come mezzo necessario a combattere coloro che si organizzano collo scopo di mutare il sistema dello Stato. Questa legge conosciuta sotto il nome di «Peace Preservation Saw» stabilisce inoltre che coloro che si ascrivono al Partito comunista colla conoscenza dei suoi scopi e delle sue attività o che commisero degli atti intenti a porre in effetto gli scopi del partito, siano puniti con una pena superiore ai 2 anni di carcere. Quelli invece che organizzano associazioni o formano società aventi lo scopo di sopprimere la proprietà privata o commettano atti per la realizzazione degli scopi di queste associazioni sono puniti con una pena non inferiore ai 10 anni di carcere.

I giornali giapponesi riportano che il Procuratore ha già raccolta una parte della sua istruttoria che comprende ora ben 30.000 pagine e che si prevede che per l'epoca del processo abbraccierà circa 50.000 pagine.

E' risultato che questi Comunisti Giapponesi avevano preso delle precauzioni veramente eccezionali per mantenere il secreto non solo nei riguardi della polizia, ma anche nei rapporti fra i membri stessi. La organizzazione delle «celle» di cinque persone era fatta in modo perfetto; ai capi erano stati dati *cinque nomi differenti* ciascuno in modo che la loro identità doveva essere ancora più secreta.

Gli incontri ed i colloqui fra loro venivano fatti sulla pubblica via, nei centri di maggior movimento della città di Tokyo, fingendo di leggere assieme un giornale od una rivista.

Come rei di propaganda comunista, appartenenti al partito comunista ed indirettamente rei di complotto contro lo Stato sono stati pure arrestati 120 intellettuali, graduati o studenti di Università! Il ministro dell'Educazione Ichita Kobashi in una intervista accordata ai giornalisti di Tokyo ha insistito sul suo grande dolore e nello stesso tempo stupore nel constatare la presenza di molti studenti fra i colpevoli ed insiste particolarmente sulla necessità di provvedere con più energici provvedimenti per il *controllo e la guida del pensiero* degli studenti. Dei giornali di Tokyo specie il «Rokussin» dichiara che questo è del tutto insufficiente e che invece è urgente e necessario che tanto gli educatori quanto gli uomini politici si pongano a studiar bene quali siano le condizioni sociali, economiche e politiche attuali che spingono gli studenti al comunismo. Quello poi che è più impressionante ancora è il fatto che fra gli intellettuali figurano come colpevoli anche 17 donne e ragazze fra le quali 7 studentesse della Università femminile di Tokyo e 5 già licenziate. Parecchie appartengono a famiglie ricche e rispettabili. Alcune di queste sono mogli di capi comunisti; prima del loro arresto facevano le spie, portavano secreti messaggi. Si mantenevano in relazione con i più attivi capi comunisti ed aiutavano i loro camerati a fuggire. Queste giovani donne tanto alla polizia che davanti al Giudice istruttore dimostrarono una straordinaria forza di carattere ed ostinazione e questi dovettero faticare molto prima di riuscire a strappar loro la confessione dei loro reati e delle loro relazioni col partito comunista.

Un giornale di Tokyo che fu sempre in buoni rapporti col Ministero degli Esteri rilevò come sia veramente strano che il Governo giapponese non abbia fatto alcuna protesta al Governo di Mosca.

«Non si conosce, esso scrisse, il contenuto delle conversazioni diplomatiche intercorse fra giapponesi e russi; ma in ogni caso nessuna formale protesta fu inoltrata a Mosca dal Gwaimushò (Ministero degli Esteri) nonostante che il trattato conchiuso colla Russia nel 1925 a Pekino tra Karakhan e Yoshizawa contenga una espressa e chiara promessa vicendevole di astenersi, dalle due parti, da qualsiasi propaganda distruttiva.

« La questione, continua il giornale giapponese, è di una gravità tale per la esistenza della Nazione che non si può certo pensare a riguardi diplomatici. Il non voler prendere subito delle energiche misure può essere fatale per l'Impero. E' inutile che il Governo Russo continui a dichiarare che la Terza Internazionale non è una istituzione governativa. In questo senso facendone una questione legale nella scorsa primavera, l' ambasciatore russo a Tokyo, Troianowski aveva voluto rispondere ad un articolo molto serio apparso nella Rivista Diplomatica di Tokyo scritto dal Direttore Hanazawa. Ma questi pareri dell'Ambasciatore Russo sono stati trovati del tutto insufficienti specialmente di fronte ad una questione così vitale. Si disse: Possibile che il Governo dei Sovieti sia incapace di controllare l'attività di organizzazioni che vivono nella propria giurisdizione? L'attitudine repressiva delle autorità Sovietiche nei riguardi della libertà di parola sono troppo note in tutto il mondo; è impossibile pensare che esse siano costrette a rispettare la libertà di azione di un corpo com'è quello della Terza Internazionale. Noi non possiamo comprendere come le autorità Sovietiche non possano controllare le attività della Scuola per la propaganda comunista ove parecchi giapponesi capi dell'attuale complotto furono educati. Questi furono largamente forniti di denaro con rubli convertiti in yen e dollari al momento del loro arresto. Queste somme di denaro erano in mano di cittadini russi e le autorità russe naturalmente non possono essere chiamate responsabili delle azioni di questi individui. Ma si sa bene che i cittadini russi non possono trovarsi in condizione di guadagnare forti somme di denaro, così che queste grandi somme devono essere state fornite loro da altri enti mai da singoli individui. Quando sarà fatto il processo la questione della provenienza del denaro verrà in piena luce e se apparirà chiaro che esso provenne dalla Terza Internazionale, i cui intrighi le autorità sovietiche apertamente riconoscono, il pubblico giapponese potrà rendersi conto delle proteste che deve fare ».

Il Giornale *Kokumin* così scrive: « E' un fatto ormai riconosciuto che i comunisti giapponesi attendono nel carcere il processo per avere complottato contro la Sicurezza dello Stato ricevevano i fondi per la propaganda dalla Terza Internazionale di Mosca attraverso le sue ramificazioni a Shanghai ed in altre città della Cina. Vi possono essere invero ben pochi dubbi su questo. Ma noi crediamo che il nostro popolo deve ben avere riguardo su ciò che dice e della Terza Internazionale e del Governo dei Sovieti. Alcuni chiedono che il Governo Imperiale trasmetta una nota al Governo dei Sovieti, altri invece domandano sia fatta una vigorosa protesta, altri infine chiedono che vengano addirittura rotte le relazioni diplomatiche colla Russia. Questi certamente ritengono che la Terza Internazionale ed il Governo dei Sovieti sia una cosa sola. E se questo fosse vero il popolo giapponese non chiederebbe che il naturale ed esatto adempimento dell'obbligo assunto dal Governo dei Sovieti col l'art. 5 del trattato Russo-Giapponese nel quale la Russia promette di astenersi dal propagare il comunismo in Giappone. Ma noi dobbiamo ricordare che la Terza Internazionale ed il Governo dei Sovieti non sono un corpo solo, che anzi i due corpi sono spesso in questione fra loro come dimostrò il recente ritiro di Zinovieff. Per questa ragione noi dobbiamo essere molto cauti. Una vivace protesta può porci in una posizione sfavorevole specialmente fino a quando il complotto comunista non sarà stato giudicato ».

I giornali giapponesi commentando la terribile scoperta i primi giorni la considerarono come un grave avvenimento domestico, come un triste evento provocato da condizioni domestiche interne, e nessun tentativo si fece ancora nei giornali di Tokyo di considerarne le possibili relazioni con qualche potenza estera. Tuttavia noi crediamo che passato il primo raccapriccio, il primo stupore sia stato considerato nella sua completa prospettiva e probabili relazioni con fattori nascosti. Essi dovranno certo scrutare ogni fase dell'origine e sviluppo di questo delitto di così grande importanza, una vera macchia incancellabile e nuova nella incontaminata storia di molti secoli del popolo giapponese.

Gian Carlo Castagna

Gravissima inondazione dell'isola di Maurizio

LONDRA, 10 sera

Telegrafano da Port Louis, che, in seguito alle pioggie torrenziali degli scorsi giorni, l'isola di Maurizio è stata inondata in parecchie località. Molti porti sono stati gravemente danneggiati. Fino a questo momento, si parla pure di due vittime umane. (*Radio Stefani*).

Aviatrice americana precipitata dall'aeroplano

PARIGI, 10 sera

I giornali hanno da Nuova York che l'aviatrice americana, Neva Paris, è morta durante un accidente aviatorio. L'apparecchio che essa pilotava è caduto vicino al fiume Satilla nei pressi di Woodbine nella Georgia.

Speranze in fallimento

I fanciulli dei proletari russi non si valgono dei privilegi per proseguire gli studi

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 10 sera

(*S. I. C.*). Nonostante i grandi privilegi concessi ai proletari dal Governo bolscevico per la educazione dei propri figli, questi si valgono ben poco dei favori e dei vantaggi loro concessi dalla dittatura sovietica.

In piccolissima parte si giovano delle opportunità offerte per dare ai fanciulli una educazione superiore completa.

Infatti il numero degli studenti appartenenti alla classe operaia che si licenziano da una scuola superiore in Russia non supera il numero corrispondente di tutti i paesi capitalistici. Ciò è dovuto esclusivamente al fatto, che anche in Russia le famiglie povere hanno presto bisogno di nuove braccia per sostenere il peso del bilancio familiare. Così dopo le prime scuole obbligatorie per legge, spontaneamente si rinuncia ai privilegi statali, ed i giovanetti lasciano la scuola per l'officina.

Da un esame statistico compiuto recentemente dai sindacati operai in tutte le scuole di Mosca è risultato che mentre il sessantacinque per cento dei fanciulli iscritti nelle scuole è rappresentato da figli di operai, soltanto il 21 per cento dei *licenziati* appartengono a questa classe.

Dall'esame statistico anzidetto risulta inoltre, che oltre la metà della gioventù napoletana lascia definitivamente la scuola per una occupazione remunerativa tra i 13 ed i 14 anni di età. La popolazione dei figli della borghesia e delle classi colte che proseguono negli studi fino al conseguimento di un diploma è invece in continuo aumento.

Tutti gli sforzi fatti dal Governo sovietico per impartire una educazione superiore completa ai giovani proletari in modo da metterli in condizione di poter occupare in seguito i posti direttivi e di responsabilità in ogni campo della vita politica, sociale ed industriale della Russia vengono altresì annullati da una serie di altre circostanze successive al termine degli studi elementari.

Si aggiunga la persistente crisi degli alloggi, che rende le abitazioni eccessivamente affollate e malsane, spingendo i fanciulli a passare la maggior parte del loro tempo in mezzo alla strada.

Soltanto il venti per cento degli studenti proletari licenziati dalle scuole secondarie continua gli studi nelle scuole tecniche specializzate e nelle università.

Insurrezione femminista

Parità di diritti nella scuola

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 sera

(*S. I. C.*). Si è riunito a Canterbury il Congresso annuale della Unione Nazionale delle Donne insegnanti, che ha esaminato diverse importanti questioni, sulle quali le congressiste sono state invitate a dare un voto.

Uno degli argomenti più interessanti è stato senza dubbio quello posto dalla signora F. E. Key, del Consiglio Centrale dell'Unione, la quale ha illustrato al Congresso un ordine del giorno approvato da un recente congresso di maestri, che dichiararono di non poter attendere alla loro funzione scolastica sotto la direzione di una donna.

Questa dichiarazione era stata determinata dal tentativo in alcune scuole pubbliche di mettere a capo della scuola una donna.

Ora la signora Key si è espressa con termini di vivissimo sdegno contro l'ordine del giorno approvato dal Congresso dei maestri e si è chiesta perchè i maestri dovrebbero ritenersi per questo lato superiori a tanti altri uomini, i quali hanno obbedito a delle donne e non pertanto hanno atteso ottimamente ai loro compiti. A questo proposito essa ha citato numerosi esempi, facendo tra gli altri i nomi di Boadicea, di Giovanna d'Arco, di Miss Margaret Bondfield, Ministressa del Lavoro nel Gabinetto laburista.

« Perchè non dovrebbero dei maestri obbedire a delle direttrici di scuola? — si è chiesta la signora Key con sdegno. — Numerosi Primi Ministri, e tra i più celebri, hanno governato sotto la scettro di Regine. Che cosa è dunque avvenuto alla sdegnosità di questi uomini dei nostri tempi, i quali non sanno affermare la loro personalità che offendendo le donne? ».

L'oratrice ha continuato la sua vigorosa requisitoria, dichiarando che tutti coloro che non vorrebbero per nessun giusto motivo, essere sottoposti ad una donna, non sono neppure adatti all'educazione dei giovani.

La signora Key ha concluso proponendo che venga formalmente dichiarata la importanza vitale per l'educazione dei giovani dell'uguaglianza assoluta fra uomini e donne nella carriera scolastica, in modo che le donne possano aspirare a tutte le cariche, anche le più alte. Coloro che si dimostreranno i migliori elementi, vengano proposti alla direzione di tutte le scuole miste pubbliche, senza tener alcun conto della diversità di sesso.

Durante i lavori del medesimo Congresso altre congressiste hanno proposto la adozione definitiva per l'insegnamento nelle scuole del sistema metrico decimale, onde ovviare ai grandissimi inconvenienti ed alle difficoltà enormi imposte dal sistema inglese in vigore a base di feet (piedi), yards, fathoms, links, chains, furlongs, miles (miglia) e così via. Una altra propose che il Governo rifiuti d'ora in poi il proprio concorso per cinematografie di guerra. Fu pure proposto l'insegnamento obbligatorio in tutte le scuole secondarie di una lingua estera ausiliare, ed infine che si aumenti il numero delle donne poliziotte, fornite dei pieni poteri per l'arresto dei delinquenti.

L'Inghilterra gelosa custode dei records di velocità aerea e terrestre

LONDRA, 10 sera

In questi circoli aeronautici si parla con insistenza di tentativi di altre nazioni per togliere all'Inghilterra il « record » mondiale di velocità con aerei. Si parla di un aeroplano apprestato a tale scopo dai francesi e munito di un motore di 2.0000 cavalli. Si aggiunga che l'Inghilterra è pronta a difendere il suo primato. Si sta anche procedendo a modifiche e prove di due idrovolanti non ancora esperimentati con i quali si conta di sorpassare la velocità oraria di 585 chilometri che costituisce il « record » attuale.

Anche nel campo delle corse automobilistiche per il *record* di velocità si stanno facendo in Inghilterra grandi preparativi. La nuova associazione costituita a tale scopo dopo avere esteso a buona parte del mondo la ricerca di una pista naturale ideale, caldeggia la costruzione di una pista speciale di 15 miglia lungo il mare tra Boston e Skegness, la quale verrebbe a costare la bellezza di circa 50 milioni di lire. Il capitano Campbell ha infatti dichiarato che sulle piste naturali ormai si è raggiunta la massima velocità che si possa sperare di ottenere. (*Radio Stefani*).

Studi lessicali

E' un' esperienza fatta, credo, da chiunque si sia accinto ad imparare o ad insegnare una lingua, non importa se classica o moderna, che lo scoglio di gran lunga più difficile non è dato dalla grammatica, ma dal lessico.

La grammatica ha la sua brava importanza, ma purtroppo ed a torto, essa rimane l'unica cosa di cui lo studente — « if ever » — si curi, mentre lo studio del lessico, considerato come cosa di dettaglio, è quasi affatto trascurato, con un disquilibrio che costituisce a un dipresso, una vera e propria inversione dei valori.

Infatti, allo stesso modo che per costruire una casa ci vogliono, sì, la calce e il cemento, ma anche e specialmente le pietre o i mattoni, così per conoscere una lingua ci vuole, sì, la grammatica, che tiene unite le parole, ma ci vogliono specialmente p-a-r-o-l-e, m-o-l-t-e p-a-r-o-l-e.

Chi vuole sapere una lingua deve mettersi bravamente allo studio del suo vocabolario e scartabellarlo con santa pazienza.

Parlando di lingue moderne, sta di fatto che ben pochi, a corso di studi finito, sono capaci di leggere un qualunque libro o giornale che si metta loro tra le mani.

Perchè ciò?

Senza dubbio per un concorso di varie ragioni, ma specialmente perchè lo studio del lessico, se vien condotto come si usa fare, così saltuariamente, a spizzico, presenta due gravi inconvenienti. E', anzitutto, arido e pesante.

(Non parliamo, naturalmente, della lettura continuata di un dizionario comune, perchè rarissimi sono quelli capaci di percorrere una filza interminabile di parole che non hanno alcuna relazione tra di loro; parliamo della consultazione).

Sono pochi quelli che hanno la pazienza di interrompere la lettura di un romanzo interessante per sfogliare il vocabolario; si capisce a senso, si indovina a metà il significato delle parole, e frattanto il vocabolario rimane sempre più polveroso... e nuovo.

In secondo luogo lo studio del vocabolario, così condotto, è lento ed inefficace. Ne abbiam fatto tutti la dura esperienza. Quante volte abbiamo dovuto ricorrervi prima di renderci stabilmente padroni del significato di una parola! Quella eccezione ci sfuggiva sempre, perchè non ci era riuscito di afferrarne il significato centrale, fondamentale e perchè essa rimaneva, per così dire, isolata nella nostra memoria, senza punto di appoggio: il masso che Sisifo era riuscito con grandi sforzi a spingere fino alla vetta, rotolava nuovamente a valle... e si doveva ricominciare da capo.

Ad eliminare questi due inconvenienti, mi sembra sia riuscita, in modo tutto nuovo ed originale, una pubblicazione che mi piace segnalare agli studiosi della lingua, ora che il caso me l'ha fatta capitare sotto gli occhi in Biblioteca (l'Universitaria di Cagliari), modestamente nascosta per la sua piccola mole, fra altri più grossi libri. (Dott. Samuele Tron - Studio ragionato del vocabolario inglese). (*)

* * *

L'Autore si propone il duplice obbiettivo di rendere lo studio del vocabolario inglese, rapido e dilettevole ad un tempo; ed il metodo che egli segue è di raggruppare le parole secondo un criterio che è simultaneamente genetico e semantico.

Nel raggruppamento genetico o etimologico pone come fulcro i radicali inglesi, ne fissa il significato essenziale, primitivo, e le analogie che li collegano con quelli delle lingue sorelle, ricavandone poscia i derivati.

Come si sa, l'inglese ha la caratteristica tutta sua speciale di essere una lingua poligenetica, formata dalla amalgama di varie lingue, ma specialmente di due elementi principali, l'elemento teutonico e l'elemento latino, che quasi si equivalgono. Si comprende perciò che chi si accinge a studiare l'inglese e già conosce, anche superficialmente una lingua del ceppo teutonico e una del ceppo latino, puta caso il tedesco e il francese, o addirittura il latino, vede il suo compito di molto facilitato.

Il Tron perciò si è proposto di far rilevare le analogie che collegano l'inglese con queste lingue, e una volta fissato e circoscritto chiaramente, con metodo comparativo, il significato primitivo di una parola, ne deduce i significati derivati; non però caoticamente, come nei vocabolari comuni, ma notando via via in qual modo il pensiero passi dal primo ai secondi, con processo logico e razionale. E mentre si vanno raccogliendo, spesso con sottili accorgimenti i derivati intorno al loro ceppo comune (come i pulcini intorno alla chioccia), l'autore non dimentica di fare accostamenti che, oltre a segnare sempre più inequivocabilmente i contorni di una parola, servono a distinguerli da quelli di altre, graficamente o foneticamente somiglianti.

Accanto a questo raggruppamento genetico che forma l'ossatura del libro, l'autore fa procedere di pari passo, ed in modo armonico, un altro raggruppamento basato sull'affinità di significato, il che gli permette di accostare tra di loro i sinonimi e i contrari, e di passata, anche gli omonimi e i paronimi.

In vista della rapida consultazione l'autore premette alla trattazione dettagliata dei vari argomenti un elenco alfabetico dei termini lessicali con riferimento ai relativi paragrafi, per cui lo studente trova con eguale rapidità, tanto l'argomento per giungere alla parola, quanto la parola da consultare direttamente.

L'Oxford Dictionary e l'Etymological Dictionary dello Skeat furono le fonti principali di questo lavoro, che si può chiamare una riuscita fatica, degna della lode di chiunque ami vedere lo studio delle lingue moderne trattato con criteri umanistici e in pari tempo fecondo di frutti pratici per lo studioso in genere.

Enrico Podda Scalas

(*) *Studio Rag.to del Diz.rio Inglese*: presso l'Autore, Via dei Mille 1, Pinerolo. Franco L. 10.

IL DRAMMA DI GANDHI

Gandhi ha recentemente dichiarato che se il Governo imperiale inglese rifiutasse di accordare all'India quello che il vice Re ha già autorevolmente promesso, cioè il regime dei dominions, egli si propone di attuare senz'altro la campagna di « disobbedienza civile » votata dal Congresso Nazionale di Lahore. La disobbedienza comporterebbe tra l'altro il rifiuto di pagare le tasse all'Inghilterra.

Fu chiesto a Gandhi quale atteggiamento avrebbe preso se la campagna provocasse disordini e spargimento di sangue. Egli ha risposto: « allora è segno che un altro errore mi sarà addebitato in tale caso ne farò debita penitenza ». In questa risposta c'è tutta l'intima essenza e lo stile del capo dei nazionalisti indiani.

Se pensiamo per un momento alla gigantesca complessità del problema indiano, dobbiamo ammettere che per dirigere una lotta di codesto genere occorre una statura spirituale e intellettiva non comune. Gandhi possiede tutte le qualità per dirigere la battaglia ma il terreno è così vasto che molti elementi sfuggono a qualunque controllo. La sua volontà è frenata o paralizzata da ostacoli intrinseci, personali, connaturati alla sua anima, alla sua cultura, alla sua forma mentis, e da ostacoli estrinseci propri alla struttura politica inglese e alle condizioni etniche, storiche e geografiche dell'India.

Gandhi appartiene a quella minoranza di intellettuali indiani che hanno studiato e vissuta la coltura europea, che nelle grandi metropoli o nei centri universitarii hanno gradualmente assorbito quanto di meglio la nostra civiltà occidentale ad essi poteva dare, e che poscia con tutto codesto bagaglio sono tornati in India per distribuire ad un popolo arretrato di cultura e di civiltà i frutti della loro esperienza. L'Inghilterra ha facilitato quest'opera di diretta importazione intellettuale pensando così di legare con vincoli maggiori le sorti dell'India con quelle dell'Impero.

Già per altre vie, Commerciale ed economiche, codesta infiltrazione europea o meglio Inglese, aveva preso notevole sviluppo specie nella zona costiera della grande penisola indiana. Si sono formati così notevoli centri industriali sotto la direzione tecnica inglese e con le maestranze indigene e poi tutto uno sviluppo di rapporti commerciali e finanziarii che trasformarono la penisola in una attiva fonte di guadagno per l'impero.

Gandhi e i suoi amici, ormai numerosi, compresero tosto che l'ingranaggio dei rapporti tra l'India e l'Inghilterra era talmente complicato che una qualsiasi rottura avrebbe determinato danni incalcolabili anche per l'India stessa. D'altronde la grande massa del popolo sopratutto all'interno e nelle provincie settentrionali era talmente insensibile a qualunque tentativo di progresso e di modernità e le caste e le regioni erano così profondamente divise per motivi religiosi, per interessi economici contrastanti per tradizione storica che una unione nazionale autonoma e disimpegnata da qualunque legame con l'Inghilterra era considerata come inattuabile.

Per questo Gandhi in un primo tempo si mostrò favorevole ad una autonomia conquistata gradualmente ritenendo da buon giudice che il suo popolo non potesse vivere improvvisamente nella struttura e nell'atmosfera di un grande stato moderno. Una generosa minoranza di intellettuali seguita e compresa forse da appena cinque milioni di cittadini delle città industriali e marittime, non avrebbe potuto imporsi all'enorme massa di trecento milioni di abitanti scaglionati nelle vaste provincie dell'India ostile e refrattaria alla ventata di progresso anche se bandita dai propri concittadini.

La guerra e la larga partecipazione della gente indiana ha accellerato un po' il ritmo del movimento nazionalista che sembra in questi ultimi tempi avere assunto forme concrete di secessione dell'impero britannico. Già al Congresso di Calcutta nel 1928 la minoranza estremista aveva lanciato l'appello «l'India agli indiani» e questo appello ha trovato la sua maggioranza in breve tempo nel recente congresso di Lahore.

Gandhi consapevole della potenza e delle forze dell'impero e d'altra parte dell'insufficenza del movimento nazionalista povero in profondità ed in estensione, propose ai suoi amici di aggiornare per qualche tempo il programma massimo per attuare e conquistare una serie di riforme parimenti notevoli ed importanti.

Fu bandita la « legge del sacrificio » favorevolmente accolta perchè l'indiano è molto incline a codesto tipo di azione. Poi « la disobbedienza alle leggi » gradualmente attuata non partecipando alle assemblee legislative, alla Diarchia e come mezzo estremo non pagando le tasse all'Inghilterra.

Ma le cose precipitarono. La bomba di Delhi ha destato una sinfonia insolita nel movimento indiano, sinfonia che fondatamente si crede sia di ispirazione bolscevica. Gli estremisti hanno accentuato la loro opera fidando su alcuni elementi psicologici di indiscusso valore. Le concessioni sia pure limitate del Governo di Londra nel dopo guerra, tendenti a facilitare un graduale sviluppo di libertà politiche ottennero il risultato opposto e furono considerate come un atto di debolezza del governo imperiale.

Lo stesso Gandhi si è posto in una linea di incomprensione e per gli inglesi e per gli indiani. Egli vive la tragedia della sua doppia natura, europea ed indiana. Ha visto con gli occhi dell'intelligenza i meravigliosi sviluppi tecnici e culturali della nostra civiltà ma il suo spirito contemplativo e mistico ne ha notato le lacune e le deficenze e ha diffidato dell'occidentalismo dinamico e materialista. Ha visto con gli occhi del cuore e del sentimento la sua terra e la sua gente tribulata da lotte religiose, da contrasti di razza, da distanze culturali ed economiche gravi e insuperabili almeno per parecchio tempo. E in questo stato d'animo egli sente indubbiamente e vede i pericoli del movimento nazionalista indiano impreparato alla responsabilità di una radicale innovazione. Forse ha errato Lord Irwin, il Vice-Re, nel promettere prematuramente quella autonomia tipo dominions che il parlamento di Londra e il governo avevano sempre negati. La promessa è stata l'esca per cui l'incendio ha divampato. Gandhi minaccia di esserne travolto perchè posto nell'alternativa tra l'impero e l'India la scelta gli sembra comunque densa di pericoli e feconda di mali. E' questo il suo dramma.

Bortolo Galletto

La cattura di personalità cinesi non è stata opera di banditi

NANCHINO, 10 sera

Le ultime notizie qui giunte, relative ai fatti avvenuti durante il banchetto ufficiale a Fukien, dimostrano trattarsi anzichè di una impresa di banditi comunisti di un colpo di stato operato dal generale Luc-Sin-Pau comandante della seconda divisione della provincia e governatore civile di Fukien. Yang Su Cuang, del quale era stato comunicata la cattura, ha invece telegrafato al Governo nazionalista di essersi potuto porre in salvo a 10 miglia da Foucheu, ma confermando che gli altri 4 membri del Governo provinciale sono tutti prigionieri. Il presidente del Governo di Nanchino Ciang Kai Shek ha telegrafato al generale rivoltoso: imponendogli di rilasciare immediatamente i prigionieri, mentre è stato provveduto all'invio a Foucheu di una nave da guerra. (*Radio Stefani*).

Tre preti cattolici albanesi perseguitati rimpatriati dalla Jugoslavia

TIRANA, 10 sera

Sono giunti a Kuks nell'Albania settentrionale, provenienti dalla Jugoslavia, i preti cattolici di nazionalità albanese; Stiefen Curti, Gjon Biciacia e Luigi Gasi, perchè minacciati di morte dall'organizzazione *terroristica* serba « Narodna Obrana ». Essi hanno lasciato le loro parrocchie, dopo aver protestato presso le autorità centrali di Belgrado. I tre religiosi si sono rivolti alle autorità albanesi le quali hanno messo a loro disposizione un areoplano per il loro trasporto a Scutari. (*Stefani*).

Agitazioni studentesche ad Atene capeggiate da comunisti

ATENE, 10 sera

Le agitazioni studentesche si sono rinnovate dopo l'apertura dei corsi che ha avuto luogo ieri, essendo terminato il periodo delle vacanze. Gli studenti universitari di Atene, guidati da comunisti hanno invaso le aule, costringendo i professori a sospendere le lezioni. Un tale Darakis, studente comunista, ha arringato i compagni, dichiarando che l'università appartiene agli studenti e non già ai professori. Sono stati compiuti atti di vandalismo. Circa 300 studenti si sono recati alla sede della direzione del giornale *Estra* ove hanno effettuato una dimostrazione ostile. I dimostranti sono stati poi dispersi dalla polizia. Nei circoli dirigenti si ritiene di essere di fronte ad un vero movimento anarchico guidato da agenti comunisti stipendiati da organizzazioni estere. (*Radio Stefani*).

Freddo rigido nel Kansas e Canadà

NEW YORK, 10 sera

La temperatura di questo inverno si mantiene mite, il termometro segna sei gradi Farehenait, più del massimo della temperatura registrata nel 1897. Anche lungo la costa atlantica fino a Filadelfia si riscontra una identica mitezza di clima. Il termometro segnava ieri 46 gradi Farehenait, pari a 18 grali centigradi. Nel Kansas invece si è avuto la più violenta nevicata di questo inverno, in seguito alla quale il servizio ferroviario è rimasto interrotto in varie località ed i trasporti aerei hanno dovuto essere sospesi. Nel Canadà la temperatura è discesa dai 34 a 42 gradi Faherenait sotto zero. Da San Salvatore, che ha una temperatura invernale di circa 28 Farhenait, giungono notizie che la popolazione soffre ora per un'ondata di freddo. (*Radio Stefani*).

Il ministro d'Italia Arlotta festeggiato ad Atene

ATENE, 10 sera

La colonia italiana ha offerto un pranzo di addio in onore del R. Ministro d'Italia Arlotta che lascia la sua residenza. Il Fascio ha donato al R. Ministro una medaglia d'oro ricordo. Hanno pronunziato discorsi il R. Console Lanzara e, dopo brevi parole di saluto di una piccola italiana, il comm. Arlotta ha risposto, inneggiando a Casa Savoia e all'on. Mussolini.

Tre milioni di disoccupati negli Stati Uniti

NEW YORK, 10 sera

Da una statistica ufficiale, pubblicata recentemente, risulta che vi sono nel momento attuale più di tre milioni di disoccupati in tutti gli stati della Confederazione (*Radio Stefani*).

Movimentato inseguimento di un ladro a Brescia

BRESCIA, 10 sera

Un commerciante, che negli scorsi giorni era stato derubato di alcuni indumenti dalla sua automobile ferma in piazza S. Luca, ebbe ieri sera la sorpresa di vederli indosso a uno sconosciuto che invitò senz'altro nel suo negozio telefonando in Questura donde due agenti si recarono a rilevare l'incauto ladro, il quale confessò il furto e disse di chiamarsi Giuseppe Begni, di 28 anni, nativo di Rovato, ma abitante a Travagliato. Mentre gli agenti lo traducevano in Questura, nell'attraversare la centralissima via Mazzini, il Begni si liberò dalla stretta per darsi alla fuga. Un agente lo inseguì gridando al ladro, altri volonterosi si unirono nell'inseguimento e uno di questi, raggiunto il Begni, lo colpì alla testa con la borsa che teneva sotto il braccio facendolo cadere a terra. Nel breve e drammatico tafferuglio echeggiò un colpo di rivoltella che uno degli agenti aveva sparato in aria per intimorire il fuggitivo, richiamando sul posto molti curiosi.

Il Begni, con un'automobile pubblica, venne trasportato all'ospedale dove fu medicato e piantonato.

L'attività bancarottiera dei complici del banchiere Serra

MILANO, 10 sera

Il fallimento della Banca Serra e C. aveva provocato l'arresto del suo titolare Achiano Serra, del comm. Enrico Bonacina e del procuratore Pietro Albrighi, quest'ultimo arrestato a Napoli per merito di una signora milanese da lui truffata per 240 mila lire in titoli.

Il Bonacina non era alla sua prima gesta bancarottiera, poichè uno dei maggiori implicati nel *crak* della Federazione Agraria Casalese; *crak* che danneggiò i piccoli proprietari di terra per 23 milioni.

L'istruttoria contro gli amministratori della Federazione Agraria si è chiusa accetando una bancarotta fraudolenta di 23 milioni. E l'imputazione che si muove al commendator Bonacina è della massima gravità; egli è infatto accusato di aver provocato il fallimento della Federazione, inducendo il suo presidente a speculazioni rovinose. La parte che soleva rappresentare il Bonacina appare finalmente smascherata: rimanere tra le quinte, spingendo gli altri ad imprese commerciali temerarie e destinate a fallire. Egli è inoltre accusato di aver distratto a proprio profitto somme affidategli, per l'importo di 950.000 lire, e ciò spiega la sua offerta di un milione per la sistemazione del dissesto. Il magistrato intimava al Bonacina di costituirsi entro 24 ore dalla sentenza di rinvio a giudizio, ma, come è noto, egli si trova in carcere già da un mese.

Dopo la faccenda della Federazione Agraria Casalese il Bonacina strinse rapporti col Serra e sopratutto col suo procuratore Albrighi, iniziò una serie di speculazioni rovinose, che finirono col condurre la Banca alla rovina. Egli aveva cura di non comparire negli affari: preferiva lasciarne agli altri l'onore e la responsabilità intascando i proventi ed evitando di concorrere alle perdite. Si capisce come con questi sistemi egli sia riuscito a mettere insieme una considerevole fortuna. Dopo la sua fuga, nel 1927, egli aveva offerto di concorrere alla sistemazione dell'Agraria Casalese, sborsando di propria tasca un milione.

Condannato per appropriazione indebita, durante la sua permanenza in carcere l'Albrighi conobbe il Serra, che era stato arrestato in seguito al fallimento di una sua ditta per il commercio di generi alimentari. Il Serra non aveva alcuna competenza bancaria e fu appunto l'Albrighi che, accennandogli a possibilità di vasti guadagni, lo convinse ad associarsi a lui.

Diciottenne travolto dal treno a Sesto S. Giovanni

MILANO, 10 sera

A Sesto S. Giovanni un casellante ha rinvenuto sulla ferrovia Milano-Monza, un giovane agonizzante. Il disgraziato aveva le gambe sfracellate e perdeva copiosamente il sangue da una ferita al capo. Chiamata la Croce Verde di Sesto fu tentato il pronto trasporto all'Ospedale di Monza, ma il poveretto moriva durante il tragitto. I medici riscontrarono che la morte era dovuta alla frattura della base cranica. E' stato assodato che nell'attraversare nella serata buia e piovosa il passaggio a livello, il giovane non s'è accorto del sopraggiungere di un treno che l'ha ucciso. Si tratta del parrucchiere Giuseppe Viotto di Narciso, d'anni 18, da Motta di Livenza, dimorante a Sesto San Giovanni, in via Cesare Battisti.

— Uno scontro tra una vettura tranviaria della linea Monza-Milano e un autocarro della ditta Vitali, di Monza, guidato dal quarantaquattrenne Francesco Monguzzi fu Francesco, è avvenuto ieri sera nei pressi di Sesto San Giovanni. Mentre l'autocarro si capovolgeva, il conducente veniva fortunatamente proiettato cul ciglio della strada, in modo da riportare solamente alcune contusioni al capo, guaribili in oltre 20 giorni: egli è stato subito trasportato all'Ospedale Maggiore.

CORRIERE COMMERCIALE

La gallina italiana bianca o livornese

VICENZA, 10

Come ormai tutti sanno, la gallina italiana bianca o livornese, non è altro che il pollo italiano, completamente bianco, che ha la tendenza all'alta produzione di uova, e che, per mezzo di continuati selezionamenti praticati nell'America del Nord ed in Inghilterra, è arrivata al massimo di produzione fra tutte le razze di polli. Ecco il perchè è stata adottata da tutti i grandi allevamenti industriali, ed è ricercata dagli agricoltori per il miglioramento delle loro basse corti. Ne è il caso di ottenere ciò coll'acquisto di soggetti purissimi, distruggendo tutto il nostro materiale avicolo esistente: basta la immissione di galli di alta produttività per ottenere delle pollastre che alla terza generazione, possono arrivare a produrre una media dalle 150 alle 200 uova nel loro primo anno di deposizione.

E si deve considerare che una tale media è abbastanza elevata quando si pensi che le comuni galline delle nostre corti non arrivano attualmente a superare la media delle 100 uova annue. Ma quello che mi preme richiamar l'attenzione degli allevatori è su di un fatto che succede in questi giorni a molti novelli in pollicoltura, e che per la loro inesperienza, vanno esprimendo con facilità giudizi sfavorevoli con Tizio e Caio sulla produttività invernale di detta razza. Un Signore, giorni fa, si lamentava che dalle sue Livornesi, non era capace di avere un uovo in questa stagione. Ma la ragione è semplicissima, e deve ricercarsi in una delle seguenti cause:

1 — Galline che hanno terminate recentemente la muta, e qualcuna che non la ha ancora compiuta,

2 — Soggetti dell'annata nati nei mesi di gennaio e febbraio, oppure in fine maggio o in Giugno, luglio e agosto;

3 — Soggetti comperati dal commercio, bianchi di mantello, ma che il ceppo di provenienza, per difetto di selezione non aveva la indispensabile caratteristica della produttività invernale;

4 — Soggetti figli di cattive ovaiole, degenerate e non selezionate al nido trappola;

5 — Alimentazione deficente oppure esclusivamente a base di granoturco e quindi non equilibrata, giacchè se le stirpi selezionate son un ottimo coefficente, non bastano gli ottimi capostipiti e le ottime ovaiole, se non sono convenientemente alimentate e se alla gallina non si somministra, quel tanto di sostanze vegetali, animali e minerali, che oltre che mantenerle in ottime condizioni fisiche sia sufficente per produrre anche un uovo della media di 60 grammi. Parchi ristretti senza vegetazione di sorta e pollai male orientati e nei quali fa difetto la aereazione.

6. — Soggetti che pur consumando una alimentazione equilibrata digeriscono il cibo senza assimilarlo.

Si elimino queste cause, se esistono e si vedrà allora che il famoso gruppo di galline nate in tempo utile (marzo-aprile), sarà atto alla produzione invernale, come lo può dimostrare il nostro pollaio provinciale, il quale fin dalla metà ottobre ha avuto uova freschissime e dalle vecchie galline e dalle giovani pollastre, e dagli ibridi del primo anno, figlie di comuni galline con galli di Italiana bianca, uova che vengono quotidianamente ricercate, e quindi facilmente vendute senza bisogno nemmeno di portarle al mercato o a rivenditori. Niente quindi denigrazioni, non si vogliano affievolire le qualità genetiche di una razza eminentemente ovaiola, ma si abbia la franchezza di dire: la mia poca cura personale, ha ridotto il mio pollaio improduttivo.

D. di Velo

Direttore del Pollaio prov. di Vicenza

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Giornata nulla che ha però determinato nei pochi affari conclusi una certa debolezza. Consolidato* 78.55 78.35. *Fiat* 342, 333; *Generali* 4280, 4170.

BOLOGNA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,50 — Consolidato 5% 78,40 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banca Nazionale di Credito 552 — Banco di Roma 117 — Cosulich 86 — N.G.I. - Rubattino 525 — Seta di Chatillon 193 — Snia Viscosa 60 — Ilva 220 — Montecatini 247 — Fiat 334 — Adriatica Elettrica 240 — Terni 400 — Riseria Italiana 65 — Bonifiche Ferraresi 454 — Assicurazioni Generali 4170 — Credito Fondiario 5 per cento 453 — Credito Fondiario 6 per cento 486. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 93,19 — New York 19,12 — Svizzera 370,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,70 — Consolidato 5% 78,37 — Banca d'Italia 1930 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banca Nazionale di Credito 550,50 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 775 — Cosulich 86 — Mediterranee 693 — Meridionali 1168 — N.G.I. - Rubattino 525 — Libera Triestina 115 — Cotonificio Cantoni 2895 — Cotonificio Veneziano 37 — Lanificio Rossi 3620 — Seta di Chatillon 191,50 — Linificio Nazionale 318 — Snia Viscosa 58 — Ilva 220 — Metallurgica Italiana 196 — Miniere «Elba» 49,50 — Montecatini 246,50 — Fiat 333,50 — Adriatica Elettrica 241 — Edison 783 — Vizzola 912 — Terni 397 — Distillerie Italiane 147,50 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 863 — Riseria Italiana 64 — Gulinelli Distilleria 265 — Bonifiche Ferraresi 450 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 635 — Eridania 434 — *Cambi*: Parigi 75,12 — Londra 93,08 — New York 19,08 — Svizzera 370,45 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,80 — Zagabria 33,90 — Spagna 245 — Olanda 7,70.

BORSA DI ROMA

ROMA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 66.30 — id. f. m. 66,55 — Consolidati 5% cont. 78,20 — id. f. m. 78,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,70 — Banca d'Italia 1930 — Credito Fondiario 470,50 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Credito Italiano 777 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 550,50 — Credito Marittimo 525 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 802 — Ferrovie Meridionali 1185 — Rubattino 526 — Cosulich 86,50 — Libera Triestina 113 — Tramways 242 — Cotoniere Meridionali 26,50 — S.N.I.A. 59,50 — Soie de Chatillon 193 — Varedo 37 — Terni 396 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 198 — Ilva 219,50 — Ansaldo 107 — F.I.A.T. 334 — Azoto 140 — Montecatini 246,50 — Monte Amiata 241 — Antimonio 196 — Elettricità e Gas di Roma 796 — Romana Zuccheri 115 — Eridania 430 — Pantanella 907 — Bonifiche Ferraresi 452 — Fondi Rustici 190 — Immobiliare 957 — Beni Stabili 636 — Imprese Fondiarie 146 — Risanamento 1182 — S.A.T.A. 1625 — Acqua Marcia 1500 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 310 — Marconi 263 — Cementi Spalato 214,25 — Isonzo 83 — Fondiaria Vita 780 — Acquedotto Palermo 519 — S.I.E.T. 124,50 — Banca Italo Brit. serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 93,08 — New York 19.035.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 10 — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 66.65 — Consolidati 5% f. mese 78,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,10 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banca Italo Brit. serie A 475 — id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4190 — Cosulich 85 — Veneziana Navigazione 267 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Adriatica di Elettricità 242,25 — Terni 398 — F.I.A.T. 334 — Cotonificio Veneziano 41 — Sote de Chatillon 192 — Grandi Alberghi 6625 — Montecatini 245 — Conterie Veneziane 1675 — *Cambi*: Parigi 75,13 — Londra 93,11 — Zurigo 370,50 — New York 19.11 — Madrid 246 — Berlino 456,75 — Bruxelles 266,75 — Vienna 269,10 — Zagabria 33.86 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Borsa cereali

MILANO, 10. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: corrente 137; marzo 141,35; maggio 143,95; luglio 131,25. Chiusura: marzo 141,55; maggio 143,35; luglio 131,15. *Granoturco*: discreto numero di affari. Apertura: contante 64; corrente 65,25; marzo 70,55; maggio 71,25; luglio 71,25. Chiusura: marzo 70,60; maggio 71,25; luglio 71,25.

Riso: numerosi affari per consegne maggio, andamento debole. Apertura: marzo 132,75; maggio 136,50; luglio 137,50. Chiusura: marzo 132,50; maggio 136,70; luglio 137,50.

Risone: trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 93,25; maggio 95; luglio 95,40. Chiusura: marzo 93,50; maggio 95,40; luglio 96,85.

Mercato di Rovigo

ROVIGO, 8. — *Cereali*: frumento fino al quintale L. 136-137; id. buono mercantile 134-135; id. mercantile 132-133. Frumento precoce fino 135-136; id. buono mercantile 133-134; id. mercantile 131-132. Frumentone giallonciano, friulotto, napoletano e tagliolone 81-86; id. bianco 82-83. Farina da pane all'82% marca C lire 168; farina da pane marca B lire 173. Crusca 65-70; Cruschetto 65-70. Segala 76-78. Avena 70-72. Orzo 75-80. Fagioli verdoni 155-160. Patata Basilicata 37-40 al quintale.

Sementi: Semi di spagna al quintale lire 250-270; Semi di trifoglio 370-390; Semi di canapa 280-300.

Foraggi: Fieno sciolto 1.a qualità (erba medica) al quintale lire 34-36; id. 2.a qualità 29-33; id. 3.a qualità 25-28; paglia sciolta 15-18.

Legna combustibile: Zocca forte al quintale lire 14-16; zocca dolce 10-12; pali forti 16-18; pali dolci bianchi 13-15.

Canapa: Canapa macerata in tiglio 1.a qualità al quintale lire 380-410; id. 2.a qualità 330-360; id. 3.a qualità 290-300; cascami di canapa 210-240.

Uova: Uova al minuto ognuna centesimi 50; Uova all'ingrosso, vendute dai raccoglitori pronta consegna al mille da lire 510 a 515.

Polleria: Piccioni al paio da lire 5,50 a 6; Galline vecchie (peso vivo) al Kg. lire 7-7,50; Polli novelli 7-7,20; Tacchini 5-5,50; Faraone 7-8; Capponi 7,50-8; Anitre 5-6; Oche 4-5; Conigli 2.80-3.

Vini ed Aceto: Vino nero vecchio 1.a qualità all'ettolitro 110-130; id. 2.a qualità 70-90; Vino nero nuovo 1.a qualità 130-200; id. 2.a qualità 100-120. Aceto vino primo 80-90; Aceto vecchio scelto 90-100; Aceto di alcool secondo gradazione 70-170.

Bestiame da macello: Buoi 1.a qualità al quintale lire 370-390; id. 2.a qualità 320-330; id. 3.a qualità 180-190. Vacche 1.a qualità 340-350; id. 2.a qualità 230-250; id. 3.a qualità 170-190; Vitelli da latte 540-600.

Bestiame da lavoro e da allevamento: Buoi al quintale lire 290-310; Manzi 350-370; Vitelloni 380-400; Vacche 260-280; Manze 370-390 al quintale.

Annotazioni del 7 gennaio 1930: Frumenti aumentati, mercato di pochi affari. Frumentoni invariati. Farine aumentate. Canapa aumentata la 1.a qualità. Foraggi aumentati. Bestiame invariato.

CORRIERE BOLOGNESE

Drammatica cattura di due ladri sopresi a svaligiare un appartamento

Da qualche tempo il tenente Gi. Lo Pellacani abita un grazioso appartamento in viale Aldini 29, appartamento che ha momentaneamente abbandonato nei giorni scorsi, per recarsi fuori di città.

Prima di partire però, perchè la casa non rimanesse senza custodi, il tenente pregava alcuni vicini di dare un'occhiatina ed affidava loro le chiavi della sua dimora, per riprendersele poi al suo ritorno.

E' quindi da immaginarsi la legittima meraviglia dei buoni e compiacenti vicini, quando, poco dopo il mezzogiorno di ieri, sentirono il rumore di ripetuti passi, provenire dall'appartamento abbandonato. I fedeli sorveglianti tendono gli orecchi: non c'è alcun dubbio; qualcuno passeggia per le stanze che compongono l'appartamento. Mandano una donna di servizio ad origliare dietro la porta d'ingresso e la donnetta ritorna dicendo di aver sentito alcune voci di persone, entrare nella casa.

Gli inquilini, sempre fedeli alla consegna ricevuta, pensano bene di avvisare la Questura ed infatti telefonano immediatamente alla Squadra Mobile, facendo presente lo strano fenomeno... acustico.

Il Comandante la Squadra Scillone, prevedendo un buon colpo, si fa accompagnare da due dei suoi migliori segugi, i marescialli Branciforte ed Alberini, e si reca *ipso facto* al luogo designato..

Appena giunto trova i vigili inquilini che si fanno premura di consegnargli le chiavi della dimora, con le quali il solerte funzionario apre la porta. Ma ahimè! L'ingresso non è troppo facile: gli sconosciuti ladri, poichè ormai che si tratti di ladri non vi è alcun dubbio, si sono barricati nell'appartamento e non cedono il passo. Un pochino di lavoro fatto con buona lena e gli agenti riescono a penetrare nella roccaforte.

La prima persona che vedono è una vecchia conoscenza: tale Degli Esposti Adelmo, di Leopoldo, di anni 21, dimorante in via S. Bernardino 2 secondo, il quale avvicinatosi ad una finestra, fà l'atto di voler fuggire di là. Purtroppo per lui la finestra è troppo alta ed il mariolo preferisce al salto troppo pericoloso l'abbraccio dell'Alberini che si affretta a chiedergli: « Sei qui solo? ».

— « Solissimo » — risponde l'altro con faccia franca.

Ma la risposta non persuade; se prima si sentiva parlare, almeno un socio deve esserci; quindi alla ricerca.

Il Commissario Scillone dà alcuni ordini ai suoi uomini e la caccia ha inizio. Nel soffitto di una delle camere vi è una larga breccia dalla quale si sono calati i ladri. Agenti e funzionario vi si introducono e giungono così nel granaio della casa. Cerca di qua, guarda di là, sembra proprio che non ci sia nessuno. Le ricerche però continuano attraverso un abbaino e si estendono sui tetti che sono minuziosamente visitati. Anche qui nessuno. I bravi cercatori rientrano nel granaio e (stavolta non ci scappi!) vedono una scarpa che tradisce la presenza di un individuo diligentemente nascosto in uno spigolo strettissimo del granaio stesso. Ma guarda un po' dove si è cacciato quel povero cocco! Vieni fuori amico bello!

L'amico obbedisce e così il Commissario Scillone ha il piacere di trovare un'altra sua conoscenza: certo Schiassi Romeo di Enrico, di anni 22, dimorante fuori porta S. Vitale.

Nel granaio si trova anche un involto contenente della biancheria sottratta in danno del tenente Pellacani e già in procinto di cambiare padrone.

I due compari sfortunati vengono condotti al Comando della Squadra Mobile di dove, firmato un verbalino, vengono passati alle carceri e denunciati alla Procura del Re per furto qualificato.

ECHI DI CRONACA

CASA DI CURA "VILLA TORRI,,"

Viale Filopanti 12 - tel. 10-90

Chirurgia Generale — Visite ambulatorie dalle ore 15 alle 17.

Il Dott. A. Muggia

Visita per MALATTIE POLMONARI a VILLA BIANCA, Via Crociali 6, telef. 20-11 (Via Maggiore), ore 11 e 14, giorni feriali Prega preavvisare.

A. Borghi & C. - U. Bassi 15

L'assortimento più classico di stoffe per mobili e tappeti da terra.

BOLLETTINO DEL TEMPO

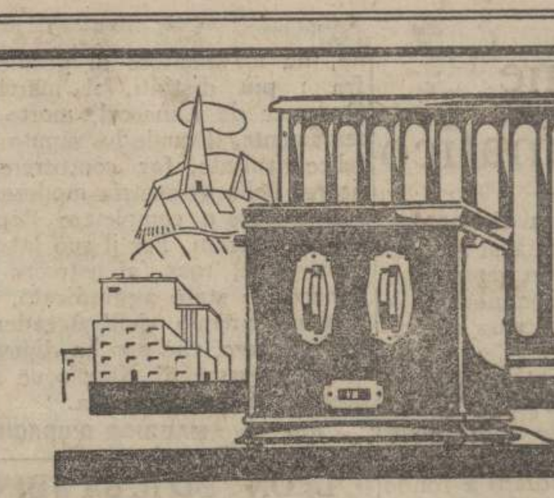
10 gennaio 1930

dalle ore 12 del 9 alle ore 12 del 10 gennaio

Città	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	Stato del cielo	Stato del mare
Bologna	+ 4	+ 4	piovoso	
Ancona	+ 6	+ 4	nebbioso	legg. mosso
Catania	+ 14	+ 6	coperto	mosso
Firenze	+ 12	+ 5	coperto	
Fiume	+ 11	+ 7	nebbioso	legg. mosso
Foggia	+ 10	+ 7	1/4 coperto	
Genova	+ 8	+ 6	piovoso	mosso
Messina	+ 15	+ 11	coperto	mosso
Milano	+ 4	+ 3	piovoso	
Napoli	+ 12	+ 9	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 14	+ 10	coperto	mosso
Roma	+ 12	+ 5	coperto	mosso
San Remo	+ 12	+ 9	coperto	calmo
Sassari	+ 14	+ 9	coperto	
Taranto	+ 14	+ 6	coperto	legg. mosso
Torino	+ [illegible]	— 0	piovoso	
Trento	+ 3	+ 1	sereno	
Trieste	+ 9	+ 7	coperto	calmo
Tripoli	+ 15	+ 10	coperto	mosso
Venezia	+ 7	— 5	coperto	calmo

Situazione barica: Il ciclone dell'Europa nord-occidentale si protende in una saccatura verso il Mediterraneo. Il Mediterraneo centrale è in regime di depressione, con nuclei di minima sulle isole maggiori italiane e sul Jonio Quasi stazionaria l'alta pressione dell'Europa sud-occidentale e della Penisola iberica.

Probabilità: Il cattivo tempo si accentua sulle regioni dell'alta Italia, sul bacino tirrenico e sul Jonio con cielo ovunque nuvoloso e piogge. Sul restante d'Italia annuvolamenti intermittenti e piogge sparse. Venti moderati, intorno nord, nelle regioni settentrionali, fra maestro e ponente sull'alto Adriatico, intorno sud sul medio e basso. Sul versante tirrenico e sul Jonio venti alquanto forti sciroccali; sulle isole venti piuttosto forti, maestrali in Sardegna, moderati intorno ponente in Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione sulle isole, quasi invariata altrove. Molto agitato Jonio e coste insulari, piuttosto agitato il bacino tirrenico, mosso il restante.



A PREZZO MODICO UN NUOVO RADIORICEVITORE A 3 VALVOLE

TELEFUNKEN 31 W

IL NUOVO 3 VALVOLE CON 3 CAMPI D'ONDA

Attacco alla corrente luce senza batterie od accumulatori - Ricezione della stazione locale senza antenna esterna - In condizioni di luogo favorevoli si possono anche ricevere le maggiori trasmittenti europee - Perfetta riproduzione musicale: gamma 7 ½ ottave - Manovra semplice: interruttore a chiave - Regolazione micrometrica - Attacco per il pick-up per la riproduzione di dischi fonografici - Trasformatore universale - Uso di un pentodo terminale Prese di sicurezza.

GRATIS A RICHIESTA IL LISTINO T. 212

Per ogni DESIDERIO e per ogni POSSIBILITÀ L'ADATTO RICEVITORE TELEFUNKEN

SIEMENS - Soc. An.

Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken

MILANO Via Lazzaretto,

La " MAGNESIA S. PELLEGRINO EFFERVESCENTE ,, si vende soltanto in caratteristiche scatole esagonali di latta, (riproducenti anche nella forma la famosa marca del Santo Pellegrino, attraversato dalla firma " Prodel ,,), al prezzo di L. 1. — Richiedetela al vostro farmacista e, ove questi ne fosse momentaneamente sprovvisto, rivolgetevi al Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno, a Torino, Corso Massimo d'Azeglio 118, inviando cartolina vaglia.

Ai nostri abbonati

offriamo una bella occasione per avere l'illustrazione dei recenti storici avvenimenti, nonchè un calendario tra i più finemente artistici e aristocratici, per conoscere la nostra grande rivista illustrata LA FESTA.

Inviino l'importo di L. 10 e avranno i tre splendidi fascicoli di LA FESTA riguardanti la VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AI PAPA; il NATALE-S. SILVESTRO; le AUGUSTE NOZZE DEL PRINCIPE EREDE.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

ALT

UN LUME ROSSO

Pericolo grave per tutti i ragazzi.

E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.

GENITORI, badate è il più grave pericolo!

Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figlioli?

ABBONATELI AL

CORRIERINO

Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Mons. Arcivescovo al Principe

Nel giorno delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. la Principessa Maria Josè del Belgio, S. E. Mons. Arcivescovo ha indirizzato al Principe il seguente telegramma:

« S. A. R. Principe Umberto - Quirinale - Roma. — *Invio cordiali felicitazioni fervidi voti invoco abbondanza celesti benedizioni.* — Nogara, Arcivescovo ».

Gradimento del Principe Ereditario

Il senatore bar. Elio Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha ricevuto da S. E. il generale Clerici, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario, la seguente lettera:

« Ho comunicato a S. A. R. il Principe di Piemonte la deliberazione presa da codesto Consiglio Provinciale dell'Economia di istituire, in occasione delle nozze dell'Augusto Principe, tre borse di studio di L. 4000 annue ognuna, da concedersi a giovani meritevoli e di disagiate condizioni economiche, nati nella provincia di Udine ed inscritti ad Università o Scuole Superiori del Regno, per gli studi di agraria o forestali di commercio, economia e rami affini e d'ingegneria industriale.

L'Augusto Principe si è molto compiaciuto dell'iniziativa, che ha fini così altamente sociali e culturali, alla quale si vuole associare il Suo nome, e desidera che giunga alla S. V. On. ed a tutti i componenti di codesto Consiglio, i Suoi ringraziamenti per il gentile omaggio ed il gradimento che le borse suddette sieno intitolate al Suo nome. Nel comunicarLe ciò con la presente, La prego di gradire, Onorevole Senatore, gli atti della mia distinta considerazione ».

Bimbi udinesi per i Principi

Nella parrocchiale di S. Nicolò più di 100 bambini hanno ascoltato la S. Messa e ottenuta la Comunione per la prosperità degli augusti sposi. Il parroco disse brevi parole di circostanza rilevando che i fanciulli cattolici d'Italia debbono sempre amare e pregare per Coloro che domani saranno regnanti d'Italia.

L'arrivo delle Camicie nere della 55ª Legione

Ieri mattina alle ore 11,25 è giunto da Roma dove ha prestato encomiabile servizio d'onore per le nozze del Principe il battaglione delle «Camicie Nere» della 55.a Legione Alpina comandata dal Console cav. Liuzzi. Alla Stazione il Battaglione è stato ricevuto dalle maggiori Autorità cittadine e da una folla di rappresentanze con la bandiera in testa a tutte quelle del Fascio di Udine. Tra le autorità abbiamo notato:

Il vice prefetto comm. Spasiano, il capo di Gabinetto cav. dott. Zingale, il vice preside della Provincia dott. cav. Pagani, il consultore anziano del Comune console cav. uff. Leskovic, il vice Questore cav. Butti, segretario particolare del Podestà cap. Bonanni, cav. dr. Bettini vice intendente di Finanza, colonnello Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, dott. D'Angelo vice segretario politico del Fascio di Udine, dott. Giaccone segretario del Consiglio dell'Economia Arnaldo Colla capo sestiere, sig. Tempestini segretario dei Sindacati, co. comm. Giuliano di Caporacco, cav. Masoli per i Combattenti, e altre ancora.

Nel gruppo degli ufficiali della Milizia notiamo: il console cav. Morantini della 63.a Legione Tagliamento, il seniore Vicentini, aiutante maggiore, i centurioni Guerra Berti e Gabaldi del comando del 13.o Gruppo, i capi manipoli Butera e Dal Giudice. Rappresentava la milizia contraerea il cent. Zaccarin.

La Banda Presidiaria all'arrivo del treno, ha intonato l'inno « Giovinezza » e dal convoglio speciale sono discesi i consoli cav. Liuzzi e il Console generale cav. Piazza. Ufficiali e militi sono stati fatti segno a entusiastiche dimostrazioni.

In Baida Bassi ha avuto luogo un rancio speciale. Con lo stesso convoglio è giunto anche il Battaglione « Cividale » dell'8.o Alpini che ha proseguito per la sua sede.

Scuola di cultura cattolica

L'IDEALE CRISTIANO NELL'ARTE. — Che cosa è l'arte? Quali sono i rapporti fra arte e morale, fra arte e religione? Il Papato quale atteggiamento assunse di fronte ai problemi dell'arte? Questa è la linea della conferenza, che il sac. prof. Simone Nigris terrà questa sera nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile alle ore 21, illustrando con proiezioni i principali capolavori, di cui l'età aurea della nostra arte dotò il Vaticano.

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

La festa patronale della Società cattolica di M. S.

Domani, domenica, nella Chiesa di S. Pietro, Martire sarà celebrata la S. Messa per la festa della Sacra Famiglia, che è la Patrona della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso.

La S. Messa, alla quale interverranno tutti i soci, verrà celebrata dall'Assistente Ecclesiastico alle o. 9.30.

Teatrino di S. Quirino

MARIONETTE. — Domani, domenica 12 gennaio, nel Teatrino di via Gemona n. 50 alle ore 17 avrà luogo la preannunziata rappresentazione marionettistica dal titolo: «Arlecchino testamentario falso con la canapa notaio sproposiiato». Segue commedia ultrocomica in tre atti tutta da ridere.

Beneficenza

Conferenza SS. Annunziata. — Offerte pervenute: Ditta Romanelli somma L. 100; Menazzi Venceslao; senatore Spezzotti comm. Luigi; Olimpia Someda 15; Don Tiussi; Battaglia Emilio 10; fam. Clencigh in morte signora Cantatti Giulia 10.

Consiglio Particolare. — In morte della co. Maria Cicogna co. Nerina Ottelio Cicogna L. 500.

Conferenza B. V. del Carmine. — Parenti dott. Giulio L. 25; Giuseppina Bissattini 5; Pegoraro Del Zotto Regina 10; Pietro Venturini, nell'anniversario della morte della madre Croatto Giuseppe 10; N. N. 20; Privato Saccavino 10.

Dame della Carità - Parrocchia di S. Giorgio. — Sig. Bianca Santoni Orter in morte sig. Giulia Cantarutti L. 15; fam. Marcotti in morte di Teresa di Bert 10; conte Alessandro del Torso per le Auguste Nozze 100; N. D. Maria Giacomelli per le Auguste Nozze 30.

Alle Dame di Carità di S. Quirino in occasione del Natale il Direttore del Collegio Arcivescovile Bertoni Don Zanini ha offerto L. 50.

Contro l'afta epizootica

S. E. il Prefetto, in data di ieri ha emanato un importante decreto riflettente misure contro l'afta epizootica, che dilaga nelle provincie limitrofe e di cui diversi casi si sono registrati anche nella nostra. Il decreto stabilisce:

«1. A complemento del precedente decreto 16 dicembre 1929, col quale si sospendevano i mercati di bestiame di Latisana e di Sacile, sono sospesi fino a nuovo ordine, nei Comuni della Provincia situati a destra del Tagliamento, tutti i mercati di bestiame, nonchè qualsiasi agglomeramento di bestiame a scopo di commercio od altro, in pubblico, nelle stalle di alberghi, di privati od altrove.

« 2. E' fatto assoluto divieto ai possessori o tenutari di bestiame nei Comuni della Provincia di introdurre nelle stalle negozianti, mediatori, o dar ricovero nelle stalle o nei fienili a persone girovaghe, che possono essere mezzo di trasmissione del contagio aftoso.

« 3. Sono incaricati della esecuzione del presente decreto che ha effetto immediato, e al quale dovrà essere data la massima pubblicità, i signori podestà e i veterinari comunali.

« 4. I contravventori sono passibili con ammenda estensibile a L. 300, a norma dell'art. 193 del Testo Unico delle Leggi sanitarie 1 agosto 1907 numero 533 ».

Gita alpina a Piedicolle

Per domani domenica, la Società Alpina Friulana (Sez. del C. A. I.) ha indetto una gita a Piedicolle col seguente programma:

Ore 4.55 partenza da Udine in ferrovia — Ore 5.50 arrivo a Gorizia, Stazione merid. — Ore 7,37 partenza da Gorizia Stazione Monte Santo — Ore 6 arrivo a Piedicolle, esercitazioni di sci e colazione al sacco — Ore 17: partenza da Piedicolle — Ore 10.65 arrivo a Udine.

Coloro che intendessero partire più tardi, potranno prendere il treno in partenza da Udine alle ore 7.10 con arrivo a Piedicolle alle ore 10.52.

Grave incidente d'auto

Ieri mattina, presso la città, certo Vittorio Ronchese fu Giovanni d'anni 51 voleva scendere dall'autocorriera di Codroipo mentre ancora era in moto e inciampava nella pedana ruzzolando sotto le pesanti ruote che lo travolgevano. Il poveretto riportava la frattura del femore sinistro, terzo medio e lo schiacciamento dell'emitorace sinistro con emorragia interna. Lo sciagurato versa in fin di vita.

Cronaca varia

UN'ALTRO CONDONO. — Continua alla Regia Procura del Re per i condoni in dipendenza dell'Amnistia. Un migliaio di persone saranno in tutto beneficate e una quarantina di esse sono già state scarcerate. Tra queste vi è certo Enrico Alberti di anni 39 da Vivaro già condannato a 10 anni di reclusione dalla Corte di Assise per omicidio. Durante il periodo della reclusione il recluso ha tenuto un contegno ottimo per cui ha potuto godere più volte di indulti e di condoni. Ora l'amnistia lo rimanda a casa pochi mesi prima di aver scontato l'intera pena.

PRECENICCO

INVESTITO DA UN CAMION. — L'altro giorno nel pomeriggio, mentre tutto il popolo era raccolto nell'adorazione a Gesù in Sacramento, il camion N. 3585 VD con rimorchio dell'impresa Eester, che, non badando al giorno festivo, faceva il suo regolare trasporto di ghiaia, investiva il fanciullo Urban Silvio di Elio di anni 4 producendogli gravi contusioni. Il fanciullo venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana. Il fatto provocò una dimostrazione di tutto il popolo contro il conduttore Pillon Olivo fu Francesco di Cordovado che voleva linciarlo se non si fossero intromesse le autorità a salvarlo. Chi lavora di festa raccoglie disgrazie. Sono proverbi che non muoiono mai.

GIORNATE DI PACE E DI AMORE furono quelle che passò il popolo di Precenicco, raccolto intorno a Gesù in Sacramento in preparazione al S. Giubileo. Le S. Comunioni sommano a N. 1200. La parola fervente e paterna di Mons. Beniamino Alessio Pievano di Nimis è rimasta e rimarrà feconda nel cuore dei fedeli riconoscenti, che fin d'ora esprimono il voto di poterlo in breve riudire.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO. — Anime 2200; battezzati 76; morti 38; matrimoni 19.

CODERNO DI SEDEGLIANO

UN'OPERA D'ARTE. — Sono trascorsi due anni dacchè a Coderno fu iniziata la decorazione della Chiesa, ma un cenno ancora non fu dato sui lavori che volgono al loro compimento. Non è compito dello scrivente di pronunciare alcun giudizio sulla decorazione affidata ad allievi del prof. Elia di Gemona, e tanto meno sulle figure in affresco che risaltano in ben 23 distinti quadri, usciti dal valente pennello del sig. Giacomo Monai di Nimis; questo compito è già riservato a distinta e competente persona in materia. Tuttavia sarà lecito dire che l'attrattiva è grandiosa, e di ciò ne è prova quel pellegrinaggio (ci sia permessa la parola) anche di forestieri, che giornalmente si riversa in paese per ammirare, sia pure nella loro semplicità le bellezze che in nessun'altra chiesa dei contorni, si riscontrano. A rendere una chiesa così bella, elegante si offrirono quasi tutte, con il loro obolo, le famiglie di Coderno ed oggi la buona popolazione può andar superba della felice riuscita dei lavori. A questo punto ogni animo onesto del paese volge il suo pensiero all'amatissimo Vicario D. Adamo De Simon. Merito indiscusso è suo, sia per la direttiva generale, sia anche per le prestazioni manuali. E' degno pure di nota com'egli sostenne sempre a suo carico le spese di viaggi per i vari acquisti, e la spesa non indifferente di vitto e di alloggio, in casa canonica, per gli artisti che lavorano nell'edificio sacro; si può ben ripetere dunque che egli è ricco di un entusiasmo che onora il Sacerdote, zelante della sua chiesa e del bene delle anime.

Pochi giorni ancora, ed il lavoro sarà ultimato in tutte le sue parti. Già è disposto anche per la sistemazione dell'organo, e la ricostituita cantoria locale, formata di giovani del Circolo Cattolico e di elementi della banda, si prepara a festeggiare, con buona musica, il giorno dell'inaugurazione, che speriamo non sarà tanto lontano.

VILLANOVA DELLE GROTTE

UN PO' DI ESAME. — Anche nell'anno testè trascorso abbiamo avuto un consolante progresso nel nostro paese. Su 635 anime, malgrado il forte movimento emigratorio registriamo 12 nati, 2 morti, 1 matrimonio. Abbiamo avuto due tridui, uno in gennaio per la riorganizzazione del terz'ordine di S. Francesco, ed uno in novembre per il Giubileo. Le comunioni sono state 9071. Una trentina di consorelle conta la congregazione del S. Rosario e 35 persone che in 5 gruppi fanno la veglia notturna riparatrice mensile. L'azione cattolica è in pieno sviluppo; il Circolo femminile nei suoi tre anni conta 102 socie quasi tutte tesserate con giornale; quello maschile 50 pure tesserati. Negli esami di coltura ha avuto una buona classifica. La stampa cattolica mantiene la sua posizione distinta; bene la Cassa Operaia con L. 240 mila di depositi, così la Cooperativa di Consumo e la Latteria.

SERVIZIO POSTALE. — Una strenna poco gradita ci ha portato il 1.o dell'anno; la procaccia locale della posta è stata esonerata dal servizio. Il paese si è tranquillizzato solo quando ha saputo che il servizio della posta quotidiana non mancherà. A dire il vero, non avremmo potuto persuaderci come il Comune, per l'economizzazione di L. 70 mensili, fosse venuto nella determinazione di privare di un servizio così importante e delicato, quale è la posta, la sua frazione più grossa, mentre essa contribuisce a spese ben più grandi (la luce pubblica) senza goderne i vantaggi.

CAMPEGLIO

OPERA DELLA BUONA STAMPA. — Quest'opera sostiene da noi, in parrocchia una non indifferente spesa annuale. Provvede alla Biblioteca Circolante che fu arricchita anche nel decorso anno di ottimi e dilettevoli libri; rovvede foglietti di buona stampa che dispensa a centinaia e centinaia tra le famiglie; calendari morali o di carattere missionario; cartelli antiblasfemi, antimodisti, come pure periodici del genere; opuscoli religiosi, di sana coltura ed adattati in modo particolare alla classe agricola; di questi giorni ha fatto tre abbonamenti gratis per « Vita Cattolica » agli osti Tracogna Eugenio, Perabò Giovanni e Bertolutti Angelo allo scopo che detto settimanale resti esposto al pubblico nel loro esercizio.

AZIONE MISSIONARIA. — Anche il 1929 fu da noi discretamente buono per le S. Missioni; abbonamenti ad opuscoli e foglietti missionari 65; offerte per la S. Infanzia L. 93.65; Msson Afrcane L. 50; Missioni Salesiane L. 500; pro Sacerdote Indigeno L. 25; pro Propaganda Fide L. 13; giornata Missionaria 114.

COLORO CHE NON SCIOPERANO. — Lo sciopero è proibito, e la gente per bene, lavora e si merita un plauso; con vera soddisfazione vediamo da parte di molti contadini una ripresa di amore alla terra per farla fruttare; molti prati vengono posti in aratura; la motoaratrice è sempre in moto; si vedono scassi per impianti di viti; posizioni collinari che vengono appianate per essere messe a vigneti e frutteti; buona parte dei giovani hanno appreso lo innesto a forzatura ed in molte case si preparano cassoni, segatura, sabbia per le migliaia e migliaia di viti che nell'aprile prossimo saranno poste poi a vegetare in terra.

NELLE OSTERIE, TRATTORIE, CAFFE'. — Il Podestà del Comune ha dato ordine che in tutti gli esercizi pubblici sieno esposte, in quadro, le immagini del Re e del Capo del R. Governo.

BASILIANO

DEMOGRAFIA. — I nati nel Comune di Basiliano nel 1929 sono 128, così divisi per frazione: Basiliano 30; Organo 22; Variano 22; Blessano 14; Vissandone 10; Villaorba 22; Basagliapenta 8. I morti furono 75, così divisi: Basigliano 13; Orgnano 16; Variano 16; Blessano 13; Vissandone 8; Villaorba 3; Basagliapenta 6. Si ebbe quindi un aumento di 53 persone.

PIANO D'ASTE

BENEFICENZA. — Offerte pei bisognosi della Chiesa parrocchiale: Favotti Vincenzo fu Giacomo L. 25; Cimiotti Santina 10; Somma Giuseppe fu Pietro fr. 30; sig. Luigia Somma L. 40; Gartanutti Gio. Batta 10; Gartanutti Osvaldo 10; Peresson Giovanni 5; Rossi Osualdo fu Dom. 15; Duzzi Amadio 20; N. N. fr. 15. A tutti un grazie di cuore.

PULFERO

BEFANA BENEFICA. — Per onorare le auguste nozze del Principe Umberto, un Comitato composto dalle persone più autorevoli del paese, in uno slancio ammirabile di concordia tra clero, la milizia, le insegnanti e le altre autorità, si raccolsero oltre L. 1200 e domenica scorsa il sig. Celli Comm. Pref. alla presenza di tutte le autorità e di un gran popolo festante distribuì 120 pacchi di vestiario ed altri oggetti utili a 120 bambini poveri del Comune e dolci in abbondanza a tutti i frequentanti le numerose scuole comunali. Indescrivibile fu la gioia dei frugoli che avidamente consumarono tanta grazia di Dio tra entusiastici evviva al Principe, al Re, al Duce al Commissario ecc. Quante belle e buone cose si possono fare colla concordia!...

CIVIDALE DEL FRIULI

TELEGRAMMA AUGURALE. — Per la faustissima circostanza delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario venne inviato il seguente telegramma: « Aiutante Campo Principe Ereditario Roma. Consiglio parrocchiale Cividale nome Associazioni Cattoliche presenta S. A. R. fervide felicitazioni faustissime auguste nozze pregando perenne abbondanza elette celesti benedizioni. Fabris, presidente ».

PAGNACCO

I PICCOLI AGLI AUGUSTI SPOSI. — L'altro ieri i fanciulli e le fanciulle venuti, come ogni giorno, alle aule della Dottrina Cristiana, hanno accolto con allegra festa lo invito del Parroco D. Dorigo di passare alla chiesa a pregare per la felicità degli Augusti Sposi. E pregrono divoti, compresi, nella funzioncina a Gesù in Sacramento fatta per loro soli: che il Signore esaudisca la preghiera dei pargoli!

Varie dalla Provincia

A Poroletto durante il 1929 si sono avuti: nati 47, morti 13, matrimoni 10.

A DIGNANO certi Pietro Fortunasso, di anni 48, ed Enrico Giundino, di anni 48, sono stati arrestati e tali Angelo Peressini, Giacomo Sovrano e Giuseppe Costantini sono stati denunciati, tutti per canti sovversivi.

A CERVIGNANO il movimento demografico del 1929 si riassume nei seguenti dati:

Matrimoni celebrati 41 — Nati: maschi 78, femmine 85 — morti: maschi 39, femmine 27 — Emigrati 308 — immigrati 338 — Popolazione residente al 1. gennaio 1929 N. 7534 — Popolazione residente nel Comune al 4 gennaio 1930 N. 7646.

A TOLMEZZO il dicannovenne Luigi Ponzina cadendo mentre sciava si è fratturato la gamba sinistra.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO è stato arrestato certo Veguardussi Guido di anni 22 per furto.

VENEZIA

Onorificenza Pontificia al prof. Audisio

S. Santità Papa Pio XI si è degnato di conferire in occasione del Capodanno, al prof. cav. Audisio, presidente della Giunta Diocesana la commenda dell'Ordine di S. Gregoria Magno. Personalmente da S. Em. il card. Patriarca la notizia venne portata al prof. Audisio che trovasi degente da qualche giorno all'Ospitale.

I Cattolici veneziani e in special modo gli organizzati delle Associazioni cattoliche non possono non essere orgogliosi per questo attestato di supremo compiacimento dato al loro Presidente dalla Suprema Autorità della Chiesa, per la sua indefessa, disinteressata attività a beneficio dell'Azione Cattolica. Direttore della scuola elementare «S. Girolamo» da pochi mesi ha saputo in breve spazio di tempo far apprezzare l'alto suo ingegno e il suo grande cuore; oratore di facile parola e di profonda fede sa conquistare l'uditorio e commuovere gli animi. Il prof. Audisio è ancora solerte direttore del settimanale «Settimana Religiosa», giornale che sotto il suo fervido impulso si è accaparato le simpatie della cittadinanza.

Non era dunque improbabile che questo suo complesso e laborioso lavoro specialmente come Capo dell'Azione Cattolica Veneziana, venisse riconosciuto dalle gerarchie ecclesiastiche.

Al neo commendatore, al valoroso amico e collega l'augurio affettuoso e sincero de «L'Avvenire d'Italia» per una pronta guarigione che lo ridoni completamente guarito alla sua diletta consorte ai piccoli figli, alla scuola, all'Azione Cattolica che dal suo lavoro inteligente ed operoso, attende la parola che la guidi ai suoi immancabili trionfi.

Mons. Zinato festeggiato

In occasione della recente nomina di mons. Zinato, Cancelliere Patriarcale, a Cameriere Segreto di Sua Santità Pio XI.o un gruppo di persone che con lui collaborano per l'Opera Missionaria, vollero affrire al neo Monsignore uno splendido regalo consistente in un magnifico calice d'argento tutto cesellato di squisita fattura.

Mons. Zinato ha dimostrato tutta la sua gratitudine per l'artistico dono e ha promesso di celebrare una Santa Messa in Chiesa S. Gallo per le gentili offerenti.

Ieri mattina infatti dinanzi a un folto gruppo di persone del laboratorio Diocesano per le Missioni mons. Zinato ha celebrato il Santo Sacrificio.

La pesca "pro Patronato,, ai SS. Apostoli

La pesca inaugurata domenica 22 dicembre u. s. pro Patronato dei Santi Apostoli, continua ad avere un concorso notevole di gente. Parecchi doni furono già vinti, fra i quali un lavabo di porcellana vasi di vetro artisticostico, lampade da tavola e tanti altri oggetti interessanti.

La pesca continuerà ancora per parecchi giorni.

"La Fiorita sul Rogo,,

E' il titolo della Conferenza che il m. r. prof. don G. Urbani terrà domenica 12 c. m. alle ore 15 precise presso l'Istituto delle Dame del Sacro Cuore.

Sono invitate le organizzate della Gioventù Cattolica Femminile.

CHIOGGIA

Il decennio del Circolo « Giovanna d'Arco »

Il Circolo femminile interparrocchiale S. Giovanna d'Arco che, fin dagli inizi, ha sede nell'Istituto Canossiano di S. Caterina ha festeggiato il decennio di vita, vita fiorente, feconda di opere, di apostolato, di perfezione individuale irradiatrice di bontà e di amore nel campo giovanile. Al mattino socie ed ex-socie si sono raccolte nella Cappella dell'Istituto per la Messa solenne, da esse stesse cantata in canto gregoriano e celebrata dall'Assistente ecclesiastico D. Mario Alfieri, accostandosi tutte al Banchetto Divino. Nel pomeriggio nel Teatro dell'Istituto affollato di invitate, dopo una bella conferenza con proiezioni di D. Mario su Santa Giovanna d'Arco, vennero declamate varie composizioni poetiche inneggianti al lieto avvenimento intercalate dall'esecuzione degli inni della Gioventù Cattolica femminile e di S. Giovanna d'Arco, musicato da Mons. Belluno su parole del compianto Mons. Voltolina. Don Marino Callegari, congratulandosi con le giovani socie, ricordò l'opera amorosa e illuminata dell'Assistente Ecclesiastico, degna veramente di ogni plauso.

TREVISO

La giornata missionaria al Collegio Pio X

La giornata del 6 gennaio, festa dell'Epifania, ha segnato un'altra conquista dei giovani del Collegio Pio X nel campo della propaganda missionaria.

Ottimamente organizzata ha avuto luogo una lotteria interna, ricca di un centinaio di magnifici doni. L'incasso è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa; l'incasso supera le duemila lire. Questa cifra indica tutto l'amore di cui sono pervasi i giovani di questo collegio per l'opera missionaria. Ma siccome più che dell'aiuto terreno il missionario ha bisogno dell'aiuto spirituale, tutte le opere buone della giornata sono state offerte per impetrare da Dio la grazia di nuovi sacerdoti, che nelle lontane e desolate regioni portino il Verbo del Cristo Vivo e Vero.

E non solo a ciò si riduce l'attività missionaria del Collegio. Dall'ottobre 1929 ad oggi per obolo alle opere Pontificie, abbonamenti e strenne delle varie riviste sono state versate circa lire millecinquecento, il che porta la somma a favore del movimento missionario ad un totale di oltre lire tremilacinquecento. Vi par poco per giovani studenti, che proverbialmente sono sempre.... al verde? Ma il fatto si spiega subito.

Dinnanzi alla grandezza e allo eroismo del missionario, ogni sacrificio diventa minimo, i cordoni della borsa s'allargano e si versa volentieri l'obolo che un giorno ci verrà restituito centuplicato.

La conferenza di D. Coiazzi

La sala di Palazzo Filodrammatici era mercoledì sera gremita di persone accorse a sentire la parola di Don Antonio Coiazzi su una grande figura di giovane, uno studente universitario: Pier Giorgio Frassati. Il tema e la trattazione che ne avrebbe fatta un oratore così illustre, avevano suscitato un interesse e un'attesa non comuni.

Don Coiazzi, dopo brevi parole di presentazione e un saluto e un augurio a Maria del Belgio e al Principe Ereditario nel giorno del loro sposalizio, incomincia a parlare. La parola di Lui, semplice e incisiva, la voce ricca di espressività, e l'ingegno seducono l'uditorio, persuaso immediatamente dalla religiosità che Don Coiazzi sa diffondere. Pier Giorgio Frassati rivisse, nei punti più importanti della sua vita, continuamente rievocato assieme alle verità del Vangelo; talmente aveva saputo fondere nella sua vita la parola di Dio coll'azione. Egli amò sopratutto due cose la verità e la purezza; quindi ebbe la carità. Aveva una profonda pietà per i poveri, che egli aiutava instancabilmente come confratello della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Sincerissimo, nessuno mai ricorda che, per qualsiasi motivo, abbia mentito. Don Coiazzi rammenta molti e molti particolari che meriterebbero di essere trascritti, ma non ci è possibile. Diciamo solo che, con un'arte e una potenza sorprendenti, ha fatto intuire tutta la bellezza di un'anima che vive di una vita favorita dalla Grazia. L'illustr eoratore fu frequentemente applaudito, e alla fine fu salutato da un lungo battimani del pubblico, che Egli aveva saputo profondamente commuovere.

Visita pastorale

Nella giornata di domani domenica S. E. l'Arcievscovo si recherà in visita Pastorale nella Parrocchia di Santrovaso.

Per le nozze del Principe

Al telegramma del commissario prefettizio così fu risposto dal generale Asinari di Bernezzo:

« Gli Augusti Sovrani hanno molto gradito le gentili felicitazioni da lei espresse in nome di codesta cittadinanza e mi rendono interprete dei loro vivi ringraziamenti. Generale Asinari di Bernezzo ».

* * *

In occasione delle fauste nozze del Principe Ereditario, il signor Umberto De Valentini di Mestre ha offerto agli Orfani di Guerra dell'Istituto Turazza L. 40. I preposti ringraziano.

Vidimazione delle licenze per vendita al pubblico

I titolari delle licenze di vendita di merci al pubblico di cui al R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, rilasciate da questo Muniipio negli anni 1927, 1928 e 1929, sono tenuti a depositare presso il locale Ufficio di Polizia Urbana a S. Nicolò le rispettive licenze unitamente ad un certificato penale generale in carta bollata da L. 6 e ad un certificato in carta semplice del locale Ufficio distrettuale delle Imposte relativo al l'ultimo reddito di Ricchezza Mobile accertato per il commercio oggetto della licenza.

Il termine utile per il deposito dei documenti di cui sopra è fissato per il 28 febbraio prossimo, dopo di che sarà proceduto legalmente verso gli inadempienti.

Vendita delle sigarette O.N.D.

Anche nella nostra provincia è stato in questi giorni posto in vendita dal R. Monopolio un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale, denominato O. N. D. (Opera Nazionale Dopolavoro).

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto, che è confezionato in astucci da 10 e da 20 pezzi, è di L. 250 il Kg. e cioè di L. 0.25 per sigaretta.

Beneficenza

Cucine Popolari — Il signor Alessandro Santalena, in morte di Centin Alfio L. 20, sig. Geremia Brugnera in morte della sig.ra Fenato L. 20, signor Marcuzzo Ruggero L. 20, on. gr. uff. co. Ottavio Frova 45 chilogrammi di fagiuoli. I preposti porgono sentiti ringraziamenti.

Colpito di avvelenamento di iodio

Alle ore dieci antimeridiane di oggi veniva ricoverata d'urgenza nel nostro ospedale la piccola Biral Antonia di Pietro di anni uno abitante in via Sant'Antonino n. 334. Ricoverata d'urgenza il medico di guardia riscontrava sintomi di avvelenamento per iodio.

Piccola cronaca

DUE CONTRAVVENZIONI PER INOSSERVANZA DELLA LEGGE SANITARIA — I Caribinieri di Spresiano hanno elevata contravvenzione a tale Corazzin Sante di Filippo d'anni 40, da Spresiano, per inosservanza della legge sanitaria. Il Corazzin che ha dei capi di bestiame infetti d'afta, lasciava che galline e piccioni di sua proprietà scorazzassero nei campi dei vicinanti. Fu denunciato al Pretore di Treviso.

— Per lo stesso reato dai Carabinieri della medesima stazione di Spresiano fu elevata contravvenzione a Baldassin Angelo di Giovanni d'anni 29, del luogo.

IL BURANELLO SI BUSCA LA CONTRAVVENZIONE — Alcuni militi della stazione dei RR. CC. di Roncade mentre compievano servizio in Casale sul Sile, chiedevano al venditore Seno Giuseppe fu Bernardo da Burano (Venezia) che stava offrendo del pesce per il paese, la licenza d'iscrizione quale venditore ambulante. Ma il Seno che non possedeva la licenza, non potè naturalmente mostrarla; gli fu perciò elevata contravvenzione: i bravi militi diffidarono il Buranello a non farsi più vedere a vender pesce.

CASTELFRANCO VENETO

TREVILLE. — Ieri mattina i giovani del Circolo Cattolico al canto dell'Inno Nazionale G. C. I. si sono raccolti nella Chiesa parrocchiale per implorare i divini favori sulle auguste Nozze del Principe Umberto. Durante la S. Messa quasi tutti si accostarono alla S. Comunione. Hanno poi così telegrafato: « S. A. R. Principe Umberto, Roma. Assistendo Divini Sacrifici Giovani Circolo Cattolico Treville Castelfranco V. implorano celesti benedizioni Vostro martimonio, umiliano sensi devota sudditanza. L'Assistente Ecc. D. Emilio Marchiori, Il Presidente Milani Antonio ».

PER L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO ALLA PIEVE. — Fervono da alcun tempo i preparativi per l'ingresso del nuovo Parroco in questa importante Parrocchia; ci consta che è già sorto un Comitato e che giorni fa fu da questo pubblicato una circolare che riproduciamo integralmente: « Domenica 26 corr. mese farà il suo ingresso in Pieve di Castelfranco Veneto, resa vacante per la morte dell'indimenticabile e compianto D. Giovanni Pastega, il *M. R. Don Erminio Guidolin* eletto dalla fiducia dei Rev.mi Superiori come nuovo parroco di questa importante parrocchia.

« Pieve di Castelfranco Veneto in quel giorno dimostrerà tutto il suo giubilo ed interessamento rendendo così al neo eletto ed a tutti pubblica testimonianza di quella fede che fu gloria dei padri nostri e che più splendidamente si manifesterà nel l'auspicato avvenimento.

« I sottoscritti pertanto uniti in Comitato allo scopo di preparare una sincera e conveniente dimostrazione degna della nota gentilezza di questa eletta cittadina si rivolgono a tutti i membri di questa Parrocchia perchè concorrano unanimi a manifestare in una riunione di affettuosa accoglienza tutta l'esultanza cordiale dovuta in omaggio e devozione al nuovo Arciprete.

« A suo tempo verrà comunicato il programma della Festa ».

Il Comitato d'onore: Avogadro Degli Azzoni co. ing. cav. uff. Azzo; Bolasco nob. Rino, Podestà; Bolasco nob. dott. Steno; Casanuova Jerserinch gen. nob. comm. Arturo; Gariglio cav. Giuseppe; Giacomuzzi dott. cav. Agostino; Moresco rag. Ivo, Podestà di Castello di Godego; Muller dott. Paolo; Pellizzari Mons. Antonio; Pilotto Mons. dott. Romano; Polese dott. cav. Angelo; Rossi Mons. Primo; Stoppani cav. dott. Marco; Viganò comm. Paolo; Wiel Boutet Anita.

Il Comitato Esecutivo. Ballan Angelo; Barbiero Antonietta; Casadei Domenico; Favero don Arcangelo; Franceschini don Bruno; Genovese rag. Aldo; Giacometti Domenico; Marcon Piero; Miron Francesco; Miron Giuseppe; Passai nob. Leopoldo, Pesce prof. Rina; Pinarello Maria; Reali Laura; Sartori Paolo; Stradiotto Achille; Rossi Ubaldo; Trevese Antonio; Trevese Giulia; Zalla Carlotta.

L'attesa è viva in tutti; e certo la festa riuscirà mediante la efficace cooperazione di tutti i Parrocchiani i quali non mancheranno di dimostrare ancora una volta il forte attaccamento alla loro Pieve.

Arco - Trento
"San Pancrazio,,
Casa di Cura
per ammalati di petto agiat
Medico primario: Dr. D. SARTORI
Amministrazione e assistenza: Suore di S. Croce
PROSPETTI A RICHIESTA

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-b.
Abitazione: Via Guanto N. . Telef. 2-2.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mantova

PADOVA

Motivi di cronaca
Cani e Scienza

(rurik). — *E' uscito, da qualche giorno, l'ultimo numero del « Bollettino Statistico Mensile » del Comune di Padova, ricco di dati e di cifre intorno alla vita cittadina. Ho voluto darvi un'occhiata ed ho, così, saputo che Padova al 30 settembre 1929 contava esattamente 126.785 abitanti; che in detto mese vi furono 244 nascite di fronte a 92 decessi (Che la proporzione si mantenga sempre così!) e che il numero indice del costo della vita a Padova è inferiore a quello di tutte le altre città del Veneto (augurio come sopra).*

Ho saputo ancora che nelle carceri giudiziarie — sempre alla data suddetta — vi stavano 237 maschi e 34 femmine (toh! perchè più uomini che donne? Perchè — diceva quel tale — in chiesa vi sono sempre più donne che uomini). Ho saputo finalmente che presso la Casa di Ricovero vi sono 549 inabili al lavoro e 174 cronici; che al Monte di Pietà sono giacenti 63.678 pegni e che la Congregazione di Carità, nel solo mese di settembre, ha erogato sussidi per lire 15.624,95.

E, come saggio, mi sembra che possa bastare.

Ho da dire, però, ancora una cosa: che la mia curiosità è stata particolarmente attratta dalla cifra — ma, guardate un po' — dei cani accalappiati e dalla misera fine della maggior parte di essi. Sicuro. Dovete, dunque, sapere che durante il mese di settembre 1929 a Padova furono accalappiati 23 cani i quali subirono queste sorti: 4 asfissiati, 10 ceduti ai laboratori scientifici, 5 riscattati dai proprietari. Si presume che gli altri quattro abbiano subito la sorte dei primi.

Orbene: l'interesse e l'impressione furono suscitati in me particolarmente dalla seconda cifra: 10 cani ceduti ai laboratori scientifici, che è quanto dire vivisezionati.

Vi par cosa da poco? Bravi! Andatelo a dire a una Società protettrice degli animali! Lo proclameranno un delitto di lesa umanità, una « vergogna della coscienza umana ».

Non esagero; e, per dimostrarvelo, cito fatti e parole.

Si sta attualmente costituendo in Italia un'Unione antivivisezionista, con sede — salvo errore — a Bologna presso quella Società protettrice degli animali. Tale Unione si prefigge — come s'esprime una circolare a stampa largamente diffusa in questi giorni, « di far conoscere che cos'è la vivisezione, quali sono i suoi mezzi e quali sono i suoi veri obiettivi ». « Quando gli uni e gli altri saranno ben conosciuti » — nota la circolare — « il popolo italiano non mancherà certo di chiedere ai propri Governanti leggi e disposizioni che mettano una buona volta fine a questo metodo che, pur battezzato col nome di scientifico, rappresenta semplicemente una vergogna della coscienza umana ».

Ecco: io non intendo e non voglio — nemmeno per sogno — far torto ai valentuomini che si son fatti promotori, con intenzioni lodevolissime, dell'Unione antivivisezionista. Dichiaro anzitutto che, pur sapendo che cos'è la vivisezione, non ne conosco precisamente i suoi mezzi e tanto meno quelli che la circolare citata definisce « i suoi veri obiettivi ». Ho, tuttavia, bastante buona opinione degli scienziati per affermare a priori che nel tagliar vivi i loro cani, i loro gatti, i loro conigli, non si renderanno certo colpevoli di inutili crudeltà nè, tanto meno, andranno oltre il loro obiettivo scientifico.

I signori « protettori degli animali » potranno dimostrare il contrario? E allora potremo intenderci meglio. Ma, fintantochè tale dimostrazione non sarà raggiunta, resterà in piedi il criterio di massima fin qui comunemente ammesso; che, cioè, lo esperimento scientifico in corpore vili — in altre parole, la vivisezione degli animali a scopo scientifico — non solo non è un delitto di lesa umanità, ma giova ad impedire fatali errori o ad assicurare il buon esito di ardue operazioni chirurgiche sui poveri corpi umani.

Quindi, andiamo adagio prima di equiparare — o poco meno — la vita degli animali a quella dell'uomo, che Dio ha collocato tant'alto e che Linneo stesso ha posto al sommo della sua scala. C'è pericolo di capovolgerne i valori.

Ripeto: io non so che cosa riusciranno a dimostrare gli « antivivisezionisti » d'Italia; ritengo cosa non solo lecitissima, ma anzi lodevole che, se « Unioni antivivisezioniste » esistono presso altre Nazioni, se ne fondi una anche in Italia; reputo, finalmente, indizio certo di sentir nobilissimo la pietà verso gli animali; ma penso ancora ch'essa debba contenersi — come tutte le altre cose buone — nei giusti limiti.

Se no, si corre rischio di finire come quel povero Koppel della Direzione dei Telegrafi di Vienna, che giorni or sono si è suicidiato perchè, essendogli morto il cane, ha pensato e ha lasciato scritto: « la vita non ha più per me alcuna attrattiva, ora che ho perduto il mio più caro compagno ».

Naturalmente, queste mie povere riflessioni le ho buttate giù senza volere minimamente entrar nel merito nè della « vivisezione » nè della scienza che se ne giova, ma unicamente in nome di quella parte di buon senso — già caposcuola — sopravvissuta precisamente alla « vivisezione » della scienza... sua « figliola », che l'uccise per veder com'era fatto...

Notificazione di Curia

Avvertiamo che per la Festa del Papa, che verrà celebrata in tutta la Diocesi la domenica 19 corrente, monsignor Vescovo, derogando alle precedenti, dà per la città queste disposizioni:

1.o Al mattino in tutte le parrocchie abbia luogo la Comunione generale, cui devono essere invitate specialmente le Associazioni Cattoliche.

In cattedrale la Messa della Comunione generale per la parrocchia del Duomo sarà celebrata dal Vescovo alle ore 7.30.

2.o Nel pomeriggio, in Cattedrale, alle 16.30 uscirà il Vespero pontificale, seguito dal discorso sul Papa, indi Esposizione e Te Deum. Sono invitate coi fedeli specialmente le Associazioni cattoliche.

Nelle altre parrocchie della città le Sacre Funzioni seguiranno o prima o dopo quelle della Cattedrale.

Anno XXXV - N. 10

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 11 Gennaio

IL DISARMO NAVALE

Le istruzioni al ministro Grandi

ROMA, 10 sera

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro Grandi prima della sua partenza per Ginevra e per Londra, dove si reca quale rappresentante dell'Italia al Consiglio della Società delle Nazioni e come primo delegato alla Conferenza internazionale del disarmo navale. S. E. il Capo del Governo ha impartito al Ministro degli Esteri le ultime istruzioni sulle questioni da trattarsi a Ginevra, in occasione della riunione del Consiglio e a Londra nella Conferenza per il disarmo navale. L'on. Grandi, dopo Ginevra, proseguirà per Londra, non appena ultimati i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni. (Stefani)

La partenza da New York dei delegati americani

NEW YORK, 10 sera

La Delegazione americana alla Conferenza internazionale navale è partita a bordo del transatlantico *Giorgio Washington* per l'Inghilterra.

Sulla partenza dei delegati si hanno i seguenti particolari. Con gli esperti viaggia, oltre al segretario di Stato Stimson, anche il segretario di Stato alla Marina Adams. I delegati si sono imbarcati sul transatlantico « *Giorgio Washington* » il quale ha levato l'àncora alle 15,30, diretto verso Londra.

Al momento di partire, il capo della Delegazione stessa, Stimson, ha fatto la seguente dichiarazione: « Noi abbiamo ricevuto da ogni parte auguri sinceri di successo ed espressioni di buono volontà. Tale fatto ci sembra di grande incoraggiamento e ci fa partire con la migliore speranza di riuscita ».

Il senatore Reed ha detto, da parte sua, di essere sicuro del successo finale della Conferenza, mentre il senatore Robinson ha affermato che certamente, secondo il suo punto di vista, la Conferenza dovrà superare molti ostacoli. Robinson ritiene che sarebbe deplorevole non arrivare a una intesa fra le grandi Potenze e che perciò le altre Delegazioni devono fare il possibile perchè si possa giungere ad una soluzione. Il capo degli esperti tecnici degli Stati Uniti, ammiraglio Prat, ha dichiarato che « nessuna difficoltà tecnica di grande importanza sarà posta a Londra. Tra due mesi certamente noi saremo di ritorno, dopo avere raggiunto un accordo fra le cinque Potenze ».

Il transatlantico *Giorgio Washington* ha lanciato un messaggio di Stimson diretto al Presidente Hoover nel quale è detto che la Delegazione stessa parte con la coscienza profonda della responsabilità della missione che Hoover ha affidato a coloro che la compongono, i quali tutti sono animati dal desiderio vivissimo di assolvere degnamente l'incarico ricevuto, cooperando al raggiungimento degli obbiettivi della conferenza. (*Radio Stef.*)

Come è composta la Delegazione inglese

LONDRA, 10 sera

Si annuncia ufficialmente che i delegati britannici alla Conferenza navale saranno il *Premier*, Mac Donald, il segretario agli esteri, Henderson, il segretario per l'India, Wegwood Been, e il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, nonchè 16 consiglieri ed esperti, tra i quali l'ammiraglio della flotta, Sir Charles Maddes, il Primo Lord del mare e Sir Vansittart, sottosegretario agli esteri. La Delegazione comprenderà inoltre 14 membri appartenenti al personale di segreteria. Nel pomeriggio di ieri la Delegazione giapponese ha avuto a Downing Street una prima conferenza con Mac Donald. (*Radio Stefani*).

EGOISMO STROZZINO

Le Compagnie francesi di navigazione e le transvolate

Appelli senza risposta

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 10 sera

(*S. I. C.*) Il gen. Delcambre, Capo dell'Ufficio Metereologico francese lancia una strana accusa contro tutte le Compagnie di navigazione che esercitano linee transatlantiche con le Americhe. Il Generale sostiene che esse cercano di fare denari sfruttando in modo abbietto le trasvolate oceaniche che finiscono tragicamente con la scomparsa degli apparecchi e dei piloti.

Ma le dichiarazioni del Delcambre non si fermano a ciò. Egli arriva a dichiarare, che le Compagnie di navigazione sono in parte responsabili, sia pure indirettamente, di quei disastri, ordinando alle proprie navi, in rotta lungo l'Oceano al momento del volo, di non mandare le informazioni richieste sulle condizioni atmosferiche prevalenti nella zona in cui esse si trovano ed i presagi eventuali sui cambiamenti di tempo.

Il Generale Delcambre ha aspre parole di rampogna per lo spirito grettamente commerciale delle Compagnie, a cui attribuisce non piccola colpa del fallimento dei recenti tentativi del francese Costes col suo « Punto interrogativo » e degli aviatori polacchi del « Maresciallo Pilsudsky » i quali furono costretti ad ammarrare alle Azzorre senza poter proseguire, ciò fu dovuto per la mancata cooperazione delle Compagnie di navigazione.

Rispondendo alle accuse mosse da qualcuno al suo Ufficio, che i due aeroplani suddetti avrebbero intrapreso il lungo e difficile volo nonostante le scarse ed insufficienti informazioni sulle condizioni atmosferiche prevalenti lungo il percorso, il Generale Delcambre si è difeso così:

« La colpa non può essere addebitata a noi. La scienza da questa parte dell'Atlantico non ha i mezzi per aiutare gli audaci senza alcun compenso pecuniario. Ed il denaro è altrettanto scarso come sono scarsi i trasvolatori dell'Oceano.

« Tutti i transatlantici, che si trovano in vari punti dell'Oceano quando gli aviatori stanno per spiccare il volo, potrebbero aiutare questi audaci in modo veramente utile e prezioso col fornire loro gratuitamente informazioni meteorologiche. Ma la maggior parte di loro vi si rifiuta pretendendo di venir pagati. Alla vigilia di un tentativo di volo transatlantico noi provvediamo a mandare ovunque dei messaggi radiotelegrafici chiedendo alle navi che si trovano lungo la rotta oceanica prescelta, notizie sulle condizioni atmosferiche. E' una cosa puramente ed sclusivamente umanitaria dare questi ragguagli in modo, che quegli audaci sappiano in precedenza quello che li attende. Ma invece sono ben poche le navi che rispondono alle nostre richieste.

LA CONFERENZA DELLE RIPARAZIONI

L'AJA, 10 sera

Briand è partito per Parigi oggi alle 13, conformemente a quanto annunciato. Il Primo Ministro Tardieu rimarrà invece all'Aja fin verso il 14.

Secondo l'opinione più corrente, i lavori non finiranno così presto come si era detto. Il problema delle riparazioni orientali è tutt'altro che risolto, mentre la controversia con la Germania per le questioni inerenti alle sanzioni è ancora stamane in alto mare, nonostante gli sforzi fatti per trovare una soluzione conciliativa.

Le controproposte fatte ieri sera da Curtius non sembra che abbiano troppo soddisfatto i francesi. La Germania insiste sostanzialmente sulla tesi che le riparazioni sono regolate in modo esauriente dalle clausole del Piano Young. La Francia insiste invece nel voler delle sanzioni e nel volerle catologate e specificate in modo incontrovertibile, onde disporre sempre di armi giuridiche nel caso in cui il Reich a un bel momento si rifiutasse di continuare a pagare.

Stamane Tardieu, Curtius e Wirth hanno avuto una nuova conversazione relativamente al problema delle sanzioni.

Non si è giunti a formulare un Regolamento di comune accordo. Le discussioni continueranno.

La stampa viennese è ancora fiduciosa

VIENNA, 10 sera

I giornali ora hanno dall'Aja che ieri hanno avuto luogo ulteriori colloqui fra i delegati austriaci e i rappresentanti della Romania, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, della Polonia e di altre Potenze. Durante tali colloqui sono state discusse questioni di dettaglio connesse con la liquidazione del passato. In considerazione delle difficoltà esistenti fra i singoli paesi e in rapporto al fatto che il problema austriaco sostanzialmente più semplice non è peranco entrato nella sua fase decisiva, si confida di raggiungere una soluzione soltanto fra qualche giorno. A tale scopo i giornali rilevano che il problema delle riparazioni dell'Austria fu già discusso, dopo la firma del trattato di S. Germano, la prima volta alla Conferenza parigina per le riparazioni orientali, senza però che si riuscisse a raggiungere alcun risultato.

Parigi centro finanziario

PARIGI, 10 sera

I giornali ricevono dall'Aja che il ministro delle Finanze francese, signor Cheron, ha dichiarato alla stampa che, in considerazione delle notevoli capacità del mercato finanziario e monetario francese affermatesi da parecchi anni, esistono ora le condizioni essenziali per la continuazione di un grande centro finanziario internazionale a Parigi.

Clamoroso scandalo a Francoforte

BERLINO, 10 sera

Un clamoroso scandalo nelle forniture di apparecchi telefonici automatici allo Stato è scoppiato a Francoforte.

Numerosi arresti sono stati eseguiti in diverse città: si tratta di costruttori, impiegati telefonici e operai adibiti agli impianti. Si afferma che nello scandalo sarebbero implicate una ventina di ditte.

Il Banco Antonio Rota dichiarato fallito a Milano

MILANO, 10 sera

Ad istanza dei creditori, il Tribunale ha emesso ordinanza di dichiarazione di fallimento della banca privata Antonio Rota società anonima, con sede a Milano via Mengoni di cui è curatore il rag. Travi. Non si conosce ancora lo stato del bilancio.

Parricida assolto in istruttoria

MILANO, 10 sera

La Sezione d'Accusa della Corte di Appello ha emesso oggi sentenza assolutoria nei confronti del ventottenne Celeste Baracchi, da Oleggio, e residente a Nosate, detenuto dal 25 dello scorso giugno.

Due giorni prima, durante uno dei frequenti litigi che avvenivano in casa sua per colpa del padre violento e manesco, il Celeste Baracchi, per difendere la propria madre minacciata dal padre, con un coltello vibrava al genitore un colpo di rasoio. In conseguenza del quale il vecchio moriva.

La Corte d'Appello ha assolto il Celeste Baracchi per avere agito in istato di legittima difesa, ordinandone la scarcerazione.

La mortale caduta d'una vecchia

VERONA, 10 sera

La settantottenne Caterina Stegagno fu Francesco, abitante a S. Michele Extra, scendendo le scale di casa svivolava e batteva violentemente la testa su un gradino di pietra. La caduta provocò la immediata morte della povera vecchia.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Presidente Hoover ha sottoposto al Senato la nomina di Gil Christ B. Stockton, senatore della Florida, a ministro degli Stati Uniti in Austria e quella del banchiere Ratscierik, di Boston, come ministro a Praga.

Nei cantieri navali di Newport sarà varato l'incrociatore della Marina Confederale « Augusto », nei primi del febbraio prossimo.

Rottami pericolosi per la navigazione ha incontrato un piroscafo fra Capo Bianco e Les Monnes.

E' stato arrestato a Varsavia un collaboratore di una agenzia di informazioni per avere intercettato e pubblicato un colloquio telefonico fra il Presidente del Consiglio polacco e il Presidente della Repubblica.

Le perdite del Governo di Nanchino, in seguito al crollo del denaro, oltrepassano i dieci milioni di dollari.

Il Principe Giorgio d'Inghilterra ha inaugurato al Museo Nazionale una esposizione di quadri della Scuola Veneziana e del nord d'Italia.

148 milioni di mutui per l'edilizia stipulati in tre mesi

ROMA, 10 sera

L'« Agenzia di Roma » pubblica alcuni interessanti dati sullo sviluppo dell'attività edilizia. Dai dati dei mutui stipulati con gli istituti di credito fondiario risulta che nel mese di settembre 1929 furono stipulati 273 mutui per costruzioni edilizie, per l'ammontare di 24 milioni e mezzo; nel mese di ottobre 427 mutui per 52 milioni e mezzo; nel novembre 363 mutui per la somma complessiva di 148 milioni di lire. Questa somma rappresenta naturalmente solo una parte dell'attività edilizia.

Le trattative per la Sarre

BERLINO, 9 notte

In questi circoli politici si è appreso con soddisfazione la notizia, che ieri sono state riprese le trattative tra la Germania e la Francia per la definizione delle questioni relative al territorio della Sarre (*Radio Stefani*).

IN BOSCO NASCE
IN PRATO PASCE
IN CITTA' SUONA
IL VIVO PORTA IL MORTO
E IL MORTO SUONA

COL **LUNARIO INFALLIBILE** COMPILATO DA UNA COMPAGNIA DI GIOVANI LIETI E MORIGERATI SI E' AVUTO LA SOLUZIONE DEL TORMENTOSO ENIGMA:

IN BOSCO NASCE

INFATTI IL **LUNARIO INFALLIBILE** E' NATO NELLA MENTE DEI DUE «SALVATICI» PAPINI E GIULIOTTI.

IN PRATO PASCE

INFATTI IL **LUNARIO INFALLIBILE** E' PASCIUTO DELLA FRESCHISSIMA POESIA CRISTIANA DI PAPINI, GIULIOTTI, CASINI, BETOCCHI, BARGELLINI, HERMET, LISI, ANGELINI, DORE, IACOBI, LUCACCINI.

IN CITTA' SUONA

INFATTI IL **LUNARIO INFALLIBILE** STA FACENDO GRAN RUMORE IN TUTTE LE CITTA' A CAUSA DELLE SUE QUATTRO «SIBILLE» E SPECIALMENTE DELLA SUA «STORIA UNIVERSALE» SCRITTA DA PAPINI, GIULIOTTI, HERMET, BARGELLINI, BARONI, GIORDANI, LUCATELLO, TORRICELLI, ROSSI, OMARINI, LUCACCINI, GIOMMONI, WEISS, PAOLI, BO.

IL VIVO PORTA IL MORTO

INFATTI NON C' E' ORMAI PIU' VIVENTE CHE NON ABBIA IN TASCA IL **LUNARIO INFALLIBILE** DI BEN 180 PAGINE ILLUSTRATO MERAVIGLIOSAMENTE DA XILOGRAFIE DI PIETRO PARIGI.

E IL MORTO SUONA

INFATTI IL **LUNARIO INFALLIBILE** CHE NON COSTA CHE L. 4, CANTA, ANNUNZIA, COMMEMORA, SUONA IN QUESTO PRINCIPIO D' ANNO LA PIU BELLA POESIA DEL MONDO.

I Principi ringraziano calorosamente

ROMA, 9 n.

L'« *Agenzia Stefani* » comu[nica]: « *In questi giorni sono per[venute] a decine di migliaia lettere [e tele]grammi di augurio alle LL. A[A.] il Principe e la Principessa d[i Pie]monte, vero plebiscito di am[ore e] di devozione. Nella impossibil[ità di] ringraziare subito tutte le pe[rsone] che hanno gentilmente voluto [in tal] modo associarsi alla loro fe[licità,] gli Augusti Principi inviano [a tut]ti i più sentiti e calorosi ring[razia]menti* ».

Il denaro me[glio] speso è quello [im]piegato nell'ac[qui]sto di libri.

RIFORNITE LA VOS[TRA] BIBLIOTECA delle più recenti pubbl[ica]zioni e delle ultime no[vità] della

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Firenze - Via del Cors[o]

LA SACRA BIBBI[A]

edizione completa di un solo vo[lume] tascabile - rilegato - Versione e [com]menti di Giovannozzi, Bonac[corsi,] Castoldi, Mezzacasa, Ricciotti, [Ta]morino, Zampini, Pistelli

L. 30

Sac. Prof. LINO LAGHI

Il Matrimonio dopo il Concord[ato]

Note teorico pratiche per [chi] hanno bisogno per ragioni d'[ufficio] di avere sott'occhio le dispos[izioni] della Chiesa e dello Stato sul [matri]monio - Volume di pagine 300.

L. 10,—

S. TOMMASO D'AQUINO

Le prime verit[à] della vita cristia[na]

Traduzione del P. Puccetti o. [p.]

L. 7,—

LE DELIBERAZIONI DEGLI ESPERTI sulla crisi dell'agricoltura mondiale

GINEVRA, 10 sera

Dal 6 corrente ad oggi ha avuto luogo a Ginevra presso la Società delle Nazioni l'annunciata consultazione di esperti agricoli circa la crisi che l'agricoltura attualmente attraversa nei diversi Paesi e circa un aspetto speciale della crisi stessa, quello dei cereali.

Tale consultazione è stata fatta da una delegazione composta dai rappresentanti del Comitato economico della Società delle Nazioni, presieduta da Sir Chapman ed i cui membri erano i signori Serruy e Iho e dai rappresentanti dell' Istituto internazionale d'agricoltura per il quale erano presenti il principe Ruffo, membro del comitato permanente, in rappresentanza del Presidente sen. De Michelis e il prof. Brizi, segretario generale, con l'assistenza di funzionari dell' organizzazione economica del Segretariato della Società delle Nazioni. Gli esperti appartenenti a vari Paesi erano stati scelti su lista concordato tra i due Enti suddetti col consenso dei Governi interessati. Nell'elenco degli esperti figura per l'Italia: S. E. il prof. Serpieri, che non ha potuto intervenire alla riunione per ragioni di ufficio.

Le consultazioni si sono svolte in 7 laboriose sedute sulla scorta di uno schema preparato ed ha dato luogo a delle interessanti esposizioni da parte degli esperti consultati ed anche a taluni contrasti inevitabili, data la diversità di porre su un unico piano internazionale le questioni relative. Gli esperti non hanno preso una conclusone unanime. Essi esprimono un certo numero di raccomandazioni per la preparazione di possibili azioni, tendenti a portare agevolazioni ad alcuni aspetti della crisi agricola. Affermata l'interdipendenza di tute le branche dell'attività economica e i legami tra gli interessi agricoli, quelli industriali e commerciali, l'adunata degli esperti ha toccato molti punti, tra cui l'organizzazione della produzione agricola, l'organizzazione dei mercati per alcuni prodotti agricoli le funzioni cooperative in tale organizzazione, lo studio del regime degli scambi dei prodotti agricoli l'incremento del credito agrario nazionale; il credito agrario internazionale ed altri.

L'adunanza stessa non ha redatto un rapporto finale definitivo ed ha discusso dei metodi più opportuni per raggiungere gli scopi prefissi, lasciando ai due Enti internazionali, che hanno voluto la consultazione, di giudicare d'accordo sul metodi stessi. La delegazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura ha dato notizia dei lavori in corso presso l'istituto e della preparazone della seconda conferenza internazionale del grano indetto in Roma per l'anno venturo con la larga cooperazione finanziaria del Governo italiano.

SINISTRO FERROVIARIO IN INDIA

Dodici morti e 13 feriti

BOMBAY, 10 sera

Mandano da Nuova Delhy che, su quella linea ferroviaria, in seguito ad una collisione tra un treno expresso ed un merci. Il materiale ha subito gravi danni e i rottami si sono rovesciati sulla linea interrompendola. Da ulteriori notizie qui giunte da Nuova Delhy risulta che il numero delle vittime è superiore a quello che si era creduto nel primo momento. I cadaveri raccolti sono 12 ed i feriti assommano a tredici, i danni sono gravissimi, il materiale rotabile è ridotto ad un cumulo di rottami, la locomotiva dell'expresso, che proveniva da Pesahavar, si trova sopra quella del merci. I furgoni ed i carrozzoni si sono schiacciati gli uni contro gli altri. (Radio Stef.).

Violenta scossa tellurica avvertita nella Francia occidentale

PARIGI, 10 sera

Su tutta la regione occidentale della Francia è stata avvertita alle 19,47 di ieri una scossa sismica. A Lorient (Morbihan) la scossa è stata abbastanza forte e ha causato molta inquietudine e vivo panico nella popolazione. Per vari secondi le case hanno ondeggiato e molti mobili sono stati spostati. Durante il terremoto è stato inteso un forte boato. Dal semaforo della marina di Quiberon è stato telegrafato alle autorità un dispaccio nel quale è detto che la scossa sismica è stata segnalata alle 19,45, è durata due secondi ed è stata avvertita in tutta la penisola di Quiberon.

La scossa è stata particolarmente nella città di Auray ove numerose case presentano screpolature. Anche a Sainte Nazaire e a Nantes (Loire Inférieure) il terremoto è stato segnalato e ha prodotto danni non gravi. Questo movimento sismico sembra avere l'epicentro nell'Atlantico e in tutta la serata di ieri si è avuta una forte mareggiata che ha flagellato le coste della regione del Morbidan. Durante il fenomeno sismico il barometro si è notevolmente abbassato.

Da Rennes annunziano che la scossa sismica è stata fortissima. Dalla costa si segnala che sarebbero stati intesi dei soffi strani nel mare, mentre le acque si agitavano fortemente.

Osservazioni fatte da ogni parte indicano che il movimento sismico era diretto dall'est verso l'ovest. In certe case i mobili sono stati spostati per la violenza della scossa. A Vannes la perturbazione tellurica è durata più di un minuto e parecchi comignoli sono stati abbattuti. A Roulage una veranda è crollata. Finora però non si segnalano nè vittime, nè danni importanti. (*Radio Stef.*).

La fine dello sciopero dei minatori della Nuova Galles

SIDNEY, 10 sera

Per provvedere alla crisi del carbone verificatasi in seguito allo sciopero dei minatori nella Nuova Galles del Sud, il Governo ha inviato a Rothbury due treni carichi di carbone.

I minatori scioperanti, in numero di novemila, si sono riuniti in diversi centri per marciare su Rothbury. Il Presidente della locale Federazione dei minatori fa ogni sforzo per pacificare gli animi, e una sessantina di agenti sono partiti in ferrovia da Sidney per Rothbury allo scopo di prevenire eventuali disordini.

I timori che si nutrivano di vedere cioè ripetersi nelle miniere di Rothbory i disordini del dicembre scorso, quando il Governo le fece funzionare con l'aiuto di minatori volontari, sono spariti totalmente nel pomeriggio, giacchè i novemila minatori che marciavano su Rothbory, hanno deciso di sciogliersi e di rientrare alle proprie sedi. In seguito a tali infomazioni, il Ministro delle miniere annunzia che la situazione carbonifera è sotto il controllo delle autorità e nella maniera più completa. (*Radio Stef.*).

I liberali romeni si astengono nelle elezioni parziali

BUKAREST, 10 sera

Il Partito liberale romeno, confermando il proprio atteggiamento di astensione dei lavori parlamentari, in segno di protesta contro il Governo nazionale zaramista, ha deciso di non prendere parte alle varie elezioni politiche parziali, indette prossimamente per alcuni posti di deputati rimasti vacanti. E' stato poi stabilito che le elezioni generali amministrative di tutta la Romania si svolgeranno dal 3 febbraio al 16 marzo. Quest'ultimo giorno sarà riservato soltanto per le elezioni municipali delle grandi città.

L'"EDGARD QUINET,, PERDUTO

ORANO, 10 sera

L'incrociatore « Edgard Quinet » si è spezzato in due, la poppa giace sul fondo ed è collegata con la parte anteriore soltanto da alcune piccole barre di ferro. I rimorchiatori sono rientrati in porto e ripartiranno oggi stesso per tentare di salvare del materiale nella parte anteriore della nave. Non sarà possibile salvare le artiglierie.

Domani arriverà la commissione d'inchiesta presieduta dal contrammiraglio Straub. (*Radio Stef.*).

Scontro ferroviario nel Cile

Quattro morti e sei feriti

SANTIAGO NEL CILE, 10 sera

Nei pressi di Quilem è avvenuto uno scontro fra due treni. Dai rottami dei vagoni sono stati estratti quattro cadaveri. Altri sei viaggiatori sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime. (*Radio Stef.*)

Treno deviato nel Canadà

VANCOUVER, 10 sera

Un telegramma da Edmonton annunzia che un treno della ferrovia nazionale canadese ha deviato in prossimità di Melville nella regione di Saskathewan. Parecchi carrozzoni si sono rovesciati ma, fortunatamente, la locomotiva si è fermata sopra un ponte lungo oltre trenta metri che valica il Guelcha all'altezza di 50 metri. Soltanto alcuni passeggeri sono rimasti feriti leggermente. (*Radio Stefani*).

L'epidemia scomparsa a Tunisi

TUNISI, 10 sera

L'epidemia di peste è totalmente circoscritta. Tutte le misure precauzionali, che erano state prese finora, sono state quindi tolte per ordine delle autorità sanitarie. (*Radio Stefani*).

L'infondata interpellanza di un deputato comunista svizzero

BASILEA, 10 sera

Nella seduta del Consiglio, il consigliere di Stato Niederhauser, rispondendo all'interpellanza di un comunista, ha dichiarato che il Governo non è a cognizione del fatto che il Consolato italiano funzioni come un centro di spionaggio. Egli ha soggiunto che, secondo il suo parere, non vi è nessuna ragione di proporre al Consiglio federale di sciogliere le organizzazioni fasciste in Isvizzera. (*Stefani*).

La partenza di una spedizione polare da Montevideo

MONTEVIDEO, 10 sera

E' partita la «*Discovery*», nave che stà effettuando una esplorazione polare agli ordini del dott. Kemp, che si propone di studiare le abitudini delle balene. La «*Discovery*» si è diretta al sud della Georgia. (*Radio-St.*)

Il primo treno partito da Wladiwostok per la Cina

SCIANGAI, 10 sera

Annunziano da Mukden che in seguito all'accordo cino-sovietico per la ferrovia orientale, oggi è partita da Wladiwostok il primo treno passeggeri alla volta di Pogranichnaia. (*Radio Stefani*).

Abbonamenti per il 1930

PREZZI PER L'ITALIA E COLONE

	Anno	Semestre
L'Avvenire d'Italia quotidiano dei cattolici italiani, di grande formato, a diffusione nazionale . . . L.	65	33
La Festa rivista settimanale illustrata per la famiglia italiana: i migliori scrittori, illustrazioni fotografiche dei massimi avvenimenti italiani ed esteri L.	60	32
Il Carroccio rivista mensile di cultura indispensabile a chi voglia la sua formazione intellettuale e spirituale . . . L.	14	7,50
La Fiorita rivista quindicinale per signorine, elegante nella forma, interessante e colta . . . L.	14	7,50
Il Corrierino settimanale illustrato a colori per ragazzi, a 16 pagine. Ogni famiglia cristiana deve abbonarvi i propri fanciulli . . . L.	15	8
Alba settimanale illustrato femminile pratica, avvincente, diffusione eccezionale . . . L.	15	8

PER L'ESTERO

L'Avvenire d'Italia	L.	150 - 76
La Festa	»	100 - 52
Il Carroccio	»	24 - 13
La Fiorita	»	24 - 13
Il Corrierino	»	26 - 14
Alba	»	26 - 14

Abbonamento a tutte le pubblicazioni . L. 175
„ sostenitore all'Avvenire d'Italia „ 100
„ benemerito „ „ „ 200
„ a tutte le 12 edizioni „ „ 600

NORME PER GLI ABBONAMENTI: Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N 8815, o a mezzo cartolina vaglia o assegni bancari all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna Via Mentana N. 4 — Anche per gli abbonamenti per le riviste rivolgersi all'*Avvenire d'Italia* o versare sul suo conto corrente postale.

E' necessario che gli abbonati all'*Avvenire* indichino l'edizione che preferiscono fra le dodici edizioni regionali, tenendo conto che vengono stampate ad ora diversa dalle 0,30 alle 4,30.

Per l'Estero, cioè per coloro che si trovano in Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Cecoslovacchia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, possono abbonarsi all'*Avvenire d'Italia* e alle altre riviste della Card. Ferrari con notevole risparmio presso gli Uffici Postali. E' bene però che tali abbonamenti siano fatti almeno 2 settimane prima dell'inizio dell'associazione, perchè essi non ci pervengono direttamente, ma dal Ministero delle Poste al quale sono trasmessi dagli uffici esteri. Per i cambiamenti di indirizzo, i reclami, ecc., occorre rivolgersi agli stessi Uffici Postali.

Agli abbonati che ne facciano richiesta vengono spedite copie di saggio delle varie pubblicazioni.

OPERA CARDINAL FERRARI DE[L]

Pellegrinaggi

PROGRAMMA DEL 1930

28 MARZO 1 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PASQUALE [A] **GERUSALEMME** CON VISITA AI LUOGHI SAN[TI] DELLA PALESTINA, A COSTANTINOPOLI, ATEN[E,] CAIRO, ECC..

16-23 APRILE. — PELLEGRINAGGIO GIUBILARE **A ROM[A]** - VISITA AD **ASSISI** E **LORETO.**

25 APRILE 29 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PRIMAVER[ILE] IN **TERRA SANTA** CON VISITA DI RODI, COSTANT[I]NOPOLI, CAIRO, ECC.. ESCURSIONI FACOLTATIV[E] IN SIRIA, TRANSGIORDANIA.

8 MAGGIO (CIRCA). — PARTENZA DEL PELLEGRINAGG[IO] PER **CARTAGINE (TUNISIA)** - PARTECIPAZIONE [AL] GRANDE **CONGRESSO INTERNAZIONALE EUCAR[I]STICO.**

18-27 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO DISTINTO A **LOUR[DES,]** LIONE, PARAY LE MONIAL, ARS. ITINERAR[IO] PER PARIGI, LISIEUX, REIMS, BLIGNY, ECC..

16-21 LUGLIO. — PELLEGRINAGGIO POPOLARE A **LOUR[DES]** CON TRASPORTO DI AMMALATI.

19 AGOSTO 20 SETTEMBRE. — PRIMO ITINERARIO D[EL] PELLEGRINAGGIO IN **TERRA SANTA** CON 15 GIOR[NI] DI PERMANENZA IN PALESTINA E VISITA DI C[O]STANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC.. FACOLTAT[I]VAMENTE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA, ECC.. SECONDO ITINERARIO - 29 AGOSTO 13 SETTEMBR[E] 8 GIORNI IN PALESTINA E VISITE FACOLTATIV[E] NEL CAIRO.

25 AGOSTO. — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO EST[I]TE A **LOURDES** CON DIVERSI ITINERARI, VER[SO] LA SPAGNA ED I SANTUARI IMPORTANTI DELL[A] FRANCIA.

25 SETTEMBRE. — PARTENZA DEL GRANDE PELLEGR[I]NAGGIO AUTUNNALE A **LOURDES.** TRASPORTO [DI] AMMALATI. - DIVERSI ITINERARI.

META' OTTOBRE. — PELLEGRINAGGIO A **ROMA** CON V[I]SITA AI SANTUARI DI **POMPEI, ASSISI,** ECC..

NATALE 1930 A BETLEMME. - ULTIMO PELLEGRINAGG[IO] DELL'ANNO IN **TERRA SANTA.**

CHIEDERE PROGRAMMI DETTAGLIATI ED INFORMAZ[IO]NI AGLI UFFICI IN VIA MERCALLI 9, MILANO, VIA DANT[E] MILANO, VIA MENTANA 4 BOLOGNA, VIA CESARE BATT[I]STI 120 ROMA, VIA BALBI 117 GENOVA, VIA DEPRETIS [..] NAPOLI, VIA SS. GIOVANNI E PAOLO VENEZIA,